



ROBERTO ROMITI

i ManuaAgili



**INTERVISTA A
PARACELSO**
l'uomo in anticipo



IO SONO
edizioni

cultura e prodotti per il benessere

ROBERTO ROMITI

Intervista a Paracelso

ISBN: 9788896863206

Questo libro è stato realizzato con BackTypo (<http://backtypo.com>)
un prodotto di Simplicissimus Book Farm

Indice dei contenuti

INFORMAZIONI GENERALI SUL LIBRO	2
<i>AVVISO IMPORTANTE</i>	4
<i>NOTA DELL'AUTORE</i>	5
<i>PREFAZIONE</i>	6
<i>QUELLO CHE DOBBIAMO A PARACELSO</i>	8
<i>INTERVISTA A PARACELSO</i>	15
TEOSOFI, CHI SONO COSTORO?	16
IL DIZIONARIO DI PARACELSO	20
PARACELSO UOMO DEL FUTURO	42
BREVI CENNI BIOGRAFICI	164
OPERE DI PARACELSO	165
OPERE DI H. P. BLAVATSKY	167
OPERE DI FRANZ HARTMANN	169
EBOOKS DELLO STESSO AUTORE	170

INFORMAZIONI GENERALI SUL LIBRO

INTERVISTA A PARACELSO: l'uomo in anticipo

Note di Helena Petrovna Blavatsky

Con il Dizionario di Paracelso

a cura di Franz Hartmann

Un'opera unica nel panorama editoriale mondiale.



www.iosonoedizioni.it

Composizione immagine di copertina: Arcangelo Miranda

Collana: I ManuAgili

© 2014 - tutti i diritti sono riservati Roberto Romiti

Pubblicato da: IO SONO Edizioni che è un marchio della

Indivisibile snc - Milano

Intervista a Paracelso - l'uomo in anticipo

Roberto Romiti

I pubblicazione – aprile 2014

ISBN: 9788896863206



AVVISO IMPORTANTE

Questo eBook, pur non essendo un prodotto materiale, è il frutto del lavoro di persone oneste che hanno impiegato molte ore di lavoro per renderlo disponibile.

Se ritieni di essere una persona per bene, comportati in modo onesto: non duplicare, copiare o distribuire questo mio lavoro, solo perché è facile farlo.

L'Editore si dichiara sin d'ora disponibile a corrispondere eventuali diritti relativi alle immagini di questo libro per le quali non è stato possibile reperire la fonte.

NOTA DELL'AUTORE

«La Scienza non può, a causa della stessa natura delle cose, svelare il grande mistero dell'Universo che ci circonda...

L'audace indagatore, che voglia esplorare i segreti più intimi della Natura, deve trascendere gli angusti limiti dei sensi e trasferire la sua coscienza nella regione del Noumeno e nella sfera delle Cause Primordiali.»

H. P. Blavatsky

Basandosi su questa autorevole premessa, il curatore non ha fatto altro che collegarsi mentalmente con Hartmann, Paracelso e Blavatsky, facendosi poi guidare da loro nella scelta dei brani, sempre originali, da trascrivere e commentare.

L'intervista è immaginaria, ma le risposte sono rigorosamente di Paracelso; tratte dalle opere di Paracelso.

Ne è venuta fuori un'opera unica nel panorama editoriale mondiale, sicuramente insolita, profonda a vari livelli, secondo la conoscenza interiore di ciascun lettore.

Roberto Romiti

PREFAZIONE

Franz Hartmann (1838-1912) è stato un medico che si è occupato non solo della salute dei corpi dei suoi “pazienti”, ma anche della loro anima.

Nato in Baviera (Germania), ha viaggiato molto ed ha dedicato la sua vita alla ricerca e alla divulgazione delle leggi inesplicabili della Natura.

Come segretario, per un certo periodo, di Helena Petrovna Blavatsky (1831-1891), la grande teosofa russa, ha potuto incontrare alcuni fra i maggiori studiosi di esoterismo dell'epoca e sperimentare di persona tecniche allora quasi sconosciute in Occidente.

Tenendo sempre presente il motto della Società Teosofica: « Non c'è religione superiore alla Verità », è stato uno dei promotori dell'Ordine della Rosacroce esoterica, collegata ad una corrente spirituale orientata verso un Cristianesimo esoterico.

Nascono così le sue opere più conosciute, oltre ai due libri pubblicati da questa casa editrice: I simboli segreti dei Rosacroce, Il simbolismo ermetico dei Rosacroce ecc., ma anche testi di straordinaria importanza, quali Magia bianca e nera, Il mondo magico di Jacob Böhme, Il mondo magico di Paracelso ecc.

Molti di questi testi sono oggi introvabili o fuori catalogo delle case editrici e Hartmann è diventato, negli anni, un autore amato da pochi seri studiosi di esoterismo pratico.

Siamo però fiduciosi che il suo momento stia per tornare, in tempi incerti e insicuri come quelli che stiamo vivendo. L'uomo può trovare

le sue certezze solo dentro di sé e Franz Hartmann è una guida sicura e affidabile.

Quello che risulta evidente, nella lettura dei suoi libri, è che non ci sono parole e frasi inutili e, spesso, una frase può avere diversi approfondimenti, o chiavi di lettura.

Buona lettura!

Il curatore

QUELLO CHE DOBBIAMO A PARACELSO

a cura di H.P.Blavatsky

Il ponte sulla stretta fessura, che separa oggi la nuova chimica dalla vecchia alchimia, è breve, seppure un poco più esteso di quello che separa il dualismo dalla legge di Avogadro. Come Ampère è servito ad introdurre Avogadro presso i chimici contemporanei, così Reichenbach verrà forse considerato un giorno colui che ha aperto la via, con il suo Od, ad una giusta valutazione di Paracelso.

Ci vollero più di cinquant'anni prima che le molecole fossero accettate come unità nel calcolo chimico; può essere necessaria meno della metà di questo tempo perché i superlativi meriti del mistico svizzero siano riconosciuti.

Le cause prime delle malattie che affliggono l'umanità, le relazioni segrete tra la fisiologia e la psicologia (vanamente tormentate dagli uomini della scienza moderna per trovare in esse qualche indizio su cui fondare le loro speculazioni), gli specifici ed i rimedi per ogni disturbo del corpo umano, sono tutti descritti e spiegati nelle sue voluminose opere. L'elettromagnetismo, la cosiddetta scoperta del professor Oersted, è stato usato da Paracelso tre secoli prima! Questo può essere dimostrato esaminando criticamente il suo modo di curare le malattie.

Non vi è bisogno di soffermarci sulle sue scoperte nel campo della chimica, perché è ammesso da tutti gli scrittori onesti e privi di pregiudizi che egli fu uno dei maggiori chimici del suo tempo. Brierre

de Boismont lo definisce un “genio” (Hemmann, Medico-Surgical Essays, Berlino, 1778) e concorda con Deleuze nell’affermare che egli ha creato una nuova epoca nella storia della medicina.

Il segreto del suo successo e delle sue cure magiche, come furono chiamate, consiste nel suo sovrano disprezzo per le cosiddette dotte “autorità” della sua epoca. (M.me Blavatsky lo capisce bene, perché è stata nella sua stessa linea di vita – N.d.C.) Nessuna meraviglia se fu accusato di ciarlataneria e perfino di continua ubriachezza. Hemmann lo assolve audacemente e intrepidamente da questa ultima accusa, dimostrando che essa proviene da «Oporino, che visse con lui per qualche tempo per imparare i suoi segreti senza riuscirci; di qui le calunnie dei suoi discepoli e dei farmacisti».

Egli fu il fondatore della scuola del magnetismo animale e lo scopritore delle occulte proprietà del magnete. Fu incolpato di stregoneria, perché le cure da lui fatte erano troppo meravigliose per i suoi tempi.

Tre secoli più tardi, il barone Du Potet fu pure accusato di stregoneria e di demonolatria dalla Chiesa di Roma, e di ciarlataneria dagli accademici europei.

Come dicono i “filosofi del fuoco”, non vi è un chimico che accetti di considerare il “fuoco vivente” in modo diverso da quello dei suoi colleghi. «Tu hai dimenticato quello che i tuoi padri ti hanno insegnato a questo riguardo, o meglio, non lo hai mai saputo. Era troppo pesante per te!» (Robert Fludd, Trattato III)

Lo stile incomprensibile di Paracelso, per quanto piacevole, deve essere letto come i rotoli biblici di Ezechiele, “di dentro e di fuori”.

Il pericolo di proporre teorie eterodosse era grande a quei tempi. La Chiesa era potente e gli stregoni venivano bruciati a dozzine. Per questo troviamo Paracelso, Agrippa ed Eugenio Filalete notevoli per le loro pie dichiarazioni come per le loro famose opere di Alchimia e di Magia. Ma le spiegazioni sono sempre date in modo incomprensibile

per il profano. «Ogni contadino» egli dice «vede che una calamita attira il ferro; ma un uomo saggio cerca da solo... Io ho scoperto che il magnetite, oltre questo potere visibile di attrarre il ferro, ne possiede un altro, nascosto.»

Dimostra, inoltre, che nell'uomo è nascosta una "forza siderea", che è l'emanazione proveniente dalle stelle e dai corpi celesti di cui è composta la forma spirituale dell'uomo, lo spirito astrale. Questa identità di essenza, che possiamo definire lo spirito della materia 'cometaria', è sempre in diretta relazione con le stelle da cui è stata tratta, e così esiste una reciproca attrazione fra i due termini, entrambi magneti. L'identica composizione della Terra e di tutti gli altri corpi planetari, nonché del corpo terrestre dell'uomo, è stata un'idea fondamentale nella sua filosofia. Egli scrive: «Il corpo proviene dagli elementi, lo spirito (astrale) dalle stelle... L'uomo mangia e beve gli elementi, per sostenere la sua carne e il suo sangue; dalle stelle sono sostenuti, nel suo spirito, il suo intelletto ed i suoi pensieri». Lo spettroscopio ha confermato la sua teoria della stessa composizione dell'uomo e delle stelle; ed i fisici tengono lezioni sull'attrazione magnetica del Sole e dei pianeti.

A questo punto sorge spontanea una domanda: come ha potuto Paracelso sapere qualcosa sulla composizione delle stelle se - fino alla scoperta dello spettroscopio - gli elementi costitutivi dei corpi celesti erano del tutto ignorati dalle nostre dotte accademie? È possibile che Paracelso fosse così sicuro sulla natura del mondo stellare senza essere in possesso dei mezzi di cui la scienza non sa nulla?

E tuttavia, pur non sapendo nulla, essa non vuole sentir pronunciare nemmeno i nomi di questi mezzi, che sono la filosofia ermetica e l'alchimia.

Dobbiamo poi sempre ricordare che Paracelso fu lo scopritore dell'idrogeno e conosceva bene tutte le sue proprietà e la sua composizione molto prima dei nostri accademici ortodossi, che aveva studiato astrologia e astronomia, come facevano tutti i filosofi del

fuoco; e che, se affermò che l'uomo è in diretta affinità con le stelle, sapeva bene quello che affermava!

L'altro punto che i fisiologi dovranno verificare è la sua affermazione che il nutrimento del corpo avviene non solo attraverso lo stomaco, «ma anche, impercettibilmente, attraverso la forza magnetica che risiede in tutta la Natura e dalla quale ogni individuo trae il suo specifico nutrimento».

L'uomo, egli aggiunge, trae dagli elementi non solo la salute, quando essi sono in equilibrio, ma anche la malattia quando essi sono disturbati. I corpi viventi sono soggetti alle leggi di attrazione e di affinità chimica, come ammette la scienza stessa; la più notevole proprietà fisica dei tessuti organici, secondo i fisiologi, è la sua capacità di imbibizione. Che cosa è, allora, più naturale di questa teoria di Paracelso, secondo la quale questo nostro corpo assorbente, attrattivo e chimico raccoglie in sé le influenze astrali o siderali?

«Il Sole e le stelle ci attraggono a loro; e noi, a nostra volta, li attiriamo a noi».

Quale obiezione la scienza può opporre a questo? Quello che noi esaliamo è dimostrato dalla scoperta del barone Reichenbach sulle emanazioni odiche dell'uomo, che sono identiche agli effluvi dei magneti, dei cristalli e, in realtà, di tutti gli organismi vegetali.

L'unità dell'Universo fu affermata da Paracelso, il quale dice che « il corpo umano possiede la stoffa primitiva (o materia cosmica)»; lo spettroscopio ha confermato questa affermazione mostrando che gli stessi elementi chimici, che esistono sulla Terra e nel Sole, si trovano anche in tutte le stelle.

Lo spettroscopio fa di più: mostra anche che tutte le stelle sono "soli", di costituzione simile a quella del nostro (vedi Youmans, Chemistry on the New System. Spectrum Analysis); e che, come ci dice il professor Mayer, la condizione magnetica della Terra cambia con ogni variazione sulla superficie del Sole, così che si può dire che essa è

«sottomessa alle emanazioni del Sole». (Vedi The Earth a Great Magnet, 1872) Poiché le stelle sono “soli”, devono emettere emanazioni che ci influenzano in gradi proporzionali.

Paracelso e il discepolo Van Helmont (1577-1644) sono concordi circa la grande potenza della volontà in stato di estasi.; essi dicono che «lo spirito è diffuso dappertutto ed è il medium del magnetismo»; che la pura Magia primitiva non consiste in pratiche superstiziose ed in inutili cerimonie, ma nella volontà imperativa dell'uomo.

«Non sono gli spiriti del cielo e dell'inferno i dominatori della natura fisica, ma l'anima e lo spirito dell'uomo, nascosti in lui come il fuoco è nascosto nella selce.»

Questa teoria dell'influenza siderea sull'uomo fu enunciata da tutti i filosofi medievali. «Le stelle sono formate dagli stessi elementi dei corpi terrestri», dice Cornelio Agrippa (1486-1535) «e quindi le idee si attraggono fra loro...

Le influenze si esprimono solo con l'aiuto dello spirito; ma questo spirito è diffuso in tutto l'Universo ed è in pieno accordo con gli spiriti umani. Il mago, che vuole acquistare poteri soprannaturali deve possedere fede, amore e speranza... In ogni cosa è nascosto un potere segreto, e di qui proviene il miracoloso potere della Magia».

La teoria moderna del generale Americano Augustus Pleasanton (The influence of the blue ray sun light and the blue color of the sky – 1871) coincide singolarmente con le teorie dei filosofi del fuoco. La sua concezione dell'elettricità positiva dell'uomo e della donna e dell'attrazione e repulsione reciproche di tutte le cose nella natura sembra copiata da quella di Robert Fludd (1574-1637), il Gran Maestro dei Rosacrociari inglesi: «Quando due uomini si avvicinano, il loro magnetismo è attivo o passivo, ossia positivo o negativo. Se le loro emanazioni sono spezzate o respinte, ne risulta antipatia. Ma quando le emanazioni si compenetrano reciprocamente, vi è magnetismo positivo, perché i raggi procedono dal centro alla circonferenza. In questi casi, esse influiscono non solo sulle malattie ma

anche sui sentimenti morali.

Questo magnetismo, o simpatia, si trova non solo nell'uomo, ma anche nelle piante e negli animali.»

Il magnetismo animale fu presentato ai dotti della seconda metà del XVI secolo da Paracelso e fu importato a Parigi dalla Germania da Anton Mesmer (1734-1815), che aveva ripreso le dottrine anche di Van Helmont, di Santarelli e dello scozzese Maxwell.

Vi sono scienziati e scienziati; e se le scienze occulte sono vittime, come nel caso dello spiritismo moderno, della malizia di una classe, tuttavia hanno avuto i loro difensori in ogni tempo grazie a uomini i cui nomi hanno dato lustro alla scienza stessa.

In prima fila è Isaac Newton (1642-1727), “luce di scienza”, che credeva fermamente nel magnetismo insegnato da Paracelso, da Van Helmont e dai filosofi del fuoco in genere. Nessuno, infatti, oserà negare che la sua dottrina dello spazio e dell'attrazione universale è una pura teoria del magnetismo.

Egli fondava tutta la sua speculazione sull'anima del mondo, il grande ed universale agente magnetico da lui chiamato il divino sensorium.

«Qui» egli dice «si tratta di uno spirito sottilissimo che penetra tutto, anche i corpi più duri, e che è nascosto nella loro sostanza. Per la forza e l'attività di questo spirito, i corpi si attraggono fra loro e aderiscono insieme quando vengono posti a contatto. Attraverso essa i corpi elettrici operano alle più remote distanze come da vicino, attraendosi e respingendosi; attraverso questo spirito anche la luce fluisce, è rifratta o riflessa, e scalda i corpi. Tutti i sensi sono eccitati da questo spirito e, attraverso di esso, gli animali muovono tutte le membra.

Ma tutto questo non può essere spiegato in poche parole, e noi non abbiamo ancora sufficiente esperienza per determinare appieno le leggi con cui opera lo spirito universale.»

Il comandamento massonico «la bocca all'orecchio e la parola a bassa

voce» è un'eredità degli antichi Misteri pagani.

Il suo uso moderno è certo dovuto all'indiscrezione di qualche cabalista rinnegato, anche se la "parola" è solo un sostituto della "parola perduta" ed è un'invenzione relativamente recente. La vera sentenza è rimasta per sempre nell'unico possesso degli adepti di vari paesi dell'Oriente e dell'Occidente. Solo un limitato numero fra i capi dei Templari e alcuni Rosacrucciani del diciassettesimo secolo, sempre in stretta relazione con gli alchimisti e gli iniziati arabi, poterono veramente affermare di possederla.

Dal settimo al quindicesimo secolo, nessuno in Europa poté vantarsi di ciò; e sebbene vi fossero stati alchimisti prima del tempo di Paracelso, egli fu il primo a raggiungere la vera iniziazione, l'ultima cerimonia che conferiva all'adepto il potere di andare verso il "rovetto ardente" sul terreno sacro, e di "bruciare l'agnello d'oro nel fuoco, ridurlo in polvere e spargerla sull'acqua".

Così ferma era la credenza popolare nei poteri soprannaturali di Paracelso che, ancor oggi, tra il semplice popolo alsaziano, sopravvive la tradizione che egli non sia morto ma "dorma nella sua tomba" a Strasburgo (Schopheim, Traditions, pag. 32).

E spesso si sussurra che l'erba verde si sollevi ad ogni respiro di quel petto oppresso e che si odano profondi lamenti come se il grande filosofo del fuoco si svegliasse al ricordo dei crudeli torti subiti da parte dei suoi spietati calunniatori, per avere amato la grande Verità.

INTERVISTA A PARACELSO

TEOSOFI, CHI SONO COSTORO?

H. P. B. - TEOSOFI. Nel medioevo fu il nome con cui venivano conosciuti i discepoli di Paracelso del XVI secolo, i cosiddetti “filosofi del *fuoco* o *Philosophi per ignem*.”

Al pari dei platonici essi consideravano l'anima (*psiche*) e il divino spirito (*nous*) come particella del grande *Archos*: una fiamma tolta dall'eterno oceano di luce.

Nella sua *Autobiografia*, Gandhi (1869-1948) scrive: «Verso la fine del mio secondo anno in Inghilterra incontrai due fratelli teosofi... Mi parlarono della *Baghavag Gita*... Mi invitarono a leggere l'originale con loro. Io mi vergognai perché non avevo letto il divino poema, né in sanscrito, né in gujarati... Cominciai a leggere la *Gita* con loro... Una volta essi mi portarono alla Loggia Blavatsky e mi presentarono a Madame Blavatsky ed alla signora Besant...

Ricordo di aver letto, dietro invito dei due fratelli, *La chiave della Teosofia* di Madame Blavatsky. Quest'opera stimolò in me il desiderio di leggere libri di induismo, e mi liberò dall'idea ispirata dai missionari che l'induismo fosse pieno di superstizioni...

Più tardi, in Sud Africa, venni in stretto contatto con quasi tutti i teosofi della Società Teosofica di Johannesburg. Ogni giorno facevo con loro discussioni religiose. Si tenevano letture sui libri teosofici ed io ebbi occasione di parlare nelle loro riunioni».

(*Gandhi's Autobiography: The Story of My Experiments with Truth*. Washington: D.C. Public Affair Press, 1948, pagg. 90-91, 321)

Per quanto riguarda le connessioni tibetane di H. P. B. ed il valore de *La Voce del Silenzio*, citiamo qui due autori. Uno è Christmas Humphreys che, nella sua opera *The Wisdom of Buddhism*, si dimostra così interessato da citarne alcune pagine.

L'altro è D. T. Suzuki che, riguardo a *La Voce del Silenzio* scrive che «è la vera dottrina buddista Mahayana» ed aggiunge: «*Indubbiamente Madame Blavatsky è stata in qualche modo iniziata nel più profondo lato della dottrina Mahayana e poi divulgò quello che le sembrava il meglio, nel mondo occidentale, come Teosofia... Non vi è alcun dubbio che il movimento teosofico ha fatto conoscere al mondo le principali dottrine del Buddismo Mahayana e l'interesse che il mondo occidentale rivolge adesso al Mahayana è stato certamente stimolato dalla conoscenza della Teosofia...*»

(D. T. Suzuki, recensione a *The real H. P. Blavatsky in: The Eastern Buddhism*, vol. V, pag. 377)

Secondo quanto riportano Head e Cranston ne *Il Libro della Reincarnazione*, Armenia Editore, 1980, pagg. 611: «... un sorprendente numero dei più noti scrittori moderni, come pure personalità di altri campi, erano membri della Società Teosofica, o avevano una maggiore o minore familiarità con la letteratura della Teosofia o col suo principale esponente, H. P. Blavatsky. Fra gli scrittori vi erano D. H. Lawrence, T. S. Eliot, Henry Miller, Conan Doyle, Jack London, Maeterlinck, sir Edwin Arnold ed i capi della rinascita letteraria irlandese Yeats, George Russell, James Stephens e James Joyce.

Tra gli inventori vi fu Thomas Edison e tra i filosofi religiosi Nicolas Baryaev, Richard Wilhelm, Christmas Humphreys e D. T. Suzuki.

Fra gli artisti Gauguin, Mondrian, Kandinsky, Malevich e Paul

Klee; poi Gandhi e H. G. Wells. Alcuni importanti scienziati: Gustaf Strömberg, Camille Flammarion, sir William Crookes, Albert Einstein.»

Aggiungerei altri teosofi “sicuri”, alcuni dei quali, soprattutto per contrasti personali di varia natura, si sono allontanati dalla “casa madre”, pur mantenendone lo “spirito” nei loro insegnamenti: Jiddu Krishnamurti, Rudolf Steiner, Mabel Collins, Nehru, Alice e Foster Bailey, Alessandra David-Neel, Maria Montessori, Emile Coué, Ubaldini, Roberto Assagioli, Bernardino del Boca, Fritjof Capra.

Nella sua *Autobiografia*, Gandhi (1869-1948) scrive: «Verso la fine del mio secondo anno in Inghilterra incontrai due fratelli teosofi... Mi parlarono della *Baghavag Gita*...

Mi invitarono a leggere l'originale con loro. Io mi vergognai perché non avevo letto il divino poema, né in sanscrito, né in gujarati...

Cominciai a leggere la *Gita* con loro... Una volta essi mi portarono alla Loggia Blavatsky e mi presentarono a Madame Blavatsky ed alla signora Besant...

Ricordo di aver letto, dietro invito dei due fratelli, *La chiave della Teosofia* di Madame Blavatsky. Quest'opera stimolò in me il desiderio di leggere libri di induismo, e mi liberò dall'idea ispirata dai missionari che l'induismo fosse pieno di superstizioni...

Più tardi, in Sud Africa, venni in stretto contatto con quasi tutti i teosofi della Società Teosofica di Johannesburg.

Ogni giorno facevo con loro discussioni religiose. Si tenevano letture sui libri teosofici ed io ebbi occasione di parlare nelle loro riunioni».

(Gandhi's Autobiography: The Story of My Experiments with Truth. Washington: D.C. Public Affair Press, 1948, pagg. 90-91, 321)

Per quanto riguarda le connessioni tibetane di H. P. B. ed il

valore de *La Voce del Silenzio*, citiamo qui due autori. Uno è Christmas Humphreys che, nella sua opera *The Wisdom of Buddhism*, si dimostra così interessato da citarne alcune pagine.

L'altro è D. T. Suzuki che, riguardo a *La Voce del Silenzio* scrive che «è la vera dottrina buddista Mahayana» ed aggiunge: «*Indubbiamente Madame Blavatsky è stata in qualche modo iniziata nel più profondo lato della dottrina Mahayana e poi divulgò quello che le sembrava il meglio, nel mondo occidentale, come Teosofia...*

Non vi è alcun dubbio che il movimento teosofico ha fatto conoscere al mondo le principali dottrine del Buddismo Mahayana e l'interesse che il mondo occidentale rivolge adesso al Mahayana è stato certamente stimolato dalla conoscenza della Teosofia...»

(D. T. Suzuki, recensione a *The real H. P. Blavatsky* in: *The Eastern Buddhism*, vol. V, pag. 377)

IL DIZIONARIO DI PARACELSO

Spiegazione dei principali termini usati da Paracelso, compresi alcuni termini usati in Occultismo

A cura di Franz Hartmann (1838-1912)

«Dal tempo degli sfortunati filosofi medioevali, gli ultimo a scrivere di queste dottrine segrete di cui erano i depositari, pochi uomini hanno osato sfidare la persecuzione e il pregiudizio mettendo in scritto le loro conoscenze.

E questi ultimi, di solito, non hanno mai scritto per il pubblico, ma solo per coloro che, al loro tempo e nelle epoche successive, possedevano la chiave del loro linguaggio.

La massa, non comprendendo le loro dottrine, si è abituata a considerarli ciarlatani o sognatori.»

H. P. Blavatsky, *Iside Svelata* (vol. I)

A

Abessi o **Rebis**. Rifiuti, materia morta, escrementi.

Acthna. Fuoco invisibile, subterrestre, che è la matrice da cui hanno origine le sostanze bituminose e talvolta produce le eruzioni vulcaniche.

È un certo stato dell'«anima» della terra, una mistura di elementi astrali e materiali, forse di carattere elettrico o

magnetico. È un elemento nella vita del «gran serpente» Vasuki che, secondo la mitologia indù, circonda il mondo, e dai cui movimenti possono essere prodotti i terremoti.

Acthnici. Spiriti elementali del fuoco, spiriti della Natura. Possono apparire in varie forme, come lingue furiose, palle di fuoco ecc. sono visti talvolta nelle «sedute spiritiche». In India sono i Deva del fuoco e, a volte, gli erano sacrificati dei tori.

Adech. L'uomo intimo (spirituale), il signore del pensiero e dell'immaginazione, che forma soggettivamente tutte le cose nella sua mente e che può essere oggettivamente riprodotto dall'uomo esteriore (materiale). Ognuno di essi agisce secondo la propria natura: quello invisibile in modo invisibile e quello visibile in modo visibile; ma entrambi agiscono in corrispondenza. L'uomo esterno può mettere in atto quello che l'uomo interno pensa; ma pensare è agire nella sfera del pensiero e i prodotti del pensiero sono trascendentalmente sostanziali, anche se non sono portati nell'oggettività sul piano materiale. L'uomo interiore è e fa quello che desidera e pensa. Che i suoi buoni o cattivi pensieri e intenzioni trovino o no espressione sul piano materiale è meno importante, per il suo sviluppo spirituale, che per gli altri, che possono essere colpiti dai suoi atti, ma in minor misura dei suoi pensieri.

Admisurale. Terra (allegoricamente e letteralmente).

Adrop, Azane o Azar. La «Pietra filosofale». Non si tratta di una pietra nel senso comune della parola, ma è un'espressione allegorica che significa il principio della sapienza nel quale il filosofo, che lo ha ottenuto per esperienza pratica (non quello che ha semplicemente speculato su di esso), può pienamente aver fiducia, come potrebbe confidare sul valore di una pietra preziosa, o come confiderebbe in una solida roccia su cui costruire la sua casa (spirituale). È il Cristo nell'uomo, divino

amore sostanzializzato. È la luce del mondo, la vera essenza di ciò con cui il mondo è stato creato; non è puro spirito ma è sostanziale; perché nel corpo dell'uomo è contenuto il massimo di tutti i misteri.

Akāsa. Termine orientale. Primordiale sostanza vivente, che corrisponde alla concezione di qualche forma di etere cosmico da cui è pervaso il sistema solare. Ogni cosa visibile è, per così dire, *Akāsa* concentrato, che è divenuto visibile avendo mutato il suo stato super-etereo in forma concentrata e tangibile, e tutto ciò che è nella Natura può essere risolto nuovamente in *Akāsa* e reso invisibile cambiando in repulsione il potere attrattivo che tiene insieme i suoi atomi.

Ma, negli atomi che hanno costituito una forma vi è una tendenza a precipitarsi di nuovo nell'ordine primitivo ed a riprodurre quella stessa forma; ed una forma può dunque, valendosi di questa legge, essere apparentemente distrutta e ricostruita. La tendenza è insita nel carattere della forma protetta dalla Luce Astrale.

Alcahest. Elemento che dissolve tutti i metalli e col quale tutti i corpi terrestri possono essere ridotti nel loro *Ens primum*, o materia originaria (*Akāsa*) di cui sono formati. È un potere che agisce sopra le forme astrali (o anime) di tutte le cose, capace di cambiare la polarità delle loro molecole e quindi dissolverle.

Il potere magico della libera volontà è il più alto aspetto del vero *Alcahest*. Nel suo aspetto più basso è un fluido visibile capace di dissolvere tutte le cose, non ancora conosciuto dalla chimica moderna.

Alchimia. Scienza con cui le cose possono essere non solo decomposte e ricomposte (come si fa nella Chimica), ma con cui la loro essenziale natura può essere mutata ed elevata o trasmutata in un'altra. La Chimica opera sulla sola materia morta, mentre l'Alchimia usa come fattore la vita. Ogni cosa è

di una triplice natura, di cui la forma materiale è oggettiva è la sua manifestazione più bassa. Vi è, per esempio, l'oro spirituale immateriale, l'oro astrale invisibile come fluido eterico, e l'oro terreno, solido, visibile e materiale.

I due primi sono, per così dire, lo spirito e l'anima dell'ultimo, e impiegando i poteri spirituali dell'anima possiamo indurre in essi dei cambiamenti che diventano visibili nello stato oggettivo.

I processi alchemici possono esseri intrapresi con successo solo da chi è alchimista per nascita o per educazione.

Poiché tutte le cose hanno una triplice natura, vi è un triplice aspetto dell'Alchimia. Nel suo aspetto più elevato, essa insegna la rigenerazione dell'uomo spirituale, la purificazione della mente, del pensiero e della volontà, la nobilitazione di tutte le facoltà dell'anima. Nel suo aspetto più basso, si occupa delle sostanze fisiche e, poiché lascia il regno dell'anima vivente e si volge alla materia morta, finisce con l'essere la scienza della chimica odierna. La vera Alchimia è un esercizio del potere magico della libera volontà spirituale dell'uomo, e non può dunque essere praticata da alcuno che non sia rinato nello spirito.

Alcool. La sostanza di un corpo liberata da ogni materia terrena, la sua forma eterea o astrale.

Aluech. Il puro corpo spirituale (l'*Atma*).

Aniada. Le attività causate da influenze astrali, poteri celesti, l'attività dell'immaginazione e della fantasia.

Aniadum. L'uomo spirituale (rinato), l'attività dello spirito umano nel corpo mortale, la Sede della Coscienza Spirituale.

Aniadus. L'attività spirituale delle cose.

Anyodei. La vita spirituale, lo stato soggettivo in cui la più alta essenza dell'anima *entra* dopo la morte e dopo avere perduto le

sue parti più grossolane in *Kama Loca*. Corrisponde alla concezione di *Devachan*.

Aquastor. Essere creato dal potere dell'immaginazione, ossia da una concentrazione del pensiero sull'*Akāsa*, dal quale può essere creata una forma eterea (Elementali, Succubi e Incubi, Vampiri ecc.).

Queste forme immaginarie, ma tuttavia reali, possono trarre vita dalla persona dalla cui immaginazione sono state create, e in certe condizioni possono anche diventare visibili e tangibili.

Arcanum. È la virtù di una cosa nella sua più alta potenza.

U n *Arcanum* è incorporeo, indistruttibile, vita eterna, superumano e al di là della Natura. In noi vi sono l'*Arcanum Dei* e l'*Arcanum Naturae*; l'*Arcanum Hominis* è quel potere dell'uomo che è eterno in lui.

Archaeus. Il potere formativo della Natura, che divide gli elementi e li forma in parti organiche. È il principio della vita ed il carattere di ogni cosa.

Archates o Archalles. Gli elementi del regno minerale.

Ares. Il principio spirituale, la causa dello specifico carattere di ogni cosa.

Astrale, Luce. Lo stesso di *Archaeus*. Un elemento etereo, universale e vivente, e tuttavia più etereo e più altamente organizzato dell'*Akāsa*. Il primo è universale, il secondo è solo cosmico, ossia pertinente al nostro sistema solare. È allo stesso tempo un elemento ed un potere, contenente il carattere di tutte le cose. È il magazzino della memoria del grande mondo (Macrocosmo), i cui elementi possono essere reincorporati e reincarnati in forme oggettive. È il magazzino della memoria del piccolo mondo, il Microcosmo umano, da cui esso può rievocare gli eventi passati.

Esiste uniformemente negli spazi interplanetari; tuttavia, è più densa e più attiva attorno a certi oggetti a causa della loro

attività molecolare, specialmente attorno al cervello ed al midollo spinale dell'essere umano, che ne sono circondati come da un'aura di luce. Mediante quest'aura attorno alle cellule nervose ed ai cordoni nervosi, l'uomo può cogliere le impressioni fatte sull'aura astrale del cosmo, e così «leggere nella Luce Astrale».

È il mezzo per la “trasmissione del pensiero”, e senza questo mezzo nessun pensiero può essere trasmesso a distanza.

Può essere vista da un chiaroveggente, e poiché ogni persona ha una sua propria aura astrale, il carattere di una persona può essere letto nella sua Luce Astrale da quanti possono vederla.

Nel caso di un bambino, che non ha ancora generato alcuna caratteristica speciale, quest'aura è bianca come il latte; ma nell'adulto vi è sempre, sopra questo colore fondamentale, un altro colore come il blu, il verde, il giallo, il rosso, il rosso cupo e perfino il nero. Ogni nervo vivente ha la sua aura astrale, ogni minerale, ogni pianta o animale, ogni cosa che vive, ed il corpo glorificato dello spirito è fatto risplendente dalla sua luce.

Astrum. Questa parola è spesso usata da Paracelso ed ha lo stesso significato di Luce Astrale, o indica la speciale sfera della mente che appartiene ad ogni individuo, dando ad ogni cosa le sue proprie qualità specifiche, costituendo, per così dire, il suo mondo.

Avitchi. Parola orientale. Stato di ideale malvagità spirituale, condizione soggettiva, l'antitipo di *Devachan* o *Anyodei*.

Azoth. Il principio attivo nella Natura, la panacea universale o l'aria spirituale che dà vita. Rappresenta la Luce Astrale nel suo aspetto di veicolo dell'essenza universale della vita; nel suo aspetto più basso, il potere elettrificante dell'atmosfera: ozono, ossigeno ecc.

B

Beryllus. Specchio magico di cristallo nella cui aura astrale possono essere viste dal chiaroveggente varie apparizioni.

Berillistica Ars: l'arte di divinare guardando nei cristalli, in specchi magici, in acqua corrente, in vasi, in pietre ecc., metodi tutti intesi a rendere passiva la mente e a dare così la capacità di ricevere le impressioni che la Luce astrale può fare sulla sfera mentale dell'individuo; distraendo l'attenzione dalle cose esterne e sensoriali l'uomo interiore è reso conscio e ricettivo delle sue impressioni soggettive.

Bruta. Forza astrale che si manifesta negli animali, seconda vista negli animali, potere degli animali di scoprire istintivamente veleni o medicine ecc.

C

Caballi, Cabales, Lemures. Corpi astrali di uomini che morirono di morte prematura, ossia che furono uccisi o si uccisero prima di essere giunti al termine della vita. Possono essere più o meno coscienti e intelligenti a seconda delle circostanze in cui vissero e morirono. Sono le anime in pena legate alla Terra, che vagano nella sfera dell'attrazione terrestre (*Kama Loca*) finché arriva il tempo in cui sarebbero morti per legge naturale, quando avviene la separazione dei loro principi più alti dai più bassi.

Essi immaginano di compiere azioni corporee, mentre in realtà non hanno corpi fisici, ma agiscono solo nel loro pensiero; i loro corpi, tuttavia, appaiono loro reali come i nostri a noi. In certe condizioni possono comunicare con l'uomo attraverso i «medium», o direttamente grazie all'organizzazione medianica propria di un uomo.

Chaomantia. Divinazione per visioni aeree, chiaroveggenza, seconda vista.

Cherio. «Quintessenza». L'essenza dei cinque principi di una cosa, quello che costituisce le sue qualità essenziali, libere da tutto ciò che è impuro e non essenziale.

Clissus. Lo specifico potere nascosto contenuto in tutte le cose, la forza vitale che nei vegetali sale dalle radici nel tronco, nelle foglie, nei fiori e nei semi, facendo sì che questi ultimi producano un nuovo organismo.

Corpora Supercoelestia. Forme che possono essere viste solo dalla più alta percezione spirituale; non sono comuni forme astrali, ma i più raffinati e intelligenti elementi di quelle forme.

Corpus Invisible. Il corpo invisibile, l'anima animale (*Kama Rupa*), il mezzo tra le forme materiali ed il principio spirituale; una cosa sostanziale, eterea ma, in condizioni normali, invisibile; la più bassa forma astrale.

D

Derses. Esalazione occulta della terra, grazie alla quale le piante possono crescere. I gas di acido carbonico e altri gas ne sono i veicoli.

Devachan. Termine orientale. Stato soggettivo di felicità dei più alti principi dell'anima dopo la morte del corpo. (Vedi *Anyodei*). Corrisponde all'idea di Cielo o Paradiso, dove ogni monade individuale vive in un mondo da essa creato con i suoi propri pensieri, e dove i prodotti della sua stessa ideazione spirituale le appaiono sostanziali ed oggettivi.

Divertellum. La "matrice" degli elementi, da cui questi sono generati. Per esempio, ogni metallo ha la sua matrice elementare in cui si forma. Le miniere d'oro, argento ecc. si esauriscono e, dopo secoli (o millenni), possono ancora essere trovate ricche di prodotti. Allo stesso modo il suolo di una regione, dopo essere diventato sterile per esaurimento, tornerà

ancora fertile dopo un periodo di riposo. In entrambi i casi avviene una decomposizione ed uno sviluppo di elementi più “bassi” in altri più “alti”.

Divinatio. L'arte di prevedere eventi futuri per mezzo della luce propria dell'anima; profezia.

Durdales. Esseri sostanziali, ma invisibili, che risiedono negli alberi (Driadi); spiriti elementari della Natura.

E

Edelphus. Chi divina mediante gli elementi dell'aria, della terra, dell'acqua o del fuoco.

Electrum Magicum. Composizione di sette metalli, composta secondo certe regole e certe influenze planetarie; preparazione di grande potere magico con la quale si possono fare anelli, specchi ed altri oggetti magici.

Elementali. Spiriti della Natura. Sostanziali, ma per noi invisibili, sono esseri di natura eterea, che vivono negli elementi dell'aria, dell'acqua, della terra o del fuoco. Non hanno spiriti immortali, ma sono fatti delle sostanze dell'anima ed hanno vari gradi di intelligenza. I loro caratteri sono molto diversi. Rappresentano, nelle loro nature, tutti gli stati di sentimento. Alcuni sono benefici ed altri maligni.

Elementari. Cadaveri astrali dei morti, la controparte eterea della persona un tempo vivente, che prima o poi si decomporrà nei suoi elementi astrali, come il corpo fisico si dissolve negli elementi a cui appartiene.

Questi Elementari, in condizioni normali, non hanno una loro propria coscienza, ma possono ricevere vitalità da persone medianiche e quindi essere, per pochi minuti, nuovamente *galvanizzate*, per così dire, alla vita e ad una (artificiale) coscienza, così che possono parlare, agire ed apparentemente ricordare cose che fecero durante la vita. Molto spesso sono

usati degli Elementali, che se ne servono come maschere per rappresentare defunti ed ingannare i creduloni. Gli Elementari delle persone buone hanno scarsa coesione ed *evaporano* presto; quelli dei malvagi possono sussistere a lungo, quelli dei suicidi ecc. hanno vita e coscienza loro proprie finché non è avvenuta la divisione dei principi.

Come si legge in *Buddismo Esoterico*, di A. P. Sinnett, la divisione avviene in conseguenza dell'opposta attrazione di materia e spirito. Quando è compiuta, il corpo astrale si dissolve nei suoi elementi e lo spirito entra nello stato spirituale. Questi sono i più pericolosi.

Elementum. L'invisibile elemento, o principio fondamentale di tutte le sostanze che possono essere in uno stato solido (terrestre), liquido (acquoso), gassoso (aereo), o etereo (infiammato). Non si riferisce ai cosiddetti corpi semplici o «elementi» della chimica, ma all'invisibile sostanza fondamentale con la quale essi si sono formati.

Erodiuim. Rappresentazione pittorica, o allegorica, di alcuni eventi futuri; visioni e sogni simbolici che possono essere prodotti in vari modi. Vi sono tre classi di sogni dalle quali possono nascere quattro stati di sogni più complessi. Le tre classi pure sono:

1. Sogni che risultano da condizioni fisiologiche.
2. Sogni che derivano da condizioni psicologiche e da influenze astrali.
3. Sogni causati da opera spirituale. Solo questi ultimi sono degni di grande considerazione, sebbene i primi possano occasionalmente indicare importanti cambiamenti nei piani a cui appartengono. Per es., il sogno di un chiodo conficcato nella testa può predire apoplezia ecc.

Evestrum. Il corpo astrale (in tedesco *Doppelgaenger*) dell'uomo; la sua controparte cosciente eterea, che può vegliare su di lui ed avvertirlo dell'avvicinarsi della morte o di qualche altro pericolo. Quanto più il corpo fisico è attivo e conscio delle cose esterne, tanto più il corpo astrale è intorpidito; il sonno del corpo è il risveglio dell'*Evestrum*. Durante tale stato, esso può comunicare con gli *Evestra* di altre persone o con quelli dei morti. Può spingersi a certe distanze dal corpo fisico per breve tempo; ma, se la sua connessione con questo corpo si spezza, quest'ultimo muore.

F

Firmamento. Ciò che rimane fermo quando il corpo elementare si disgrega o dissolve. La sfera dell'anima del Macrocosmo, rispettivamente a quella del Microcosmo.

Flagar. Spiriti che conoscono i segreti dell'uomo, spiriti familiari, spiriti che possono essere visti negli specchi e rivelare cose segrete.

G

GamatheioGamaheu. Pietre con disegni e caratteri magici, che posseggono poteri ricevuti per influenza astrale. Possono essere fatti artificialmente o in modo naturale. Amuleti, incanti.

Giganti. Elementali che hanno forma umana, ma dimensioni sovrumane. Vivono come gli uomini e sono mortali, sebbene invisibili in condizioni ordinarie.

Gnomi, Pigmei, Cubitali. Piccoli Elementali che hanno forma umana ed il potere di estendere tale forma. Vivono nell'elemento della terra, sotto la superficie terrestre in case e dimore da loro stessi costruite.

H

Homunculi. Esseri umani fatti artificialmente, generati dallo sper-ma senza il concorso dell'organismo femminile.

HomunculiImagunculae. Immagini di cera, creta, legno ecc., usate nella pratica della magia nera e della stregoneria per stimolare l'immaginazione e danneggiare un nemico, o per influire a distanza, in modo occulto, su di una persona assente.

I

IlechCrudum. Combinazione di un corpo dai suoi tre principi costituenti, rappresentati da sale, zolfo e mercurio, o da corpo, anima e spirito; rispettivamente gli elementi della terra, dell'acqua e del fuoco.

Ilech Magnum. Lo specifico potere guaritore della medicina.

IlechPrimum, *Ileias*, *Ileadus*. Il primo inizio, il potere primordiale, la causalità.

IlechSupernaturale. L'unione delle influenze astrali inferiori e superiori.

Ileiadēs. L'elemento dell'aria, il principio vitale.

Iliaster. Il potere nascosto della Natura per mezzo del quale tutte le cose si sviluppano e moltiplicano; materia primordiale, materia prima, o *Akāsa*.

1. *Iliaster primus*: vita, il balsamo della Natura.
2. *Iliaster secundus*: il potere della vita inerente nella materia.
3. *Iliaster tertius*: il potere astrale dell'uomo.
4. *Iliaster quartus*: perfezione, potere ottenuto grazie al processo mistico della "quadratura del cerchio".

Imaginatio. Potere plastico dell'anima, prodotto dalla coscienza attiva, dal desiderio e dalla volontà.

Impressiones. Effetti di una immaginazione passiva, che può far sorgere molte malattie del corpo, disagi, malformazioni, stigmate, mostruosità (labbro leporino, acefalia ecc.), nèi, segni ecc.

Incubus e *Succubus*. 1) Parassiti maschio e femmina che si formano dagli elementi astrali dell'uomo e della donna in conseguenza di una immaginazione depravata. 2) Forme astrali di defunti (*Elementari*), consciamente o istintivamente attratte da tali persone, che manifestano la loro presenza in forme tangibili se non visibili, ed hanno rapporti carnali con le loro vittime. 3) Corpi astrali di streghe e fattucchiere, che visitano uomini o donne a scopi immorali. L'Incubo è maschio ed il Succubo femmina.

K

KamaLoca. Termine orientale. Regione del desiderio; la sfera dell'anima (terzo e quarto principio della Terra) – non necessariamente sulla superficie terrestre – dove i residui astrali dei defunti putrefanno e si decompongono.

In questa regione le anime dei defunti che non sono pure vivono (coscientemente o in stato di torpore) finché i loro *Kama Rupa* (corpi di desiderio) vengono portati via da una seconda morte. Dopo la loro disintegrazione, avviene la divisione dei più alti principi. Eliminati i principi più bassi, lo spirito, con i suoi affetti purificati ed i poteri che può avere acquistato durante l'esistenza terrena, entra nuovamente nello stato di *Devachan*. Il *Kama Loka* corrisponde all'*Ade* dei Greci e al Purgatorio della Chiesa cattolica. (Vedi *Elementari*).

L

Leffas. Corpi astrali delle piante. Possono essere resi visibili

nelle ceneri delle piante, dopo che esse sono state bruciate.

Lemures. *Elementali* dell'aria. *Elementali* dei defunti, spiriti «battitori» che producono manifestazioni fisiche.

Limbus (*Magnus*). Il mondo nel suo complesso, la matrice spirituale dell'universo, Chaos che contiene ciò di cui il mondo è fatto.

M

Macrocosmo. L'Universo, il grande mondo che contiene tutte le cose visibili ed invisibili.

Magia. Sapienza, la scienza e l'arte di impiegare coscientemente i poteri invisibili (spirituali) per produrre effetti visibili. La volontà, l'amore e l'immaginazione sono poteri magici che ognuno possiede; e colui che sa svilupparli ed usarli coscientemente ed effettivamente è un mago. Chi li usa per buoni fini pratica la magia bianca. Chi per scopi egoistici o malvagi utilizza la magia nera.

Paracelso usa il termine di *Magia* per significare il più alto potere che lo spirito umano ha di controllare tutte le più basse influenze a fin di bene. Chiama invece *Negromanzia* l'impiego di poteri invisibili per scopi malvagi, perché usa gli *Elementari* dei morti come mezzi per produrre cattive influenze.

La stregoneria non è *Magia*, ma sta alla *Magia* come l'oscurità alla luce. La stregoneria si vale dell'anima animale, mentre la *Magia* si vale del supremo potere dello Spirito.

Magisterium. Virtù medicinale di sostanze medicinali conservate in un veicolo.

Mangonaria. Potere magico con il quale corpi pesanti possono essere sollevati senza grande sforzo fisico; sospensione magica, levitazione.

Matrices. I veicoli delle cose, le basi elementari.

Melosinae. Spiriti *elementali* dell'acqua che, di solito, appaiono

in forme femminili, ma che possono anche assumere forma di pesci o di serpenti. Hanno un'anima, ma non un principio spirituale; possono tuttavia ottenerlo unendosi con un uomo (unendo il quarto principio con il quinto). La forma umana è la loro vera forma; le forme animali sono solo assunte. Sono anche chiamate *Ondine*.

Microcosmo. Il mondo piccolo, termine solitamente applicato all'uomo. Un mondo piccolo è un microcosmo se confrontato con uno più grande. Il nostro sistema solare è un Microcosmo se confrontato con l'Universo ed un Macrocosmo se paragonato con la Terra. L'uomo è un Microcosmo se paragonato alla Terra ed un Macrocosmo se confrontato con un atomo di materia. Un atomo di materia è un Microcosmo perché in esso vi sono tutte le potenziali dalle quali si può sviluppare un Macrocosmo se le condizioni sono favorevoli. Tutto ciò che è contenuto in stato di sviluppo in un Macrocosmo è contenuto in germe nel Microcosmo.

Mostra. Esseri innaturali – di solito invisibili – che possono scaturire dalla corruzione, o da rapporti sessuali innaturali, dalla putrefazione (astrale) dello sperma, o da effetti di immaginazione morbosa.

Tutte queste cose e altre simili possono passare dallo stato puramente soggettivo ad uno stato oggettivo; perché «oggettivo» e «soggettivo» sono termini relativi e si riferiscono piuttosto alla nostra capacità di percepirli che a qualità essenziali loro proprie.

Quello che può essere puramente soggettivo per una persona in uno stato di esistenza, può essere pienamente oggettivo in un altro stato. Per esempio, nel *delirium tremens* e nella pazzia, allucinazioni soggettive appaiono oggettive al paziente; mentre, durante il sonno, tutto ciò che ci appariva oggettivo in stato di

veglia scomparire e smette di essere oggettivo per la nostra coscienza.

Mumia. L'essenza della vita contenuta in qualche veicolo. (*Jva*, Vitalità, l'aggrapparsi a qualche sostanza materiale). Parte dei corpi umani, animali o vegetali, se separati dal loro organismo, mantengono il loro potere vitale e la loro azione specifica per un certo tempo, come è provato dai trapianti della pelle, dalla vaccinazione, dall'avvelenamento per infezione da cadaveri, da dissezione di ferite, da infezioni da ulcere ecc. (I batteri sono tali veicoli di vita).

Il sangue, gli escrementi ecc. possono contenere vitalità per un certo tempo dopo essere stati tolti dall'organismo; e può restare qualche *simpatia* fra queste sostanze e la vitalità dell'organismo stesso così che, agendo sulle prime, si può influire sulla seconda.

Si parla di casi in cui alcune persone avvertirono la pressione di una pietra su di una gamba amputata di recente e che, a loro insaputa, era stata sepolta. Il dolore cessò improvvisamente quando la pietra, che premeva sulla gamba amputata, fu rimossa. Questa *simpatia*, che esiste fra la coscienza dell'uomo ed il suo corpo, è la causa per cui la forma astrale di un defunto può sentire acutamente un danno inflitto al suo cadavere.

Lo «spirito» di un suicida può sentire gli effetti di un'autopsia non meno intensamente che se fosse fatta sul suo corpo vivente! Tutto ciò non è sorprendente se ricordiamo che tutte le cose non sono altro che sostanza di volontà resa oggettiva, e che l'armonia esistente fra due parti, che appartengono alla stessa qualità di volontà, non termina necessariamente quando le due parti vengono separate.

MysteriumMagnum. Materia originaria; la materia di tutte le cose, l'ultima essenza, essenzialità dell'intima natura, qualità specifica della parte semimateriale delle cose. Tutte le forme

provengono originariamente dal *Mysterium Magnum*, e tutte tornano alla fine ad Esso, il *Parabrahman* del Vedanta.

Secondo Jacob Boheme, il *Mysterium Magnum* è Dio: «Dio è il più segreto e anche il più rivelato. L'oscurità è davanti agli occhi, ma l'angoscia che è in essa è incomprendibile se la volontà perde la sua luce». (Quaranta questioni, I, 51). Ed ancora: «Coloro che trovano il *Mysterium Magnum* conosceranno quello che è; ma per l'empio Esso è incomprendibile, perché gli empri non hanno la volontà di desiderare di comprenderLo. Essi sono prigionieri dell'essenza terrestre, così da essere incapaci di volgere la volontà al mistero di Dio».

(Quaranta questioni, XVII, 13).

N

Necrocómica. Visioni di eventi futuri nell'aria.

Necromantia. Stregoneria; arte di impiegare gli *Elementari* inconsci dei defunti, infondendo loro la vita ed impiegandoli per scopi malvagi.

Nectromantia. Percezione dell'intimo (anima) delle cose; psicomètria, chiaroveggenza.

Nenufareni. *Elementali* dell'aria, Silfi.

Nymphae. *Elementali* delle piante acquatiche.

O

Occultismo. Scienza delle cose che trascendono la percezione sensoriale e sono, in genere, poco note. Si occupa in particolare degli effetti che non possono essere spiegati dalle leggi della Natura universalmente conosciute, ma le cui cause sono ancora un mistero per coloro che non hanno ancora penetrato abbastanza a fondo i segreti della Natura per capirli esattamente.

Quello che è “occulto” per una persona può essere perfettamente “comprensibile” per un’altra. Quanto più si sviluppano la spiritualità e l’intelligenza dell’uomo, tanto più egli si libera dalle attrazioni dei sensi, tanto più il suo potere percettivo si sviluppa e si espande, e tanto meno i processi della Natura gli appariranno occulti. L’occulto, infatti, è ciò che trascende il potere di percezione dei sensi esterni, ma che è perfettamente percepibile e comprensibile all’intima conoscenza spirituale dopo che gli intimi sensi dell’uomo sono divenuti chiari ed attivi.

P

Penates o *Pennates*, *Lares*, *Hercii*, *Meilichi*. Spiriti degli elementi del fuoco, come i diavoletti, i folletti ecc., legati ad una particolare località, a case infestate ecc. Possono produrre rumori, «manifestazioni fisiche», lanci di pietre ecc. Ciò che esiste visibilmente e tangibilmente per noi nel mondo materiale esiste anche visibilmente e tangibilmente nel «firmamento (il mondo della mente) degli spiriti *elementali* della Natura».

Pentacula. Lastre di metallo con sopra scritti o incisi simboli magici. Sono usati come incanti, amuleti ecc. contro le malattie causate da cattive influenze astrali.

Phantasmata. Creazioni del pensiero; «spiriti» viventi in luoghi solitari (possono essere prodotti dall’immaginazione dell’uomo ed avere la capacità di comunicare con lui); allucinazioni.

Praesagium. Presagio, segno di eventi futuri. Quello che avviene nel mondo degli effetti esiste nel mondo delle cause; e, sotto certe condizioni, può essere rivelato anche prima che entri nel piano degli effetti.

Pygmaei. Spiriti degli elementi della Terra, prodotti da un

processo di attività organica che avviene in quell'elemento da cui tali forme sono state generate. Sono esseri nani e microscopici, sempre in guerra con gli Gnomi.

R

Rupa. Termine orientale. Forma.

KamaRupa: forma causata dal desiderio.

MayaviRupa: forma illusoria causata dalla volontà e dall'immaginazione di una persona che proietta coscientemente il suo proprio riflesso astrale, come quello di qualsiasi altra forma.

S

Sagani. Elementali o spiriti della Natura.

Salamandri. Salamandre, spiriti che vivono nell'elemento del fuoco.

Scaiolae. Poteri spirituali, qualità, virtù dipendenti dalla qualità e dalla quantità degli elementi che li producono.

Questi poteri sono: pensiero, amore, odio, immaginazione, speranza, paura ecc.

Somnia.

1. Sogni.
2. Le invisibili influenze astrali che una persona può esercitare su di un'altra nei suoi sogni.

Una persona può così far sognare ad un'altra quello che desidera farle percepire. Oppure, il corpo astrale di un dormiente può conversare con quello di un altro; o anche questi corpi astrali di persone viventi possono subire influenze, o essere costretti a promettere di fare certe cose dopo essersi svegliati, e tali promesse saranno mantenute in stato di veglia.

Spirito. Questa parola viene usata molto indiscriminatamente, e ciò può causare molta confusione. Nel suo vero significato, lo spirito è un'unità, un unico potere vivente universale, la sorgente della vita. La parola spirito e spiriti è anche usata molto spesso per significare cose invisibili e tuttavia sostanziali: forme ed essenze, *elementali* ed *elementari*, ombre, fantasmi, apparizioni, angeli e demoni. "Spirito" significa "volere cosciente" e, sotto questo aspetto, ogni cosa è l'espressione del suo proprio spirito che la abita; ma lo spirito senza organizzazione o sostanza è privo di individualità, come un soffio d'aria. Solo dopo che lo spirito è divenuto organizzato come essere sostanziale in una forma vivente può esistere come essere individuale.

SpiritusAnimalis. Potere astrale da cui la volontà dei più alti principi dell'uomo viene eseguita sul piano sensoriale e materiale; istinti.

SpiritusVitae. La forza vitale; principio preso dagli elementi di tutto ciò che serve da nutrimento, o che può essere impartito per «magnetismo».

Sylphes. Elementali che risiedono nelle regioni montane (non nell'aria).

Sylvestres. Elementali che risiedono nelle foreste; i *Dusii* di sant'Agostino; fauni.

Syrenes. Elementali che cantano. *Melusinae*, attratte dalle acque e spesso viventi in esse; metà donne e metà pesci.

T

Teosofia. Divina conoscenza di se stessi. La vera conoscenza. Suprema sapienza acquistata per esperienza pratica, che la distingue eminentemente dalla semplice filosofia speculativa.

La Teosofia non consiste in un qualsiasi nuovo credo, né in

un sistema filosofico; né può essere insegnata da una persona ad un'altra. Non è una qualsiasi conoscenza relativa ad una qualsiasi cosa esterna, ma una conoscenza che lo spirito vigile dell'uomo ha di se stesso, ossia la conoscenza per la quale la divinità che è nell'uomo sa di essere.

Trarames. Potere invisibile che può comunicare con l'uomo attraverso suoni, voci, squilli di campanelli, rumori ecc.

U

Umbratili. Ombre, apparenze astrali che diventano visibili e talora tangibili (manifestazioni formali dello spiritismo moderno), lo *Scin-lecca*, o spettro, o il tedesco *Doppelgaenger* di una persona.

Essi possono divenire visibili attraendo gli elementi materiali eterici dal corpo di un *medium*, o di ogni altra persona in cui vi sia una piccola coesione dei suoi elementi più bassi in conseguenza di qualche malattia, o per specificità ereditate della sua conformazione; o possono trarli dall'atmosfera circostante.

La loro vita è presa in prestito dal *medium*; e, se le fosse impedito di tornare in lui, il *medium* rimarrebbe paralizzato o morirebbe.

V

Vampiri. Forme astrali che vivono alle spese di persone da cui traggono vitalità e forza. Possono essere sia i corpi astrali di persone viventi, sia di defunti ancora legati al loro corpo fisico custodito nella tomba, tentando di sostenerlo col nutrimento preso dal vivente e di prolungare così la loro esistenza.

Questi casi sono soprattutto noti nell'Europa sud-orientale: Moldavia, Serbia, Russia ecc.

La chiave per capire la natura dei vampiri è che la sfera

sensitiva dell'uomo, di cui il corpo visibile non è niente altro, per così dire, che il nocciolo del frutto, si estende molto oltre i limiti del corpo, e fra essi avviene un continuo scambio.

Di conseguenza, il corpo del defunto in cui rimane ancora un residuo di vita astrale può *vampirizzare* il vivente, e questo può avvenire ancor più tra i viventi stessi.

X

XeniNephidei. Spiriti elementali che danno agli uomini poteri occulti sulla materia visibile e si nutrono del loro cervello causando così la pazzia.

Un gran numero di *medium* "ad effetti fisici" sono diventati pazzi.

Y

Yliaster. Materia primordiale con cui è stato formato l'universo agli inizi del tempo.

PARACELSO UOMO DEL FUTURO

Qui comincia l'avventura...

Romiti (R -): In *Paragranum*, parlando dei suoi colleghi, lei ha scritto: «*Questa è la causa della miseria del nostro tempo, che tutta la vostra scienza è fondata su menzogne... Non siete docenti di verità, ma di falso!*». La pensa ancora così?

Paracelso (P -): Non le *opinioni* di una persona, ma le *opere* che compie fanno il medico. Il dottorato, il vero sapere, non è conferito da imperatori o papi o alte scuole, ma è un dono di Dio. Proteggo il mio “regno” non con vuote parole, ma col potere degli *Arcana*; non con quello che può essere comprato nelle botteghe dei farmacisti, ma con gli *arcani* della Natura, quali mi sono stati rivelati dalla Natura stessa.

R - Eppure lei ha avuto un'istruzione scientifica da suo padre, Guglielmo Bombast di Hohenheim, che le ha insegnato i primi rudimenti di alchimia, di chirurgia e di medicina e nel 1527, a Basilea, è stato nominato professore di fisica, medicina e chirurgia dal Consiglio Cittadino. Dovrebbe essere uno scienziato a tutti gli effetti e non un discepolo della Natura, che non ha una sua propria Filosofia e che non è certo sinonimo di Scienza!

Non c'è da sorprendersi, quindi, se ha avuto molti nemici.

P - Che cosa è una filosofia che non sia sostenuta dalla rivelazione spirituale? Mosè non tentò di insegnare la fisica; egli

scrisse in senso teologico cercando di operare sui sentimenti e risvegliando la fede negli umili; e forse può avere ignorato la fisica lui stesso.

Lo scienziato, diversamente dal teologo, non ha alcuna fiducia nei suoi sentimenti, ma crede solo nei suoi esperimenti, perché la scienza fisica si occupa dei fenomeni e non della fede...

La fede è una stella luminosa, che guida l'onesto ricercatore nell'intimo dei misteri della Natura. Dobbiamo cercare il nostro **punto di gravità** in Dio* e porre la nostra fiducia in una fede onesta, divina, sincera, forte e pura, e aggrapparsi ad essa con tutto il nostro cuore, la nostra anima, i nostri sensi ed il nostro pensiero, pieni di amore e di fiducia. Se possediamo tale fede, Dio non ci rifiuterà la Sua verità, ma ci rivelerà le sue opere in modo credibile, visibile e consolatore.

* H. P. B. - Quando, molti anni fa, viaggiavamo per la prima volta in Oriente, esplorando le stanze interiori dei suoi santuari deserti, due domande angosianti e sempre ricorrenti opprimevano la nostra mente: *DOVE, CHE COSA è DIO? Chi ha mai visto lo SPIRITO IMMORTALE dell'uomo così da avere la sicurezza dell'immortalità umana?*

Proprio quando eravamo più ansiosi di risolvere questi problemi sconcertanti, venimmo in contatto con certi uomini dotati di così misteriosi poteri di tanto profonda conoscenza da poterli veramente chiamare i saggi dell'Oriente (*Mahatma* o Maestri).

Subito prestammo attenzione ai loro insegnamenti. Ci mostrarono che, combinando la scienza con la religione, l'esistenza di Dio e l'immortalità dello Spirito umano possono essere dimostrate come un teorema di Euclide. Per la prima volta raggiungemmo la sicurezza che la filosofia orientale non

ammette altra fede che una fede assoluta ed immutabile nell'onnipotenza dell'Io immortale dell'uomo.

Ci fu insegnato che questa onnipotenza proviene dalla *parentela* dello Spirito umano con l'Anima Universale-Dio! Quest'ultimo, ci dissero i saggi, non può mai essere dimostrato se non tramite il primo. Lo Spirito umano dimostra lo Spirito Divino, come una goccia d'acqua prova la sorgente da cui deve essere scaturita. Dite a uno che non abbia mai visto l'acqua che esiste un oceano, ed egli lo accetterà per fede o lo rifiuterà. Ma fate cadere una goccia d'acqua sulla sua mano ed egli avrà un fatto da cui potrà dedurre tutto il resto; dopo di che, gradualmente, potrà capire che esiste un oceano infinito ed insondabile. La fede cieca non sarà più necessaria; egli l'avrà sostituita con la CONOSCENZA.

Quando si vede un uomo normale esporre prodigiose capacità, controllare le forze della Natura ed aprire alla vista il mondo dello Spirito, la mente riflessiva e razionale è sopraffatta dalla convinzione che, se l'Ego spirituale dell'uomo può fare tanto, le capacità dello SPIRITO PADRE devono essere relativamente di tanto più vaste di quanto l'intero oceano supera la singola goccia d'acqua in volume ed in potenza. Quindi, dimostrate l'Anima umana in base ai suoi meravigliosi poteri ed avrete dimostrato DIO!

R - Dov'è finito il Paracelso che viene definito superstizioso, fanatico, in campo religioso, alchimista, ubriacone ecc.; le sue sembrano le parole di un santo folle, che ritiene che lo Spirito di Dio parli attraverso di lui. Non è un po' troppo?

P - Ricordatevi che Dio ha posto un segno su di noi, consistente nelle nostre insufficienze e nei nostri mali, per mostrarci che non abbiamo niente di cui lodarci e che nulla è

alla portata della nostra piena e perfetta comprensione. Ricordatevi che siamo lontani dal conoscere l'assoluta Verità e che la nostra conoscenza ed il nostro potere ammontano in realtà a molto poco.

R - Potrei anche essere d'accordo con lei, ma mi ha appena detto che può bastare la fede per conoscere i misteri della Natura. Anche se si sa che lei non ha letto, né scritto molto, ha tuttavia avuto grandi maestri, come i vescovi Eberhardt Baumgartner, Mathias Scheydt e Mathias Schacht in campo religioso e Johann Trithemius di Spanheim e Sigismund Fugger nel campo della magia, dell'alchimia e dell'astrologia. Per non parlare di Solomone Trismosinus da cui sembra abbia ricevuto la "*Panacea Universale*". Non è credibile che si presenti soprattutto come un "uomo di fede"; non ha forse cercato dappertutto il meglio delle scoperte scientifiche, per poi metterle in pratica e a disposizione di tutta l'umanità?

P - Sono andato alla ricerca della mia "*arte*" spesso senza curarmi di mettere in pericolo la mia vita. Non mi sono vergognato di imparare quello che mi sembrava utile perfino dai vagabondi, dai carnefici, dai barbieri. Sappiamo che un amante sarà disposto a fare lunghi cammini per incontrare la donna che adora; quanto più l'amante della Sapienza sarà tentato di andare in cerca della sua divina amante!

R - Molto persuasivo. Non è un caso, quindi, se Giordano Bruno ha scritto di lei: *«Il più alto merito di Paracelso è che egli fu il primo a considerare la medicina come una filosofia, e che usò rimedi magici in casi in cui le sostanze fisiche non erano sufficienti»*; ma Libavius non le ha risparmiato nulla: *«Le opere di Paracelso sono una cloaca, abbozzate con mostruosa presunzione, raffazzonate con temerarietà»*.

Anche J. C. Zimmermann non gliele manda a dire: *«Paracelso è vissuto come un maiale e aveva l'aspetto di un carrettiere. Egli trovò il*

suo maggior piacere nello stare in compagnia delle persone più vili e più volgari; fu ubriaco per quasi tutta la vita e sembra avere scritto i suoi libri in stato di ebbrezza!». Per *par condicio* posso citare il parere di J. B. van Helmont: «*Paracelso fu un precursore della vera medicina. Fu inviato da Dio e dotato di sapienza. Fu un vanto per la sua patria e tutto quello che è stato detto contro di lui non è degno di considerazione*». Che cosa ne pensa?

P - So di essere un uomo che non dice ad ognuno ciò che potrebbe piacergli, e non sono abituato a dare risposte remissive a domande arroganti. Conosco le mie vie e non desidero cambiarle; né potrei mutare la mia natura. Sono un uomo rude, nato in una regione rude. Sono stato allevato nei boschi e posso avere ereditato qualche “nodo”. Quello che a me sembra gentile e cortese può apparire pesante ad altri, e quello che sembra seta ai miei occhi può sembrare a voi un ruvido panno.

La lettura non ha mai fatto un medico. La medicina è un’*arte* e richiede esperienza pratica. Se fosse sufficiente imparare a parlare in latino, in greco o in ebraico per diventare un buon medico, sarebbe anche sufficiente leggere Livio per divenire un grande generale.

Io ho cominciato a studiare la mia *arte* immaginando che non vi fosse un solo maestro al mondo capace di insegnarmela, ma che dovevo conquistarmela da solo.

Quello che ho studiato è il libro della Natura, scritto dalla mano di Dio. I miei accusatori mi imputano di non essere entrato nel tempio del sapere per la “legittima porta”. Ma qual è la porta veramente legittima? Galeno e Avicenna o la Natura? Io sono entrato per la porta della Natura: la sua luce, e non la lampada di una farmacia, mi ha illuminato la strada.

R - Concordo su quanto già mi ha detto e cioè che «*Non le*

opinioni di una persona, ma le opere che compie fanno il medico» e non ho dubbi, conoscendo un po' quanto ha lasciato scritto, che il suo carattere abbia un bel po' di "nodi". D'altra parte, la vita del ricercatore e dello scopritore non è mai facile; la storia ce ne offre infiniti esempi. Non sarà un caso se è proprio nelle guerre o in occasione di grandi epidemie che si fanno le scoperte "migliori"!

P - La conoscenza a cui abbiamo diritto non è limitata nei confini della nostra ragione e non ci corre dietro, ma aspetta che andiamo a cercarla. Nessuno diventa padrone di un'esperienza pratica in casa sua, né troverà un insegnante dei segreti della Natura negli angoli della sua stanza. Dobbiamo cercare la conoscenza dove possiamo aspettarci di trovarla, e perché mai dovrebbe essere disprezzato l'uomo che ne va in cerca?

Quelli che rimangono a casa possono vivere con maggiori agi e diventare più ricchi di quelli che vanno errando. Ma io non desidero vivere fra le comodità, né voglio diventare ricco.

La felicità è migliore della ricchezza, e felice è colui che va errando senza possedere nulla che non sia degno del suo interesse.

Chi vuole studiare il libro della Natura deve camminare a piedi sulle sue pagine. I libri sono studiati guardando le lettere che contengono; la Natura è studiata esaminando i contenuti dei suoi tesori nascosti in ogni regione.

Ogni parte del mondo rappresenta una pagina del libro della Natura, e tutte le pagine insieme formano il volume che contiene le sue grandi rivelazioni.

R - Volendo sintetizzare il suo messaggio in poche righe, cosa sicuramente non facile, quale può essere il suo "testamento"?

P - Imparare dagli altri, accettare le opinioni degli altri, agire in un dato modo perché così agiscono gli altri può non essere il

modo giusto. La fede nelle cose terrene dovrebbe essere basata sulla Sacra Scrittura e sugli insegnamenti di Cristo; solo allora avrà un solido appoggio di partenza.

Dobbiamo, a mio parere, basare la nostra Saggezza su tre punti principali, che sono:

1° - la **Preghiera**, cioè il forte desiderio, la forte aspirazione a ciò che è bene. È per noi necessario cercare ed insistere, chiedendo che il Potere Onnipotente sia sempre in noi.

Agendo in tal modo, con cuore puro e sincero, riceveremo quello che chiediamo; e le porte dell'Eterno ci saranno aperte e quello, che era stato nascosto alla nostra vista, verrà alla luce.

2° - la **Fede**: non la semplice credenza in “qualcosa”, che può essere falsa, ma una Fede fondata sulla conoscenza, una incrollabile fiducia, una Fede che può muovere le montagne e trascinarle nell'oceano, a cui tutto è possibile come lo stesso Cristo ha testimoniato.

3° - l'**Immaginazione**. Se questo potere è acceso nella nostra anima nel modo giusto, non avremo difficoltà nell'armonizzarlo con la nostra Fede. Una persona *immersa* in profondo pensiero e *annegata* nella sua anima, è come uno che ha perso i sensi ed è considerato un “pazzo” dalla gente.

Ma è un “saggio” nella coscienza di Dio, un suo amico e confidente e conoscerà molto di più dei pensieri divini di quelli che ricevono il loro superficiale insegnamento nel modo usuale; perché egli può raggiungere Dio attraverso la sua anima, Cristo attraverso la fede ed attirare lo Spirito Santo attraverso una fervida immaginazione.

R - Spesso lei cita la Bibbia, la preghiera, il Cristo ma, se non sbaglio, le sue posizioni sono più vicine a quelle della setta di Martin Lutero che non a quelle della Chiesa Cattolica.

Vuole chiarire una volta per tutte?

P - Tra le sette non ve n'è alcuna che possieda intellettualmente la vera religione. Dobbiamo leggere la Bibbia più col cuore che col cervello, affinché nel futuro la vera religione giunga nel mondo. I nemici di Lutero sono in gran parte composti di fanatici, di furbi, di bigotti e di malandrini. Perché mi chiamate un "Lutero medico"? Non intendete certo onorarvi dandomi questo nome, perché disprezzate Lutero! Ma io non conosco altri nemici di Lutero se non quelli la cui "cucina" è intralciata dalle sue riforme. Coloro che sono da lui colpiti nella tasca sono suoi nemici. Lascio a Lutero la difesa di ciò che dice, e sono responsabile di quello che dico io. Ma chiunque sia nemico di Lutero merita il mio disprezzo; quello che voi desiderate per Lutero* lo desiderate anche per me: vorreste mandarci entrambi al rogo!

* **H. P. B.** - Il reverendo padre Parker, di Hyde Park, a New York, predicando nella chiesa cattolica di Santa Teresa il 10 dicembre 1876, ha detto: «I protestanti devono ammettere che la Chiesa di Roma ha fatto di più, per diffondere il cristianesimo ed estirpare l'idolatria, che non tutte le loro sette. Da un pulpito si afferma che l'inferno non esiste, da un altro che vi è un'immediata ed inesorabile dannazione. L'uno dice che Gesù Cristo era soltanto un uomo; un altro che bisogna essere completamente immersi nell'acqua per essere battezzati, e rifiuta questo rito ai bambini. Il fondatore del protestantesimo, Martin Lutero (1483-1546), fu il peggior uomo d'Europa. La tendenza finale del protestantesimo non mira ad altro che alla distruzione di ogni rispetto per la Bibbia e al disgregamento del governo e della società». È un discorso molto chiaro. I protestanti potrebbero rispondere facilmente al complimento. Martin Lutero venne accusato di avere rapporti

personali con Satana. L'intero mondo protestante si trova ancora sotto la stessa imputazione. Nei giudizi della Chiesa non vi è distinzione fra dissidenza, eresia e stregoneria.

Lutero pronuncia una sentenza conclusiva sui cattolici esclamando: «I papisti sono tutti asini in qualunque forma si voglia: bolliti, arrostiti, cotti, fritti, sbucciati, tritati, saranno sempre gli stessi asini».

R - Ma ci può essere una strada, un sentiero, che porta gli uomini alla tanto desiderata “salvezza”?

P - La salvezza non si raggiunge con il digiuno e con le preghiere delle labbra, né con l'indossare un particolare genere di vestiti, né percuotendosi il petto. Tutte queste cose sono solo “superstizione” ed il loro risultato si chiama “ipocrisia”! Dobbiamo allontanarci da tutte le cerimonie, dagli scongiuri, dalle consacrazioni, ecc., e da tutte le illusioni di questo tipo; ponendo il nostro cuore, la volontà e la fiducia solo sulla vera *roccia*. Dobbiamo *bussare* continuamente e ricordare al Dio, *che è in noi*, di mantenere le sue promesse. Se facciamo questo sinceramente, senza ipocrisia, con cuore puro e sincero, otterremo quello che cerchiamo. La *porta* ci sarà aperta e quello che è misterioso ci sarà rivelato.

R - Da dove si deve cominciare la ricerca della *porta*? Dio, *anche se è in noi*, rimane un concetto astratto; non c'è una *materia prima* da cui iniziare a costruire il nostro piccolo mondo, prima di arrivare al Grande Mondo di Dio?

P - Il *Limbus* è la *prima materia* dell'uomo. Ne segue che il medico dovrebbe conoscere bene quello che è il *Limbus*; perché quello che è il *Limbus* lo è anche l'uomo e chi conosce il primo, conosce anche il secondo. Il *Limbus* è cielo e terra, le sfere superiori e le inferiori, i quattro elementi e ciò che è contenuto in essi; quindi è giustamente chiamato *Microcosmos**, perché è

l'intero mondo. Lo Spirito è vivente e la Vita è Spirito, e la Vita e lo Spirito producono tutte le cose, ma essi sono essenzialmente **uno*** e non due.

La lingua parla, e tuttavia non è essa che parla, ma lo Spirito che parla attraverso la lingua; senza lo Spirito la lingua resterebbe in silenzio, perché la sola carne non può parlare. Poiché la Natura è l'Universo, essa è **una**, e la sua origine può essere solo l'Unità eterna.

È un organismo in cui tutte le cose naturali *armonizzano* e *simpatizzano* a vicenda.

È il Macrocosmo*. Ogni cosa è il prodotto di un universale sforzo creativo; il Macrocosmo e l'uomo (il Microcosmo) sono **una cosa sola**. Sono una costellazione, un'influenza, un respiro, un'armonia, un tempo, un metallo, un frutto.

*** H. P. B. - Fondamenti della filosofia esoterica: 4 idee di base.** Osservate le seguenti regole: qualunque cosa si possa studiare nella *Dottrina Segreta*, il mentale prenda saldamente, come base della sua ideazione, queste quattro idee:

1) L'Unità fondamentale di tutta l'esistenza.

Questa Unità è una cosa completamente diversa dalla nozione comune di unità, come quando si dice che una nazione o un'armata è unita; oppure che quel pianeta è unito ad un altro da linee di forza magnetiche o qualcosa di simile. Non è questo insegnamento, ma è quello che l'esistenza è una cosa e non l'unione di cose unite fra loro. **Fondamentalmente c'è un solo Essere.**

L'Essere ha due aspetti, uno positivo e l'altro negativo. Il positivo è lo spirito o la coscienza; il negativo è la sostanza, l'oggetto della coscienza. Questo Essere è l'Assoluto nella sua manifestazione primaria: essendo assoluto, non c'è nulla

all'infuori di Lui. Egli è Intero Essere, indivisibile; altrimenti non sarebbe Assoluto.

Se una parte potesse esserne separata, ciò che resterebbe non potrebbe essere Assoluto, poiché sorgerebbe subito la questione del confronto fra Lui e la parte separata. Il confronto è incompatibile con l'idea di Assoluto. È dunque chiaro che questa esistenza una, o Essere Assoluto, deve essere la Realtà in ogni forma che c'è. L'Atomo, l'Uomo, il Dio, sono ciascuno separatamente, come pure collettivamente, l'Essere Assoluto che, in ultima analisi, è la reale individualità.

Appena si dimenticano questi concetti, l'idea di "separazione" prende il sopravvento.

2) La seconda idea che bisogna fissare saldamente in noi è che non esiste materia morta.

Il più piccolo atomo è vivente. Non può essere diversamente, poiché ogni atomo è lui stesso fondamentalmente l'Essere Assoluto. Dunque, non ci sono "cose" come degli spazi di etere, o di *Akāsa*, oppure come degli angeli e degli *elementali* che nuotano come delle trote nell'acqua!

Ogni atomo di sostanza, in qualsiasi piano di coscienza, è in se stesso una Vita.

3) La terza idea: l'Uomo è il Microcosmo. Come tale, tutte le Gerarchie dei Cieli esistono in lui.

Ma, in verità, non c'è né un Macrocosmo, né un Microcosmo, ma l'esistenza Una! Grande o piccolo sono tali quando sono visti da una coscienza limitata.

4) L'ultima idea di base è quella espressa nel grande Assioma Ermetico. In verità, essa riassume e sintetizza tutte le altre:

**l'Esterno è come l'Interno,
il Piccolo è come il Grande,
ciò che è in Basso
è come ciò che è in Alto.**

**Non c'è che una Vita ed una Legge
E Colui che la mette in azione è Uno.**

Nulla è Interno, nulla è Esterno, nulla è Grande, nulla è Piccolo, nulla è Alto, nulla è Basso nell'Economia Divina.

R - Quindi, in Natura non vi può essere nulla di “morto”!

P - Non vi è nulla di “materiale” che non possieda un'anima nascosta in esso. Nulla esiste in cui non sia nascosto un principio di vita. Non solo le cose che si muovono, come l'uomo e gli animali, i vermi della terra, gli uccelli dell'aria ed i pesci delle acque, ma tutte le cose corporee ed sostanziali hanno vita.

R - Allora, materia e Spirito..?

P - In ogni cosa si possono distinguere due fattori: il suo Corpo (forma) e la sua Attività (qualità), che non è altro che un'emanazione della Causa Suprema. Perché ogni cosa esiste fin dall'inizio in Dio; nel cui stato “non manifesto” tutte le cose ritorneranno alla fine, e dal cui potere tutte ricevono le loro qualità, ossia tutto ciò che meritano in considerazione della loro capacità di riceverlo o di attrarlo. La Vita è un “qualche cosa” di spirituale. E non c'è solo Vita in ciò che si muove, come gli uomini e gli animali, ma in tutte le cose; perché, che cosa sarebbe una forma corporea senza uno Spirito? La forma può essere distrutta, ma lo Spirito rimane ed è vivente, perché è vita soggettiva. Ci sono tanti Spiriti e vite quante sono le forme corporee; quindi, ci sono Spiriti celestiali, infernali ed umani; oppure Spiriti dei metalli, delle pietre, delle piante, ecc. Lo Spirito è la vita e il balsamo dentro tutte le cose corporee.

R - E non esiste neppure il vuoto?

P - Dovreste sapere che Dio non ha lasciato nulla di vuoto! Ma ha creato esseri in tutti gli elementi (piani di esistenza), non solo

irragionevoli ma anche ragionevoli, i pesci nell'acqua ed i *Talpa* nella terra, i *Matena* nell'aria ed i *Tortilleos* in cielo. Inoltre, ci sono anche creature sensitive in uno stato spirituale: *Nymphes* nell'acqua, *Gnomes* nella terra, *Lemures* nell'aria e, in cielo, *Pennates*. Ciò che noi vediamo in forma grossolana nella sfera più bassa ci indica quello che esiste in forma raffinata nella regione superiore.

R - Allora, che cos'è ciò che noi, comuni mortali, chiamiamo materia?

P - La materia è, per così dire, fumo coagulato, ed è collegata con lo Spirito da un principio intermedio che riceve dallo Spirito. Questo legame intermedio tra la materia e lo Spirito appartiene a tutti e tre i regni della Natura. Nel regno minerale è chiamato *Stannar* o *Trughat*, nel regno vegetale *Leffas*; e forma, in connessione con la forza vitale del regno vegetale, il *Primum Ens*, che possiede le più alte proprietà medicinali. Il corpo eterico invisibile può essere resuscitato e reso visibile dalle ceneri di piante ed animali per mezzo di manipolazioni alchemiche*. La forma del corpo originale può essere fatta così apparire e scomparire. Nel regno animale, il corpo semimateriale è chiamato *Evestrum* e, negli esseri umani, è chiamato *Uomo Sidereo*. Ogni essere vivente è collegato col Macrocosmo e col Microcosmo per mezzo di questo elemento intermedio, o Anima, che appartiene al *Mysterium Magnum*, dal quale è stato ricevuto e le cui forme e qualità sono determinate dalla qualità e quantità degli elementi spirituali e materiali.

* **H. P. B.** - Secondo il professor Cooke «interi secoli sono stati sprecați nel vano tentativo di trasformare in oro i metalli più vili».

Il professor Cooke, così eminente nella chimica moderna, è egualmente informato di ciò che gli alchimisti sapevano o non

sapevano? È proprio sicuro di aver capito il significato del linguaggio alchemico? Noi non lo siamo affatto. Ma confrontiamo le sue affermazioni con quelle di Van Helmont e di Paracelso e veniamo a sapere dalle loro stesse ammissioni che l'*alkahest* induce i seguenti cambiamenti: «(1) L'*alkahest* non distrugge mai le *virtù seminali* dei corpi che dissolve: per esempio, l'oro è ridotto, dalla sua azione, in un *sale* di oro, l'antimonio in un *sale di antimonio* ecc., con le stesse virtù seminali, o caratteri, della materia concreta originale. (2) Il *soggetto esposto* alla sua azione è convertito nei suoi tre principi: sale, zolfo e mercurio; e poi in solo sale, che allora diviene volatile e, alla fine, si trasforma completamente in acqua chiara. (3) Tutto ciò che dissolve può essere reso volatile con la sabbia calda; e se, dopo avere volatilizzato il solvente, esso ne viene estratto per distillazione, il corpo rimane acqua pura e insipida, ma sempre *eguale in quantità al suo sé originale*». Più oltre troviamo in Van Helmont, il vecchio, che questo sale dissolve i corpi più refrattari in sostanze delle stesse virtù seminali, «*eguali in peso alla materia dissolta*»; ed aggiunge: «Questo sale, dopo essere stato più volte distillato – il *sal circulatum* di Paracelso – perde tutta la sua fissità e, alla fine, diventa un'acqua insipida, *eguale in quantità* al sale da cui proviene».

L'obiezione che può fare il professor Cooke, in favore della scienza moderna, alle espressioni ermetiche, potrebbe essere ugualmente applicata agli scritti ieratici egiziani: nascondono ciò che vogliono nascondere. Se egli vuole trarre profitto dalle opere del passato, deve impiegare la criptografia e non la satira!

Paracelso, al pari di altri, ha rivolto la sua ingegnosità a trasposizioni di lettere e abbreviazioni di parole e di frasi. Questo fece sorgere le più assurde supposizioni, ma è necessario non poco coraggio per affermare che Paracelso ed i

suoi colleghi ignorassero la natura delle sostanze elementari e delle sostanze composte.

Esse possono non essere chiamate con gli stessi nomi oggi in uso, ma che fossero conosciute lo dimostrano i risultati ottenuti. Che importa il nome dato da Paracelso al gas emanato quando il ferro viene dissolto dall'acido solforico, se egli è stato riconosciuto, anche dalle nostre massime autorità scientifiche, come lo scopritore dell'*idrogeno*? Il suo merito non cambia.

R - E, a questo punto, chi o che cosa è l'uomo?

P - L'uomo è il Microcosmo, che contiene in se stesso i tipi di tutte le creature che esistono al mondo ed è una grande verità, da prendersi seriamente in considerazione, che non vi è nulla in cielo né sulla terra che non esista anche nell'uomo. E Dio, che è in cielo, esiste anche nell'uomo; e i due sono Uno.

L'uomo è un "essere" e contiene molti "esseri"* nella sua costituzione; nondimeno è solo "un individuo". Questi esseri che sono in lui sono lui stesso e, tuttavia, non sono il vero lui stesso. Sono molte vite distinte entro una vita e, nello stesso senso, ci sono molte divinità nel mondo, ma un solo Dio!

* **H. P. B.** - Anzitutto, troviamo che nell'uomo vi sono due esseri distinti: lo *spirituale* e il *fisico*; l'uomo che pensa e l'uomo che registra quel tanto di questi pensieri che egli è in grado di assimilare.

Perciò lo dividiamo in due distinte nature: l'essere superiore, o spirituale (composto di tre *principi* o *aspetti*) e il quaternario inferiore o fisico, composto di quattro principi. In tutto sono 7.

L'antica divisione platonica parlava di Spirito, di Anima e di uomo di carne (Corpo).

Platone era un Iniziato e non poteva entrare in dettagli proibiti; ma chi conosce bene le dottrine antiche trova il

numero 7 nelle varie combinazioni dell'Anima e dello Spirito secondo il pensiero di Platone. Egli considerava l'uomo costituito di due parti – una eterna, formata dalla stessa essenza dell'Assoluto, l'altra mortale e corrompibile, le cui parti costituenti derivano dagli Dei *minori*, “creati”.

Dice che l'uomo è composto di (1) un corpo mortale, (2) un principio immortale e (3) una specie separata, mortale, di Anima. È ciò che noi rispettivamente chiamiamo l'uomo fisico, l'Anima Spirituale, o Spirito, e l'Anima animale (il *Noûs* e la *Psyché*).

Questa è la divisione adottata anche da Paolo, un altro Iniziato, che sosteneva che vi era un corpo *psichico*, seminato in quello corrot-tibile (corpo o anima, astrale), e un corpo *Spirituale* che ascende e che è formato da sostanza incorruttibile.

Quando Platone, come pure Pitagora, parlano di tre *principi*, essi attribuiscono loro 7 *funzioni* separate nelle loro varie combinazioni. Se poi confrontiamo i loro con i nostri insegnamenti, la cosa diventa del tutto chiara. Gettiamo un rapido sguardo sopra questi aspetti:

La Triade Superiore Immortale

1) Termini sanscriti *Atma*

Significato esoterico Spirito

Spiegazione Uno con l'assoluto, di cui *Atma* è la radiazione

2) Termini sanscriti *Buddhi*

Significato esoterico Anima Spirituale.

Spiegazione Veicolo dello Spirito puro ed universale

3) Termini sanscriti *Manas*, un doppio principio nelle sue funzioni

(superiore e inferiore)

Significato esoterico Anima umana.

Mentalità, intelligenza, cioè intelligenza umana superiore, la cui luce o radiazione vincola la *Monade* all'uomo mortale durante la vita.

Spiegazione Lo stato futuro e il destino *karmico* dell'uomo dipendono dalla tendenza del *Manas* a discendere verso *Kama Rupa*, la sede delle passioni animali, o ad elevarsi verso *Buddhi*, l'Ego Spirituale. In questo caso, la coscienza superiore delle aspirazioni spirituali e individuali dell'Intelligenza (*Manas*) si attaccano a *Buddhi*, che l'assorbe per formare l'Ego, destinato alla beatitudine del *Deva-chan* (simile al Paradiso cristiano)

Il Quaternario Inferiore

4) Termini sanscriti *Kama Rupa*

Significato esoterico Anima animale.

Sede dei desideri e delle passioni dell'animalità.

Spiegazione Centro dell'uomo animale, dove si trova la linea di demarcazione che separa l'uomo mortale dal-l'entità immortale.

5) Termini sanscriti *Linga Sarira*

Significato esoterico Corpo Astrale

Spiegazione Il doppio, o corpo-fantasma

6) Termini sanscriti *Prana*

Significato esoterico Vita o principio vitale

Spiegazione Necessario solo a 7), 5), 4), e alle funzioni del *Manas inferiore*, cioè a tutte le funzioni che solo ri-guardano il cervello fisico.

7) Termini sanscriti *Rupa* o *Stula Sarira*

Significato esoterico Corpo fisico

Spiegazione Veicolo di tutti gli altri *principi* durante la vita.

Riassumendo il pensiero di Platone, egli parla dell'uomo *interiore* costituito di due parti – una immutabile e sempre la stessa, formata dalla *sostanza* della Deità, e l'altra mortale e

corruttibile.

Queste “due parti” corrispondono alla nostra Triade Superiore e al nostro Quaternario Inferiore.

Egli spiega che, quando l'Anima (*Psyché*) si unisce al *Noûs* (Spirito divino o Sostanza divina), tutto quello che fa è giusto e riesce felicemente; mentre quando si attacca ad *Anoia* (il nostro *Kama Rupa*, o Anima animale), va allora incontro al suo completo annullamento, per quanto concerne l'Ego personale. Se, invece, si unisce al *Noûs* (*Atma-Buddhi*) allora si fonde con l'Ego immortale e la coscienza spirituale di quella che *fu* la sua natura personale diventa immortale.

R - Cambiando bruscamente argomento, che cosa ne pensa dell'Astronomia*?

P - La conoscenza del firmamento superiore (esterno) ci permette di conoscere il firmamento inferiore (interno) nell'uomo, e ci insegna in che modo il primo agisce ed interagisce continuamente con il secondo. Come il cielo, con tutte le sue stelle e costellazioni non è separato dal Tutto, ma include il Tutto. Così, il “firmamento” dell'uomo non è separato dall'uomo; e come la Mente Universale non è governata da un'esistenza esterna, egualmente il firmamento dell'uomo (la sua individuale sfera mentale) non è soggetto alle regole di nessun'altra creatura, ma è un complesso indipendente e potente.

* **H. P. B.** - In Babilonia fu fatta una serie di osservazioni astronomiche caldee, che risale a mille e novecentotré anni indietro; fu inviata da Callistene ad Aristotele. Tolomeo, il sommo astronomo egiziano, possedeva un'opera babilonese sulle eclissi che risale a settecentoquarantasette anni prima della nostra era. Come il professor Draper fa giustamente

notare: «Sono state necessarie lunghe e minuziose osservazioni prima che alcuni di questi risultati astronomici giunti fino a noi abbiano potuto essere controllati. Così i Babilonesi avevano stabilito la lunghezza di un anno tropicale con un'approssimazione di venticinque secondi, e la loro stima dell'anno siderale eccedeva solo di due minuti. Avevano scoperto la precessione degli equinozi. Conoscevano le cause delle eclissi e, con l'aiuto del loro ciclo chiamato *saros*, potevano predirle. La loro stima del valore di questo ciclo, che è di più di 6.585 giorni, si discostava dall'esattezza solo di diciannove minuti e mezzo. Fatti simili forniscono la prova incontrovertibile della pazienza e dell'abilità con cui l'Astronomia era stata coltivata in Mesopotamia; e che, pur con mezzi strumentali molto inadeguati, aveva raggiunto una considerevole perfezione. Quegli antichi osservatori avevano fatto un catalogo delle stelle ed avevano diviso lo zodiaco in 12 segni; avevano diviso il giorno in 12 ore e così pure la notte.

Come dice Aristotele, si erano dedicati per lungo tempo all'osservazione dell'occultamento degli astri da parte della Luna. Avevano idee esatte sulla struttura del sistema solare e conoscevano l'ordine della posizione dei pianeti. avevano costruito orologi solari, astrolabi e gnomoni».

R - Mi può definire altrettanto chiaramente la Magia?

P - L'intima natura di ogni cosa può essere conosciuta mediante la Magia* in generale e mediante i poteri della *vista interiore*, o *seconda vista*. Sono questi i poteri da cui possono essere scoperti tutti i segreti della Natura; ed è necessario che un medico conosca bene quest'*arte* e sappia capire molto di più da questa sua intima percezione circa le malattie dei pazienti che non interrogandoli. Finché l'uomo rimase in uno "stato

naturale” riconobbe i segni delle cose e capì il loro vero carattere; ma quanto più si allontanò dal sentiero della Natura, e quanto più si lasciò catturare dalle illusorie apparenze esterne, tanto più questo tipo di potere scomparve. Un uomo, che appartiene interamente a se stesso, non può appartenere a nient'altro. L'uomo ha il potere di controllarsi e nessuna influenza esterna può controllarlo se egli utilizza questo potere. Le influenze del Macrocosmo non possono imprimere facilmente la loro azione su di un uomo razionale, saggio ed imparziale, come fanno con gli animali, i vegetali ed i minerali. Cristo ha detto che i suoi veri seguaci avrebbero fatto le stesse cose ed ancora più grandi; ma sarebbe difficile trovare attualmente un prete cristiano capace di fare qualcosa pari al Cristo. Ma se qualcuno, che non sia ordinato prete, cura i malati per il potere di Cristo che agisce attraverso di lui, lo chiamano “stregone” e “figlio del diavolo” e vogliono bruciarlo su di un rogo!

* H. P. B. - Maimonide, il grande teologo e storico ebreo, che un tempo fu quasi divinizzato dai suoi concittadini e poi trattato da eretico, fa notare che, quanto più il Talmud (il libro sacro degli ebrei) sembra assurdo e vuoto di senso, tanto più sublime è il suo significato segreto. Questo dotto ha luminosamente dimostrato che la Magia caldea, la scienza di Mosè e di altri eruditi taumaturghi, era interamente fondata su di una vasta conoscenza dei vari e adesso dimenticati rami della scienza naturale.

Perfettamente al corrente di tutte le risorse dei regni vegetale, animale e minerale, esperti nella chimica e nella fisica occulte, e anche fisiologi com'erano, non c'è da stupirsi se i diplomati, o adepti istruiti nei migliori santuari dei templi, potevano fare meraviglie che anche ai nostri giorni illuminati apparirebbero

soprannaturali. È un insulto alla natura umana marchiare la Magia e la scienza occulta col nome di impostura. Credere che, per tante migliaia di anni, metà del genere umano abbia praticato l'inganno e la frode sull'altra metà equivale a dire che la razza umana era composta solo di furfanti e di idioti irrecuperabili. La Magia è sempre stata considerata una scienza divina. Alcuni autori moderni hanno cercato di provare che Zoroastro fu il fondatore della magia, essendo stato il fondatore della religione dei Magi. Ammiano Marcellino, Anobio, Plinio ed altri storici antichi hanno dimostrato in modo conclusivo che egli fu solo un riformatore della Magia praticata dai Caldei e dagli Egiziani.

Ridicolizzando la Magia, la medicina moderna, mentre ha guadagnato molto nell'anatomia, nella fisiologia, nella patologia ed anche nella terapeutica, ha perso immensamente per la sua angustia spirituale, per il suo rigido materialismo, per il suo dogmatismo settario.

Gli studiosi dell'antica letteratura medica, dal tempo di Ippocrate a quello di Paracelso e Van Helmont, troveranno un vasto numero di fatti fisiologici e psicologici bene dimostrati, dei mezzi curativi e dei farmaci atti a guarire, che i medici moderni rifiutano sdegnosamente di impiegare.

R - Ovviamente, Magia e stregoneria* sono cose diverse!

P - La Magia e la stregoneria sono due cose del tutto diverse; e fra loro c'è la stessa differenza che passa tra la luce e l'oscurità, tra il bianco ed il nero. La Magia è la massima sapienza e la conoscenza dei poteri soprannaturali.

* **H. P. B.** - Nell'edizione di Strasburgo delle sue opere (1603), Paracelso ci parla dei meravigliosi poteri *magici* dello spirito

umano: «È possibile che il mio spirito, senza l'aiuto del corpo e solo mediante una forte volontà, e senza una spada, ferisca o pugnali altre persone. È anche possibile che io possa portare in una immagine lo spirito del mio avversario per poi atterrarlo, o storpiarlo...; l'esercizio dello spirito è importantissimo in medicina...

Ogni immaginazione dell'uomo viene dal cuore, perché esso è il Sole del Microcosmo, e dal Microcosmo l'immaginazione procede nel grande mondo (l'etere universale). L'immaginazione dell'uomo è un seme *materiale*. Un pensiero fisso è anche un mezzo per raggiungere un fine.

La Magia è una grande sapienza nascosta, e la ragione è una grande follia evidente a tutti. Nessuna armatura protegge dalla Magia, perché essa colpisce l'intimo spirito vitale».

La conoscenza delle *cose spirituali* non può essere ottenuta solo ragionando logicamente sulle apparenze, che esistono sul piano fisico, ma può essere ottenuta più spiritualmente se ci rendiamo capaci di *sentire* e di *vedere* le “cose” dello spirito.

Sarebbe bene che i nostri uomini di religione, chiamati “guide spirituali”, conoscessero sulle “cose” dello spirito più di quanto hanno letto nei loro libri, e che avessero una certa esperienza pratica della Sapienza Divina invece di limitarsi a ripetere le opinioni sul “divino”.

Cristo, i profeti e gli apostoli avevano poteri magici acquisiti più dalla loro santità che dai loro studi. Erano capaci di guarire i malati imponendo loro le mani, e di compiere molte altre cose meravigliose, ma naturali. I preti parlano molto di queste cose, ma dov'è un prete, oggi, che sappia operare come Lui?»

R - Qui si entra nel campo del soprannaturale, o della parapsicologia. Un conto è riuscire a far girare un pendolino per trovare magari l'acqua, o per prevedere l'esito di un esame

il giorno dopo; altro è parlare di eventi ed avvenimenti che riescono bene solo a chi li fa! Posso non mettere in dubbio che Gesù abbia fatto certi miracoli e che anche noi, creati a somiglianza di Dio, ne saremmo in grado, solo che avessimo un po' più di fede; quanti miracoli ha poi dovuto fare un Don Bosco o una Madre Teresa di Calcutta per portare pane e sorriso a qualche centimetro di umanità! Questi sono fatti, che pochi sarebbero in grado di riprodurre. Ammetto, anche per ripetute esperienze personali, l'esistenza e l'influenza nel mondo visibile di "cose" invisibili. Ma come si fa a seguirla in certe sue affermazioni, se non con una cieca fiducia?

P - Dovreste sapere che l'uomo ha la capacità (latente o attiva) di prevedere gli eventi futuri e di leggere il futuro nei libri del passato ed in quelli del presente. L'uomo possiede anche un potere col quale può vedere i suoi amici e le circostanze in cui si trovano, anche se queste persone in quel momento sono distanti migliaia di chilometri. Quest'*arte* è insegnata dalla *Gabalīs* (la percezione spirituale dell'uomo). È un potere che può diventare particolarmente attivo nei sogni; e quello che è visto in tali sogni è il riflesso della luce della sapienza e della profezia nell'uomo. Se un uomo in stato di veglia non sa nulla di queste cose, la causa della sua ignoranza è che non capisce come cercare in se stesso i poteri datigli da Dio e con i quali può raggiungere ogni Sapienza, Ragione e Conoscenza riguardanti tutto ciò che esiste, sia vicino a lui che lontano. Vi sono coloro che immaginano che l'uomo ottenga la sua conoscenza da se stesso o dalle stelle; così che, se uno è nato sotto una stella favorevole, può conoscere ogni cosa. Ma, se l'uomo deve ereditare il regno di Dio, come può essere il figlio di una costellazione che è destinata a morire? Dove cercheremo, dunque, la vera Saggezza se non in ciò che è più alto di ogni

stella, ossia Dio?

R - Senza ricorrere sempre a Dio, che magari ha anche altre cose da fare, non possiamo partire da noi stessi?

P - Gli uomini non si conoscono e, quindi, non capiscono le “cose” del loro mondo interiore. Ogni uomo ha *l'essenza di Dio* e, in se stesso (in germe) tutta la sapienza ed il potere del mondo. Come si può istruire gli altri sulle opere di Dio se non seguiamo le Sue leggi? Come si può insegnare Cristo se non lo conosciamo? Come può conoscere l'eterno ciò che non è eterno? Come può un folle insegnare la divina saggezza? In verità, quanto più ci avviciniamo al giorno del giudizio, tanto più vi sono saccenti e pretesi istruttori; ma in quel giorno coloro che erano i primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi!

R - Insisto: non si può scendere più in basso di Dio e di Cristo?

P - La Natura è la *maestra universale*. Tutto ciò che non possiamo imparare dall'apparenza esterna della Natura possiamo apprenderlo dal suo Spirito.

I due sono uno.

Tutto è insegnato dalla Natura al suo discepolo, se egli chiede *informazioni* nel modo giusto. La Natura è una luce e, guardandola nella sua giusta luce, la capiremo.

La Natura visibile può essere vista nella sua luce visibile; la Natura invisibile può diventare visibile se acquistiamo il potere di percepire la sua intima luce.

R - Ci dice qualcosa di più su questa “luce”?

P - Vi è nello Spirito dell'uomo una “luce”, che illumina ogni cosa e con la quale egli può percepire anche le cose soprannaturali.

Coloro che cercano nella *luce della Natura* conoscono le cose della Natura; coloro che cercano conoscenza nella *luce dell'uomo* conoscono le cose al di sopra della Natura, che appartengono al

Regno di Dio.

L'uomo è un **animale**, uno **spirito** ed un **angelo**, perché ha tutte e tre le qualità.

Finché rimane nella Natura, serve la Natura; se si muove nello Spirito, serve l'angelo (che è in lui); se vive nell'angelo, vive come angelo. La prima qualità appartiene al corpo, le altre due all'anima e sono i suoi gioielli.

Il corpo dell'uomo rimane sulla Terra; ma, poiché l'uomo ha un'anima, è capace di sollevarsi al di sopra della Natura e di conoscere ciò che non appartiene alla Natura. Egli ha il potere di imparare tutto ciò che appartiene al cielo ed all'inferno, di conoscere Dio ed il suo Regno, gli angeli e gli spiriti ed anche l'origine del male.

La qualità di ogni cosa creata da Dio, visibile o invisibile ai sensi, può essere percepita e conosciuta.

Se l'uomo conosce l'essenza delle cose, i loro attributi, le loro attrattive e gli elementi componenti, allora sarà il padrone della Natura, degli elementi e degli spiriti.

La Verità non nasce dalle vostre speculazioni e dalle vostre fantasie; ma chi conosce la sua propria natura nella luce della Natura possiede la vera conoscenza.

Non basta avere una teoria della Verità: dobbiamo conoscere la Verità in noi stessi!

R - Come dire che “non basta avere le istruzioni del computer, bisogna imparare ad usarlo!” A cominciare dall'accendere il computer! Il problema è che, prima di muoverci *secondo natura e Natura*, sottoponiamo tutto alla nostra ragione.

P - Ci sono due tipi di “ragione”: quella dell'uomo carnale e quella dello Spirito. La prima argomenta, la seconda conosce. Anche gli animali hanno qualità ragionanti, ma la loro ragione

non proviene dalla diretta luce dello Spirito.

R - Poco fa ha nominato la parola “spiriti”. Immagino che è come sollevare il coperchio del vaso di Pandora, ma vuol tentare di darcene qualche notizia?

P - *La luce della Natura* ci insegna che ogni forma, ragionevole o irragionevole ha il suo spirito naturale. Il Nectromante (o negromante, il veggente* - *N.d.C.*) deve conoscere questi spiriti perché, senza tale conoscenza, non troverà il loro vero carattere.

* **H. P. B.** - Per riassumere tutto in poche parole, la **MAGIA** è **SAPIENZA** spirituale, e la **Natura** è la sua alleata materiale, discepola e serva del mago.

Un comune principio vitale pervade tutte le cose ed è controllabile da una perfezionata volontà umana. L'adepto può stimolare i moti delle forze naturali nelle piante e negli animali fino ad un grado preternaturale. Questi esperimenti non ostacolano la Natura, ma la ravvivano stabilendo le condizioni di un'attività vitale più intensa. L'adepto può controllare le sensazioni ed alterare le condizioni dei corpi fisico ed astrale di un altro individuo non adepto; può anche governare ed impiegare a suo piacere gli spiriti degli elementi. Ma non può controllare lo Spirito immortale di un essere umano, vivo o morto, perché tutti questi Spiriti sono egualmente scintille dell'Essenza Divina e non soggetti ad alcun dominio estraneo. Vi sono due tipi di veggenza: quella dell'Anima e quella dello Spirito.

La veggenza delle antiche “pitonesse”, o del moderno soggetto mesmerizzato, differiscono solo per i modi artificiali adottati per indurre lo stato di chiaroveggenza.

Ma, poiché le visioni di entrambi dipendono da una maggiore o minore acutezza dei sensi del corpo astrale, sono

molto diverse da un perfetto e onnisciente stato spirituale; il soggetto può tutt'al più gettare solo delle rapide occhiate sulla verità attraverso il velo interposto della Natura fisica.

Il principio astrale, chiamato dagli yogi indù *fav-atma*, è l'anima senziente, inseparabile dal nostro cervello fisico, che tiene in soggezione e da cui è a sua volta egualmente ostacolata. Questo è l'ego, il principio vitale intellettuale dell'uomo, la sua entità cosciente.

Mentre è ancora entro il corpo materiale, la chiarezza e l'esattezza delle visioni spirituali dipendono dalle sue più o meno intime relazioni con il suo Principio superiore. Quando questa relazione è tale da permettere, alla più eterea parte dell'essenza animica, di agire indipendentemente dalle sue particelle più grossolane e dal cervello, l'uomo può comprendere senza errori quello che vede; e solo allora si tratta dell'Anima pura, razionale e supersenziente. Questo stato è conosciuto in India come *samâdhi*: è la più alta condizione di spiritualità possibile all'uomo sulla Terra.

I fachiri cercano di ottenere questa condizione trattenendo il respiro per ore durante i loro esercizi religiosi, e chiamano questa pratica *dam-sâdhna*. I termini indù *pranayama*, *pratyahara* e *dharana* sono tutti relativi a differenti stati psicologici, e mostrano come il sanscrito e anche la moderna lingua indù siano molto più adatti per esprimere i fenomeni incontrati da coloro che studiano questo ramo della psicologia, che non le lingue dei popoli moderni, le cui esperienze non hanno ancora presentato la necessità di inventare questi termini descrittivi. Quando il corpo è nello stato di *dharana* – cioè totale catalessi dell'organismo fisico – l'anima del chiaroveggente può liberarsi e percepire soggettivamente.

E tuttavia, poiché il principio senziente del cervello è vivo e

attivo, queste immagini del passato, del presente e del futuro saranno intinte delle percezioni terrestri del mondo oggettivo; la *memoria* fisica e la *fantasia* ostacoleranno una chiara visione.

Ma il veggente adepto sa come sospendere l'azione meccanica del cervello. Le sue visioni saranno chiare come la verità stessa, non colorate e non distorte; mentre il semplice chiaroveggente, incapace di controllare le vibrazioni delle onde astrali, percepirà immagini più o meno distorte dall'azione mediante il cervello. Il vero veggente non potrà mai prendere per realtà le ombre ondegianti perché la sua memoria è completamente soggetta alla sua volontà come il resto del corpo, ed egli riceve impressioni direttamente dal suo Spirito.

Fra il suo sé soggettivo e l'oggettivo non vi sono ostacoli medianti. Questa è la vera veggenza spirituale, nella quale, secondo Platone, l'anima è elevata al di sopra di ogni bene inferiore.

Allora, raggiungeremo quello che è supremo, quello che è semplice, puro e immutabile, senza forma, colore, né altre qualità umane: Dio, o il *Nous*.

È questo lo stato che veggenti come Plotino o Apollonio definivano "l'unione con la Divinità", quello che gli antichi yogi chiamavano *Isvara* ed i moderni *samâdhi*; ma questo stato è superiore alla chiaroveggenza moderna quanto le stelle alle lucciole!

Con la sua *arte* può sentirli e, dopo averli percepiti col suo senso interiore, troverà il loro *corpus*. Tali spiriti possono essere percepiti nei cristalli, possono guidare la bacchetta divinatoria ed attrarla come un magnete attira il ferro; può far girare il setaccio e la chiave (forme di divinazione note ai moderni spiritisti – *N.d.C.*) e portar via la fiamma dal lucignolo.

Con l'*arte* della Nectromanzia possiamo vedere nell'interno delle rocce, si possono leggere lettere sigillate senza aprirle,

trovare cose nascoste e portare alla luce tutti i segreti dell'uomo.

Alcuni credono che tali *arti* possano essere meglio praticate dalle vergini e dai fanciulli innocenti, perché le loro menti non sono offuscate da false opinioni, né oscurate da ricordi di cattive azioni; ma chiunque può praticare quest'*arte* se ha le qualifiche necessarie.»

R - Penso che la chiaroveggenza e la precognizione siano specialmente attivi durante lo stato di sonno profondo, nei sogni, quando cioè l'attività del corpo fisico è attenuata e noi possiamo entrare in contatto col mondo in gran parte sconosciuto del nostro inconscio.

Lo psicologo svizzero Carl Gustav Jung (1875-1961), nel suo *L'uomo e i suoi simboli* (TEADUE, Milano, 1991), ci dice che «*Ho personalmente riscontrato, nel corso del mio lavoro professionale, che le immagini e le idee contenute nei sogni non possono essere spiegate solo in termini di memoria.*

Esse esprimono pensieri nuovi, che non hanno ancora mai raggiunto la soglia della coscienza...

Sfortunatamente, i sogni sono difficili da interpretare: non è possibile interpretare il sogno come fosse un racconto della mente conscia». Mi dice qualcosa anche sui sogni?

P - Artisti e studiosi hanno spesso ricevuto istruzioni nei loro sogni circa le cose che desideravano conoscere. Allora, la loro immaginazione era libera ed ha cominciato a operare le sue meraviglie. Queste cose succedono spesso; ma molto meno di frequente avviene che, con il risveglio alla coscienza del mondo esterno, una parte di ciò che è stato appreso durante il sogno viene dimenticata. Se questo accade, e noi vogliamo ricordare tali sogni, non dovremmo lasciare la stanza dopo esserci alzati e non parlare a nessuno, ma restare soli e tranquilli, e non

mangiare nulla prima di avere ricordato il sogno. Spesso i sogni hanno un significato importante, ma molti sogni piacevoli possono significare dolore, mentre sogni sgradevoli possono significare gioia.

R - Un autorevole scienziato italiano, il fisico Antonio Zichichi, presidente dell'Associazione mondiale dei Fisici, ha detto in televisione ad un gruppo di giovani che *“I sogni sono solo una perdita di tempo!”*

Personalmente sono più propenso a credere all'esperienza *sul campo* di Jung piuttosto che alle affermazioni di questo emerito collega, che spesso *gigioneggia* dando pareri in settori non di sua competenza, dimostrando che alcune sue sub-personalità hanno ancora molto da sperimentare.

Nel testo già citato, parlando di Freud, Jung dice: *“Sigmund Freud è stato il pioniere che, per primo, ha tentato di esplorare il fondo inconscio della coscienza. Egli si basava sul presupposto generale che i sogni non sono eventi casuali, ma fatti strettamente associati ai pensieri ed ai problemi del conscio. Questa supposizione non era del tutto arbitraria ed era fondata sulle conclusioni di eminenti neurologi (per esempio di Pierre Janet), secondo le quali i sintomi nevrotici sono collegati con qualche esperienza cosciente...”*

Ed ancora Jung ci spiega come si è distaccato dalla tecnica della *“libera associazione”* di Freud: *“Cambiando la mia interpretazione dei sogni dovetti cambiare anche il metodo: la nuova tecnica da me elaborata poteva prendere in considerazione tutti i vari aspetti del sogno. Una storia narrata dalla mente conscia ho un suo inizio, uno sviluppo ed una conclusione, mentre la stessa cosa non è vera per il sogno.*

Le sue dimensioni spaziali e temporali sono assai diverse: per comprenderlo dobbiamo esaminarlo in tutti i suoi aspetti, così come siamo indotti a fare con un oggetto sconosciuto che, una volta pervenuto nelle nostre mani, viene da noi girato e rigirato fino a che

ogni minimo dettaglio non ci è divenuto familiare... Il mio scopo era quello di avvicinarmi quanto più possibile al sogno in sé, escludendo tutte quelle idee ed associazioni superflue che esso poteva evocare”.

Che cosa si sente di dire ai nostri moderni psicologi?

P - Vi sono due specie di sogni, naturali e soprannaturali; ma, poiché dei sogni naturali abbiamo molte immagini ed apparizioni nel sonno, non è necessario parlarne molto, dato che essi avvengono giornalmente, a seconda di come si sviluppano dalla tristezza, dalla depressione o dalla impurità del sangue o dal lavoro dell'umore, che ognuno porta con sé durante il giorno, avendone pieno il cuore e lo spirito. Perciò i giocatori sogneranno le carte da gioco, i dadi e i grandi guadagni o le perdite; i militari sogneranno cose di guerra e armi di ogni genere e di vincere o subire sconfitte. I bevitori e gli ubriaconi sogneranno del buon vino e di vuotare dei gran bicchieroni ed altri bagordi. Allo stesso modo, i ladri sogneranno di furti, gli assassini di uccisioni ecc.

Tutto questo è opera del loro *spirito notturno*, che gioca con loro in quel modo e che li eccita con ciò che fa loro piacere, accendendo nel loro sangue un *fuoco* che poi sarà ben difficile spegnere, come si vede in particolare negli amanti e nelle cortigiane.

Vi sono stati poi molti artisti, accesi nello spirito con desideri infuocati, che ebbero molti insegnamenti della loro arte nel sonno e in sogno. L'immaginazione ha compiuto un miracolo dopo l'altro, attirando l'*evestro* del filosofo nel sonno, sì che esso gli insegnò poi la sua arte. Questo avviene frequentemente ma, il più delle volte, questi sogni* si dimenticano.

* **H. P. B.** - La natura e le funzioni dei veri sogni non possono essere comprese se non ammettiamo l'esistenza di un Ego

immortale nell'uomo, poiché il soggetto diventa del tutto incomprensibile a meno che crediamo – il che è un fatto – che durante il sonno rimane solo una forma di creta inanimata, i cui poteri e il cui pensiero indipendente sono totalmente paralizzati. Ma se ammettiamo in noi l'esistenza di un Ego superiore o permanente – che non deve essere confuso con quello che chiamiamo il Se Superiore – possiamo comprendere che quelli che spesso consideriamo sogni (generalmente accettati come futili fantasie), sono in realtà pagine sparse strappate dalla vita e dalle esperienze dell'uomo *interiore*, il cui ricordo confuso, al momento del risveglio, è più o meno distorto dalla nostra memoria fisica.

Quest'ultima afferra meccanicamente alcune impressioni dei pensieri, dei fatti di cui è stato testimone l'uomo *interiore*, delle azioni da questo compiute durante le ore della sua completa libertà.

Infatti, il nostro Ego vive la sua vita separata dentro la sua *prigione di creta* ogniqualvolta diventa libero dalle pastoie della materia; cioè, durante il sonno dell'uomo fisico.

È questo Ego che è l'attore, l'uomo reale, il vero Sé umano.

R – Che cosa distinguono la memoria e l'immaginazione “di sogno” da quelle della coscienza di veglia?

P – Durante il sonno, la memoria e l'immaginazione fisiche sono naturalmente passive, poiché il sognatore è addormentato; il suo cervello è addormentato, la sua memoria è addormentata; tutte le sue funzioni sono dormienti e in riposo. Solo quando sono stimolati si risvegliano. Per cui, la coscienza del dormiente non è attiva, ma passiva. L'uomo *interiore*, l'Ego reale, agisce durante il sonno in modo indipendente.

R – I cosiddetti sogni profetici sono un segno che la persona che sogna possiede forti facoltà di chiaroveggenza?

P – Si può dire, nel caso delle persone che hanno sogni *veramente* profetici, che ciò accade perché sono in rapporto più intimo e in maggiore sintonia con il loro Ego Superiore di quanto lo sia gran parte degli uomini. L'Ego-Sé, a differenza di quanto accade con altre persone meno dotate, ha più facilità ad imprimere sul *guscio* e sulla memoria di tali persone ciò che per queste è importante.

Ricordate che l'unico Dio con cui l'uomo viene in contatto è il suo proprio Dio, chiamato Spirito, Anima e mente, o Coscienza, e che questi tre sono una cosa sola!

R – Gli Adepti e gli Iniziati sognano?

P – Nessun Adepto avanzato sogna. Un Adepto è uno che ha raggiunto la padronanza completa dei suoi quattro principi inferiori, compreso il corpo, e non permette quindi che la carne vada per conto suo! Egli non fa che paralizzare durante il sonno il suo Sé inferiore e diventa perfettamente libero. Durante il sonno egli vive su un altro piano più reale.

R – Che differenza c'è fra i sogni umani e quelli degli animali?

P – Lo stato di sogno, naturalmente, è comune non solo a tutti gli uomini, ma anche a tutti gli animali, dal più elevato mammifero ai più piccoli uccelli e perfino agli insetti. Ogni animale, grande o piccolo, è dotato, in grado maggiore o minore, di sensi fisici; e, benché questi sensi siano attutiti durante il sonno, la memoria continuerà a funzionare, per così dire, meccanicamente, riproducendo sensazioni già provate. Che cani e cavalli ed il bestiame in genere sognino lo sappiamo tutti, e così fanno anche i canarini; ma tali sogni sono, credo, puramente fisiologici.

R – Qual è la causa degli incubi? Come mai i sogni di persone che soffrono di tubercolosi avanzata sono spesso piacevoli?

P – La causa degli incubi è semplicemente fisiologica. Un incubo sorge da un'oppressione o da una difficoltà nella respirazione; e tale difficoltà produrrà sempre un tale senso di oppressione da produrre la sensazione di un'imminente calamità. Nel secondo caso, i sogni diventano piacevoli perché l'ammalato di tisi si separa ogni giorno di più dal suo corpo materiale, per cui diventa in proporzione sempre più chiaroveggente. Man mano che la morte si avvicina, il corpo si consuma e cessa di essere un impedimento o una barriera fra il cervello dell'uomo fisico e il suo Sé Superiore.

R – Si possono catalogare i sogni?

P – Possiamo dividere grossolanamente i sogni in sette classi.

1) Sogni profetici. Sono impressi nella nostra memoria dal Sé Superiore e, generalmente, sono comprensibili e chiari: o è udita una voce o è previsto un evento futuro.

2) Sogni allegorici, o confuse visioni di realtà afferrate dal cervello e distorte dalla nostra fantasia. Questi sono in genere solo parzialmente veri.

3) Sogni inviati da Adepti, buoni o malvagi, da *mesmerizzatori* o dai pensieri di menti molto potenti, che si adoperano per farci fare tutto quello che vogliono.

4) Sogni retrospettivi, relativi ad eventi di passate incarnazioni.

5) Sogni ammonitori per altre persone, incapaci di produrli esse stesse.

6) Sogni confusi, il cui ricordo è più o meno distorto dalla memoria fisica.

7) Sogni che sono nient'altro che fantasie ed immagini caotiche, dovuti soprattutto alla digestione, a un certo turbamento mentale o a delle cause esterne simili.

Per quanto riguarda i sogni soprannaturali, sono dei messaggi

e delle comunicazioni che ci manda Dio stesso; e sono in verità degli *angeli* e degli *spiriti serventi*, che ci appaiono nei momenti di grande necessità.

Per continuare il discorso delle apparizioni e visioni nel sonno, dovete sapere che vi furono delle persone che, nel sonno, furono rapite spiritualmente fino a Dio, sì che videro la santità di Dio, la gioia dei beati, le pene e le sofferenze dei dannati. Non hanno più dimenticato queste esperienze, ma l'hanno conservate nel cuore fino alla morte. Io sono convinto che non ci sia cosa che non si possa scorgere nel sonno. Se noi, nelle nostre preghiere, ci rivolgiamo alla pietà divina con retta fede, potremo scorgere tutti i misteri di Dio, come li videro Elia e Giovanni. Queste sono le vere visioni ed apparizioni, in cui è giusto credere e confidare, piuttosto che nelle visioni della negromanzia, o nelle unghie delle dita, nelle pietre, nell'acqua e simili. Quelle apparizioni sono, infatti, ingannevoli e false; e, anche se gli spiriti che compaiono parlano e spesso rispondono con una certa coerenza, giurando mille volte con le dita alzate, non bisogna mai fidarsi di loro, né si deve credere che ciò avvenga per ordine o volontà di Dio. Il vero e retto profetare, che si accorda con tutte le profezie*, proviene dalle visioni; bisogna perciò cercarne l'origine e collocare le basi sulla roccia viva, cioè sulla parola e volontà di Dio. Ma non si deve invocare Dio in malafede; allora egli sarà disposto a mantenere quello che ci ha promesso con la sua parola.

* **H. P. B.** - Tutti i profeti dell'antichità – sensitivi ispirati – pronunciavano, a quanto si dice, le loro profezie sia per diretto efflusso dell'emanazione astrale, sia per un flusso umido che usciva dalla terra. È questa materia astrale quella che serve come provvisorio rivestimento delle anime che si formano in questa luce. Le profezie vengono fatte in due modi:

coscientemente, da maghi capaci di leggere nella luce astrale, e inconscientemente, da coloro che agiscono sotto quella che è chiamata "ispirazione". A questa seconda classe appartennero i profeti biblici e appartengono i moderni parlatori in *trance*. Platone conosceva così bene questo fatto da dire di questi profeti (*Timeo*, vol II): «Nessuno, quando è nei suoi sensi, può raggiungere la verità profetica e l'ispirazione... ma solo quando è tratto di senno da qualche malattia o possessione da parte di un demone o di uno spirito. Alcuni li chiamano profeti; essi non sanno che sono solo dei *portavoce*... non devono essere chiamati profeti, ma solo *trasmettitori* della visione profetica.»

R - Ha detto in precedenza che *Pregghiera*, *Fede* e *Immaginazione* sono tre punti fondamentali per ottenere la *Saggezza*. Ritenendo, come afferma il francese Emile Coué (1857-1926 - *Il dominio di se stessi, Il dominio dell'immaginazione*, BIS edizioni), che «*l'immaginazione e non la volontà, è la prima facoltà dell'uomo*», mi interessa molto il suo pensiero sull'immaginazione.

P - L'uomo ha un laboratorio *visibile* ed uno *invisibile*. Quello *visibile* è il suo corpo, quello *invisibile* la sua immaginazione. Il Sole dà luce e questa luce non è toccabile, ma il suo calore può essere sentito al punto che, se i suoi raggi sono concentrati, possono incendiare una casa. L'immaginazione è un Sole nell'Anima dell'uomo, che agisce sulla sua sfera come il Sole della Terra opera su quella di essa. Dovunque splende il Sole, i germi piantati nel suolo crescono e nasce la vegetazione; il Sole dell'Anima agisce in modo simile: porta all'esistenza le forme dell'Anima. Il *grande mondo* è solo un prodotto dell'immaginazione della Mente Universale; e l'uomo è un *piccolo mondo*, che immagina e crea grazie al potere

dell'immaginazione. Se l'immaginazione dell'uomo è abbastanza forte per penetrare in ogni angolo del suo mondo interiore, sarà capace di creare *cose* in quegli angoli; e tutto ciò che l'uomo pensa prende forma nella sua Anima. Ma l'immaginazione della Natura è come una scimmia che imita le azioni dell'uomo. Ciò che l'uomo fa è imitato dalla scimmia, e le immagini formate nell'immaginazione dell'uomo creano immagini corrispondenti nello specchio della Natura.

R - Sei come pensi di essere è il titolo di un *best seller* del *motivatore* americano James Allen (1864-1912 – BIS edizioni) e sintetizza bene quanto ha appena detto.

P - L'uomo è ciò che pensa! Se pensa fuoco, è fuoco; se pensa guerra, provocherà la guerra. Tutto dipende dal fatto che l'immaginazione diventa un intero Sole, ossia dal fatto che immagina interamente quello che vuole.

Il Sole agisce sul suolo visibile della terra e sulla materia invisibile nell'aria; l'immaginazione agisce sulla sostanza invisibile dell'Anima, ma la Terra visibile è formata dagli elementi invisibili della Terra; e il corpo fisico dell'uomo è formato dalla sua anima invisibile.

L'Anima dell'uomo è intimamente connessa con l'Anima della Terra, così come il corpo fisico del primo è connesso con il corpo fisico della seconda, ed essi continuamente agiscono l'uno sull'altro e, senza il primo, non potrebbe esistere il secondo.

La materia visibile diventa invisibile ed è messa in moto dall'Anima; la materia invisibile è organizzata e resa nuovamente visibile attraverso l'influenza dell'Anima.

*R - Riassumendo un po' di cose: Corpo, Anima e Spirito** sono i tre aspetti del Microcosmo uomo, che ci aiutano a capire il Macrocosmo, cioè Dio manifesto in un sistema solare. Anche il Maestro D. K. (il *Tibetano*), nel suo libro *Trattato di Magia*

Bianca, ci conferma che «i tre aspetti della divinità, cioè l'energia centrale, o Spirito, la forza coordinante, o Anima, e ciò che esse usano e unificano, il Corpo, sono in realtà un solo principio di vita, che si manifesta nel molteplice. Sono il Tre nell'Uno, l'Uno nel Tre, Dio nella Natura e la Natura in Dio».

Non capisco tutto, ma mi adeguo! Vorrei tornare al potere dell'immaginazione.

* **H. P. B.** - La chiave dei dogmi pitagorici è la formula generale dell'**unità nella molteplicità**: l'Uno evolve il molteplice e lo impregna. In poche parole, è questa l'antica dottrina dell'emanazione.

Anche l'apostolo Paolo la accettò come vera: *«Da Esso, mediante Esso e in Esso sono tutte le cose».*

Questa idea, come possiamo vedere dalla seguente citazione, è nettamente indù e bramiana.

«Quando la dissoluzione – *Pralaya* – giunse al suo termine, il grande Essere – *Para-Atma* o *Para Purusha* – il Signore esistente di per se stesso, dal quale e attraverso il quale tutte le cose sono state, sono e saranno... decise di emanare dalla sua stessa sostanza le varie creature.» (*Manava-Dharma-Sastra*, Libro 1, *sloka*s 6 e 7). La Decade mistica $1 + 2 + 3 + 4 = 10$ è un modo per esprimere questa idea. L'Uno è Dio, il Due la materia, il Tre la combinazione della Monade e della Diade e, partecipando della natura di entrambe, è il mondo fenomenico.

La Tetrade, o forma di perfezione, esprime la vacuità del tutto; e la Decade, o somma del tutto, coinvolge l'intero cosmo. L'Universo è la combinazione di migliaia di elementi e, tuttavia, l'espressione di un solo Spirito: un caos per i sensi, un cosmo per la ragione.

P - Se una donna incinta *immagina* fortemente e spesso qualche cosa, gli effetti della sua immaginazione possono divenire visibili nel suo bambino*.

L'immaginazione scaturisce dal desiderio e, poiché l'uomo può avere desideri buoni o cattivi, così può avere una buona o cattiva immaginazione. Ma le maledizioni, come le benedizioni, andranno a buon fine solo se provengono dal cuore. Nulla può uscire dalla sfera della mente se non ciò che vi è entrato, e ciò che vi è entrato può uscirne. Se una donna incinta è avida di fragole, l'immagine delle fragole penetra nella sua mente e l'immaginazione può imprimere nel bambino un segno somigliante ad una fragola.

* **H. P. B.** - Se l'immaginazione materna può arrestare lo sviluppo o distruggere la vita del feto, perché non potrebbe influenzare il suo aspetto fisico? Che cos'è l'immaginazione? Gli psicologi ci dicono che è *il potere plastico o creativo dell'anima*; ma i materialisti la confondono con la fantasia. Pitagora sosteneva che l'immaginazione è il ricordo di precedenti stati spirituali, mentali e fisici, mentre la fantasia è una disordinata produzione del cervello materiale. Da qualsiasi punto di vista consideriamo e studiamo la materia, non possiamo evitare la filosofia, antica come il mondo, secondo la quale la materia è vivificata e fecondata dall'idea eterna, o immaginazione: il modello astratto che prepara la forma concreta.

R - Il potere dell'immaginazione è eguale per uomo e donna?

P - L'immaginazione delle donne è, di solito, più forte di quella degli uomini.

Esse sono più appassionate, più forti nell'amore e più forti nell'odio, e la loro immaginazione può portarle, durante il

sonno, in altri luoghi, dove possono essere viste da altri che si trovano nello stesso stato di coscienza.

Esse sono allora realmente in quei posti e possono ricordare ciò che hanno visto, sebbene siano state là senza i loro corpi fisici; perché le loro menti erano attive in quei luoghi e la mente è la “persona reale”, non già il corpo che dorme.

Se una persona muore e desidera intensamente che un'altra persona muoia con lei, la sua immaginazione può creare una forza capace di trarre un *menstruum* (veicolo) dal corpo morto per formare un corpus; e questo può essere *proiettato*, grazie all'impulso datogli dal pensiero della persona morente, verso l'altra, che può anche morire.

Questo può essere specialmente il caso di una donna che muore di febbre puerperale; se questa donna desidera che tutto il mondo muoia con lei, un'epidemia inspiegabile può essere la conseguenza della sua velenosa immaginazione.

R - È difficile crederlo, ma penso anche che lei non parli mai a caso, senza prove provate. Tornando all'immaginazione, che è un potere che io utilizzo coscientemente nei miei progetti di vita e di lavoro da circa quarant'anni, cos'altro mi può dire?

P - La paura, la passione, il terrore, il desiderio, la gioia e l'invidia sono sei stati mentali che particolarmente *governano* l'immaginazione e, di conseguenza, il mondo dell'uomo.

Poiché la mente dell'uomo è la controparte microcosmica della Mente Universale, gli antitipi di questi stati sono attivi anche nell'immaginazione del mondo, e i pensieri dell'uomo agiscono su quest'ultimo come esso agisce su di lui. È quindi consigliabile che noi *regoliamo* e *guidiamo* la nostra immaginazione senza permetterle di correre sfrenatamente.

L'uomo è un essere duplice, con una natura divina ed una natura animale. Se sente, pensa ed agisce come un animale, è un animale ed è simile a quegli animali le cui caratteristiche

mentali si manifestano in lui.

Un'immaginazione esaltata, dovuta al desiderio del bene, lo eleva; al contrario, un'immaginazione bassa, causata dal desiderio di ciò che è volgare, lo trae giù e lo degrada. Lo spirito è il padrone, l'immaginazione è lo strumento ed il corpo è il materiale plastico. L'immaginazione è il potere con cui la volontà forma e crea *entità sideree* dai pensieri. L'immaginazione non è *fantasia*, che è la pietra angolare della superstizione e della follia.

L'immaginazione dell'uomo si evidenzia attraverso il desiderio e fa nascere i fatti. Ognuno può *regolare ed educare* la propria immaginazione e, grazie ad essa, venire in contatto con gli spiriti ed essere educato da essi.

Gli spiriti, che vogliono agire sull'uomo, agiscono sulla sua immaginazione e, quindi, utilizzano spesso i sogni per influire su di lui. Nessun luogo è troppo lontano per l'immaginazione ed essa può influire su quella di un altro, dovunque sia.

R - Una cosa l'ho capita bene: d'ora in poi diventa presuntuoso dire "*io vedo*"; ma si dovrebbe sempre dire "*io immagino di vedere*"! Ora vorrei qualche parola sulla volontà dell'uomo. Che cos'è ed a che cosa serve?

P - L'immaginazione è il principio del *corpus* di una forma e guida il processo della sua nascita. La Volontà è un potere dissolvente, che permette al corpo di impregnarsi della *tinctora* dell'immaginazione.

L'uomo s'impadronisce del potere creativo unendo la propria mente alla Mente Universale; e chi riesce a farlo possiederà la più alta Sapienza possibile; il più basso regno della Natura gli sarà soggetto ed il potere del Cielo lo aiuterà, perché il Cielo è il servo della Sapienza.

Prima che l'uomo sia nato, e anche dopo, la sua Anima non è

perfetta, ma può essere perfezionata col potere della Volontà.

Gli spiriti sono essenziali, visibili, tangibili e sensibili in relazione ad altri spiriti (Hartmann ritiene che, in questo caso, il termine “spiriti” si riferisca alle anime intelligenti – *N.d.C.*).

Essi stanno fra di loro nella stessa relazione dei corpi fisici con altri corpi fisici.

Gli spiriti parlano fra loro attraverso la Volontà, ma non con un linguaggio udibile.

Quando il corpo è addormentato, l'Anima può recarsi in un luogo lontano ed agire là in modo intelligente. Se incontra un altro spirito, sia incarnato che disincarnato, interagiscono l'uno sull'altro come fanno due esseri umani quando s'incontrano.

Un uomo può comunicare i suoi pensieri ad un altro con cui è *in simpatia*, ad ogni distanza, per quanto grande possa essere; o può agire sullo Spirito di un'altra persona in modo da influenzare le sue azioni dopo che il corpo di essa si è svegliato dal sonno.

Volendo, può anche recar danno alla sua salute e su questa legge di Natura è fondata la possibilità della stregoneria. Ci sono certe “cose” che i medici dovrebbero sapere per potere capire la causa di alcune misteriose malattie e conoscere i mezzi con cui curarle contrattaccando le cattive influenze con il potere del bene.

Ci sono, per esempio, alcuni stregoni che fanno una immagine della persona che vogliono danneggiare e conficcano un chiodo nel piede di questa immagine.

La cattiva volontà ed i pensieri malvagi provocano una grande sofferenza al piede della persona raffigurata, ed essa sarà incapace di camminare finché il chiodo non viene tolto dall'immagine. Se un medico s'imbatte in uno di questi casi e non conosce la causa del dolore al piede del suo paziente, non sarà capace di curarlo; ma se sa di che cosa si può trattare, potrà

impiegare il potere della sua immaginazione per reagire al male, che è stato causato da un simile potere negativo.

(Pura superstizione? A che cosa servono, ancora oggi, gli esorcisti ufficiali della Chiesa? - *N. d. C.*)

Una volontà *forte* ne domina una *più debole* e, di conseguenza, lo sviluppo della volontà è la prima condizione necessaria per produrre effetti magici.

Il potere della volontà agisce più rapidamente sugli animali che non sull'uomo, perché l'anima dell'uomo (sostenuta dallo spirito divino) ha maggiore potere di difendersi contro l'influenza di una volontà estranea, che non il corpo eterico degli animali.

Credo che il potere della volontà sia il punto più importante della medicina. Un uomo che vuole il bene di ognuno produrrà buoni effetti; uno che invidia ad un altro il bene ed è pieno di odio, può sperimentare sulla propria persona gli effetti dei suoi cattivi pensieri. Si possono maledire delle immagini, provocando così delle malattie - febbre, epilessia, apoplezia, ecc. - alle persone che quelle immagini raffigurano.

Parlo seriamente, perché i nostri medici conoscono solo una piccola parte del potere della volontà. La volontà crea *spiriti* (forze), che non hanno niente a che fare con la ragione, ma che obbediscono ciecamente.

L'esercizio della vera Magia non richiede alcuna cerimonia, né alcun incantesimo, né il tracciamento di circoli o di segni; non richiede né benedizioni, né maledizioni pronunciate verbalmente; richiede solo una forte fede nel potere onnipotente di ogni bene, capace di compiere qualunque cosa se agisce attraverso la mente umana, che è in armonia con esso, e senza il quale nulla di utile può essere compiuto. Il vero potere magico consiste nella vera fede; ma la vera fede è

fondata sulla conoscenza spirituale e, senza questo genere di conoscenza, non può esservi vera fede.

R - Quindi, nulla può essere compiuto senza il potere della fede! Fede in un qualcosa che chiamiamo “Dio”; ma ognuno di noi ha un’idea diversa di questo “Dio”. O la fede in “Dio” funziona anche senza essere troppo umanizzata? Mi parli ancora della fede, un concetto che ci portiamo dietro fin da bambini, ma che, visti i risultati sempre più negativi in cui si dibatte l’umanità, sicuramente sottovalutiamo nei suoi miracolosi effetti. Forse, parlarne un po’ aiuta!

P - È la **fede** quella che ci dà potere e, attraverso il potere della fede, diventiamo Spiriti noi stessi, capaci di usare potere spirituale. La fede rende forte lo Spirito; il dubbio è il suo distruttore. Ciò in cui abbiamo fede non richiede prove; chi chiede prove si allontana dalle fede. Se Dio *parla* in noi, noi non chiediamo prove della Verità di quello che dice, perché lo riconosciamo nel potere della Verità. Chi è senza Dio non crede in una fede perché non ce l’ha, anche se ne parla continuamente.

La fede è anche la causa delle stregonerie, per cui mezzo una persona può danneggiare un’altra senza correre il rischio di essere scoperta. Gli stregoni sono le persone più nocive del mondo, se usano la loro cattiva volontà contro qualcuno.*

*** H. P. B.** - *«Il Diavolo è uno dei pilastri centrali della fede». È uno dei grandi personaggi la cui esistenza è strettamente legata a quella della Chiesa; e senza la sua parola uscita così trionfalmente dalla bocca del Serpente, il suo medium, la caduta dell’uomo non sarebbe potuta avvenire.*

Così, se non fosse stato per lui, il Salvatore, il Crocifisso, il redentore sarebbe stato la più ridicola delle inutilità, e la Croce un insulto al buon senso.»

Chevalier des Mousseaux, *Moeurs et pratiques des Démons*

Questo scrittore è solo l'eco fedele della Chiesa, la quale lancia anatemi egualmente a chi nega Dio e a chi dubita dell'oggettiva esistenza di Dio.

L'arte di guarire, per meritare questo nome, richiede fede da parte del paziente o una robusta salute ed una forte volontà nell'operatore. Con pazienza rafforzata dalla fede ci si può curare da quasi tutti gli stati morbosi. La tomba di un santo, una reliquia sacra, un talismano, un pezzo di carta o un indumento che sia stato tenuto in mano da un supposto guaritore, un farmaco, una penitenza o un cerimoniale, l'imposizione delle mani o poche parole pronunciate in modo impressionante, potranno essere sufficienti.

È questione di temperamento, di immaginazione, di suggestione. In migliaia di casi il medico, il sacerdote o la reliquia sono stati considerati causa di guarigioni, che erano semplicemente dovute alla inconscia volontà del paziente. L'influenza della mente sul corpo è così potente che ha ottenuto miracoli in ogni epoca.

Ma se il paziente non ha fede, che cosa succede?

Se egli è fisicamente negativo e ricettivo, e il guaritore forte, sano, positivo, deciso, la malattia può essere estirpata dalla volontà potente dell'operatore, il quale, consciamente o inconsciamente, trae a sé lo Spirito Universale della Natura, se ne rinforza e ristabilisce l'equilibri nell'aura del paziente.

Egli può impiegare come sussidio un crocifisso, come faceva Gassner; o imporre le mani e "la volontà", come lo zuavo francese Jacob, come il celebre americano Newton, guaritore di migliaia di sofferenti, e come molti altri; oppure, come Gesù ed alcuni apostoli, può curare con la parola di comando. In ogni caso, il processo è lo stesso. In tutti questi casi, la cura è radicale

e reale, e priva di effetti secondari nocivi. Ma, quando uno che è egli stesso malato tenta la guarigione, non solo fallisce, ma spesso fa passare la sua malattia nel paziente rubandogli quel po' di forza che può avere.

Gli antichi saggi, e anche Paracelso, eliminavano il male applicando un organismo sano alla parte malata; e nelle opere di questi filosofi del fuoco la loro teoria è coraggiosamente e nettamente espressa. Se un malato, *medium* o no, tenta di guarire altri, la sua forza può essere sufficientemente robusta per spostare il male, per toglierlo dalla parte in cui si trova e farlo scivolare in un'altra dove in breve apparirà. E, nel frattempo, il paziente si crederà guarito.

Che cosa avviene se il guaritore è malato moralmente? Le conseguenze possono essere mille volte peggiori; perché è più facile curare un male fisico che purificare una costituzione infetta da immoralità. La fede stimola ed eleva il potere dello Spirito. Con il potere della fede gli Apostoli ed i Patriarchi compirono grandi cose al di sopra del corso ordinario della Natura; e i santi compirono i loro miracoli per il potere della fede. Altri miracoli, che avvennero per le loro reliquie o in prossimità delle loro tombe furono causati dal potere della fede di coloro che richiedevano il loro aiuto. Tutte le meraviglie della Magia sono compiute per Immaginazione e Fede. Un santo morto non può curare nessuno. Un santo vivo può curare il malato grazie al potere dello Spirito Santo e, *se viviamo in Dio*, Egli ci *adombrerà* con questo stesso potere e ci insegnerà le leggi divine.

R - Se una persona non sa o non riesce *a vivere in Dio*, con i relativi vantaggi, come può sopravvivere in questo mondo a più strati, bombardato da un'infinità di forze visibili ed invisibili? Fede e Immaginazione funzionano solo a certe condizioni, cioè

che siamo già in grado di avere un buon controllo sui nostri vari corpi. Dobbiamo soprattutto riuscire a dominare il piano delle emozioni e il corpo astrale?

P - L'uomo *sidereo* (astrale) è di natura *magnetica* e per questa ragione può attrarre i poteri e gli effluvi del mondo astrale (*Akāsa*)*.

* **H. P. B.** – *Akāsa* è una parola sanscrita che significa “cielo”, ma indica anche l'imponderabile ed intangibile principio vitale, la luce astrale e la luce celeste che, combinate insieme, formano l'*anima mundi* e costituiscono l'anima e lo spirito dell'uomo: la luce celeste forma il suo *nous*, *pneuma*, o spirito divino, e l'altra la sua *psiche*, anima o spirito *astrale*.

L'*Akāsa* è il misterioso fluido definito dalla scienza scolastica “l'etere onnipervadente”; entra in tutte le operazioni magnetiche della natura e produce i fenomeni mesmerici, magnetici e spiritici.

As in Siria, in Palestina ed in India, significa allo stesso tempo il cielo, la vita e il Sole. Il Sole era considerato dagli antichi saggi come il grande serbatoio magnetico del nostro universo.

La pronuncia attenuata di questa parola era *Ah*, a quanto dice Dunlap, perché “la *s* si attenua sempre in *h*, dalla Grecia a Calcutta”.

Ah è *Iah*, *Ao* e *Iao*. Dio dice a Mosè che il suo nome è “Io sono” (*Ahiah*), raddoppiamento di *Ah* o *Iah*.

La parola “*As*”, *Ah*, o *Iah*, significa *vita*, *esistenza*, ed è evidentemente la radice della parola *Akāsa*, che in indostano si pronuncia *ahasa*, il principio vitale, fluido o mezzo divino che dà vita. È l'ebraico *ruah* e significa “il vento”, il soffio, l'aria in movimento, o “spirito che muove”, secondo il *Lexicon* di Parkhurst, ed è identico allo spirito di Dio che si *muove* sulla

faccia delle acque.

Se, dunque, qualche influenza astrale ostile circola nel Tutto della Natura, egli si può ammalare e, se queste correnti cambiano, può nuovamente star bene.

La stessa cosa avviene se un pensiero, buono o cattivo, sostenuto da una forte fede, cambia o crea correnti che agiscono sull'uomo sidereo. Le correnti astrali create dall'immaginazione del Macrocosmo agiscono sul Microcosmo producendo in esso certi stati, così come le correnti astrali prodotte dall'immaginazione e dalla volontà dell'uomo producono certi stati della natura esterna. Queste correnti si possono estendere a grande distanza perché il potere dell'immaginazione si estende fin dove il pensiero può giungere.

I processi fisiologici, che avvengono nel corpo degli esseri viventi, sono causati dalle loro correnti astrali, e i processi fisiologici e metereologici, che avvengono nel grande organismo della Natura, sono causati dalle correnti astrali della Natura nel suo complesso.

Le correnti astrali dell'uno agiscono sull'altro e viceversa, sia inconsciamente che consciamente; e, se questo fatto viene ben compreso, si capirà come la *mente dell'uomo* possa produrre cambiamenti nella *Mente universale*, causando cambiamenti nell'atmosfera, nei venti e nelle piogge, negli uragani, nelle grandini e nelle folgori, o che il male possa essere cambiato in bene per il potere della fede. Il Cielo (la mente) è un campo in cui l'immaginazione dell'uomo getta i semi; la Natura è un artista che sviluppa i semi.

R - Un posto rilevante nei suoi insegnamenti è quello della parola "*Mumia*", con una "m" sola. Perché è così importante?

P - La *Mumia* è un *veicolo* che contiene l'essenza della vita. Se

mangiamo la carne di animali, non è la loro carne che ricostituisce il sangue e le ossa nel nostro corpo, ma l'*invisibile veicolo di vita* derivato dalla carne di questi animali, che è portato nel nostro corpo e che forma nuovi tessuti e nuovi organi.

Se un animale muore in seguito ad una qualche malattia interna, non dobbiamo mangiare la sua carne, perché la sua *Mumia* è stata avvelenata dalla malattia, né quella di una carcassa putrefatta, perché la sua *Mumia* sana se n'è andata a causa della decomposizione e quello che ne rimane è stato avvelenato dalla putrefazione stessa. La *Mumia* di un essere vivente *partecipa* alle caratteristiche del vivente da cui è stata tolta; per questa ragione non mangiamo carni di animali feroci, come tigri, leoni, gatti selvatici ecc.

Essi contengono una *Mumia* ardente, che stimola le essenze astrali dell'uomo, e provoca in lui le tendenze che erano caratteristiche degli animali da cui è stata tolta.

R - Se ho ben capito, la *Mumia* di una cosa è il suo principio vitale. Posso imparare ad *usarla*?

P - Dall'uso della cosciente *Mumia* sono risultate le più grandi e misteriose *cure magnetiche**, perché alcune persone che hanno imparato a conoscere e capire l'azione ed il potere della propria *Mumia*, e sanno che anche una piccola dose di essa attrae a sé i poteri dell'intero corpo (come un magnete attrae il ferro), si sono curate in questo modo da molti mali.

*** H. P. B. - Impossibilità del miracolo.** 1) I cosiddetti miracoli, a cominciare da Mosè e finendo con Cagliostro, se genuini, sono perfettamente in accordo con la legge naturale; quindi, non miracoli.

L'elettricità ed il magnetismo erano certamente usati nella

produzione di alcuni di quei prodigi. Oggi come in tempi passati, essi sono impiegati da ogni sensitivo, che si serve *inconsciamente* di questi poteri per la particolare natura del proprio organismo, che serve da *conduttore* per alcuni di questi imponderabili fluidi finora così poco conosciuti dalla scienza.

2) I fenomeni di magia naturale, quali sono stati osservati nel Siam, in India, in Egitto ed in altri paesi orientali, non hanno alcuna relazione con la prestidigitazione; gli uni sono un assoluto *effetto fisico* dovuto all'azione di forze naturali occulte, l'altra è il semplice risultato ingannevole spesso ottenuto da abili manipolazioni con l'aiuto di complici. I taumaturgi di tutte le epoche, scuole e paesi, producevano le loro meraviglie perché erano perfettamente familiari con le imponderabili – nei loro effetti – ma altrimenti perfettamente tangibili onde della luce astrale. I prodigi erano di carattere fisico e psicologico: i primi comprendevano effetti prodotti su oggetti materiali; i secondi i fenomeni mentali di Mesmer e dei suoi successori. Questo gruppo ha avuto due illustri rappresentanti in Du Potet e Ragazzoni, i cui meravigliosi poteri sono stati riconosciuti in Francia e altrove. Il *Mesmerismo* è il ramo più importante della Magia ed i suoi fenomeni sono l'effetto dell'agente universale che sottostà a tutta la Magia e che ha prodotto in tutte le epoche i cosiddetti miracoli.

Gli antichi lo chiamavano *Caos*; Platone ed i pitagorici lo indicavano come l'*Anima del mondo*. Secondo gli indù, la divinità in forma di Etere pervade tutte le cose. È un fluido invisibile, ma anche tangibile.

La *Mumia* del corpo morto è inutile e quella che è preparata imbalsamando un cadavere non serve a nulla! Se i nostri medici conoscessero gli occulti poteri della *Mumia* di una persona morta improvvisamente, non permetterebbero che il corpo di un impiccato pendesse dalla forca per più di tre giorni, ma lo

porterebbero via usandolo per i loro scopi. Una tale *Mumia* è molto potente, specialmente dopo che è stata esposta all'influenza dell'aria, del Sole e della Luna.

R - Lei ha la meravigliosa dote di dire le cose più sconvolgenti come fossero le più normali. Questo è *il bello della diretta!* Dopo la morte del soggetto, dove va a finire la sua *Mumia*?

P - La *Mumia* di un essere che muore di morte violenta nell'aria, torna all'aria; la *Mumia* di un corpo è presa da quell'elemento nel quale il corpo si è decomposto. Se una persona annega, la sua *Mumia* andrà nell'elemento acqua; se viene bruciata, andrà nell'elemento fuoco.

Questi tre generi di *Mumia* hanno poteri occulti veramente meravigliosi, e molti strani fatti possono essere compiuti, mediante il loro uso, da coloro che sanno come impiegarli, specialmente da coloro che hanno preso loro stessi la *Mumia* delle persone la cui vita essa serviva da *veicolo*. Queste persone possono essere carnefici, impiccatori o assassini; questi ultimi spesso uccidono un uomo per il solo scopo di ottenere la sua *Mumia* e compiere così cattive azioni.

R - Un fatto inquietante!

P - Ma per costoro sarebbe stato meglio avere legata al collo una macina da mulino ed essere gettati in mare, perché finiranno in modo sciagurato, e le loro anime faranno esperienza del male che loro stessi hanno creato.

R - Noi, oggi, figli e nipoti della scienza, consideriamo queste cose solo "superstizione", anche se giornali e televisioni sono piene di magastri e fattucchiere, che predicano vincite, salute o super amori! Lei conferma che ci sono forti pericoli nel contattare queste persone?

P - Vi sono certe sostanze, usate dalle streghe e dagli stregoni,

che essi mettono nel cibo o nelle bevande delle persone da colpire, con le quali possono provocare la “pazzia”.

La pazzia si può manifestare in vari modi: a volte fa innamorare gli uomini e le donne, oppure li rende litigiosi; può far sì che essi diventino molto coraggiosi, oppure codardi.

Alcuni si innamoreranno profondamente della persona che ha somministrato loro certi filtri; ed è avvenuto che in questo modo padroni e padrone si sono innamorati dei loro servi, che avevano loro somministrato queste cose, diventando così i servi dei loro servi!

R - È un duro attacco alle “badanti”! Ma sarebbe lungo spiegarle di cosa si tratta! Vada avanti, la prego.

P - Le cose che queste persone usano per questi scopi non sono altro che sostanze, che sono state a lungo a contatto con il loro corpo e contengono una parte della sua vitalità.

Le donne hanno più successo in questi *esperimenti*, perché sono più impulsive, più implacabili nelle loro vendette e più inclini all'invidia e all'odio. Se sono pienamente assorbite dalla loro immaginazione, fanno nascere uno spirito attivo che porta la loro immaginazione dovunque desiderino andare. Come un intagliatore prende un pezzo di legno e vi intaglia quello che ha in mente, così l'immaginazione può creare qualche cosa dall'essenza della vita. La *Mumia* è il *corpus* di cui l'immaginazione si avvale per assumere una *forma*.

Le donne hanno un maggior potere di immaginazione durante i loro sogni e quando sono sole; per questo non dovrebbero essere lasciate sole a lungo, ma essere *divertite*; perché, se sono mal disposte ed hanno cattivi pensieri, con il potere della loro immaginazione possono avvelenare il cibo che cuociono, o renderlo impuro, senza essere consapevoli loro stesse. Le donne che si rifugiano troppo spesso nella loro immaginazione, e sono incapaci di controllarla, non

dovrebbero avere il permesso di allevare ed educare i bambini, perché le impressioni che la loro immaginazione crea può inconsciamente imprimersi e agire dannosamente sulla loro mente.

Il potere dell'immaginazione è importante anche in medicina. Può procurare malattie nell'uomo e negli animali, come può curarli; ma questo non avviene per i poteri di simboli o caratteri fatti di cera, o scritti su carta, ma per un'immaginazione che perfeziona la volontà.

Tutte le immaginazioni dell'uomo provengono dal cuore, che è il "seme" del Microcosmo; e da questo seme l'immaginazione procede nel Macrocosmo. Un'immaginazione, che proviene da un puro ed intenso desiderio del cuore, agisce istintivamente e senza alcuno sforzo conscio. Il potere di una forte immaginazione, diretto su di un altro, può uccidere o curare a seconda della natura del desiderio, che dà impulso alla forza e che può essere buona o cattiva. Quindi, una maledizione può produrre il male ed una benedizione può produrre il bene, se vengono dal cuore. Ecco perché l'anima è come un magnete, che attrae inconsciamente ciò che corrisponde alla sua natura.

R - La gente comune può pensare che "*sono tutte cose di Magia*" e che lei è un mago*!

* **H. P. B.** - **MAGO**. Questa parola, nei tempi antichi titolo di fama e di distinzione, è stata completamente staccata dal suo vero significato. Un tempo era sinonimo di tutto ciò che fosse onorevole e degno di reverenza, di chi possedesse sapienza e saggezza; adesso si è degradata in un epiteto per indicare un simulatore ed un giocoliere: un ciarlatano, insomma, o uno che "*ha venduto la sua anima al maligno*", che fa cattivo uso delle sue conoscenze e le impiega per scopi bassi e dannosi, stando

almeno a quanto insegnano il clero ed una massa di folli superstiziosi, che considerano il mago uno stregone, un incantatore. Ma i cristiani dimenticano, a quanto pare, che anche Mosè era un mago, e che Daniele era «*Maestro* dei maghi, degli astrologi, dei caldei e degli indovini» (*Daniele*, V, 11). La parola mago deriva dall'indù *Magh*, *Mah*, o dal sanscrito *Maha*, grande; un uomo versato nella conoscenza segreta o esoterica, propriamente un sacerdote.

P - La Magia è una grande “saggezza”, così come è una grande “follia” quella che è chiamata “ragione umana”. Per usare la Magia non sono necessarie cerimonie o incantesimi; il tracciare cerchi e il bruciare incensi sono tutte sciocchezze e tentazioni, dalle quali sono attratti solo gli spiriti maligni. Il cuore umano è una grande cosa, così grande che nessuno può pienamente esprimere la sua grandezza. È immortale ed eterno, come Dio. Se solo conoscessimo tutti i poteri del cuore umano nulla ci sarebbe impossibile! L'immaginazione è fortificata e perfezionata dalla fede; ed ogni dubbio distrugge gli effetti della sua fatica. La fede deve confermare l'immaginazione, perché perfeziona la volontà. La ragione per cui gli uomini non hanno una perfetta immaginazione sta nel fatto che sono ancora incerti del loro potere, ma potrebbero esserne certi se solo possedessero la vera conoscenza. Se l'immaginazione di un uomo, che agisce su di un altro, non può sempre ottenere quello che desidera, è perché troppo debole per penetrare la corazza dell'anima di quella persona; e una immaginazione debole non ha effetti sugli altri, se questi sono protetti da una fede forte e resistente. Ognuno può rafforzare la propria fede e rendere invulnerabile la sua Anima credendo nel supremo potere del Bene.»

R - La Preghiera, la Fede e l'Immaginazione: delle ultime due

abbiamo parlato; che dire della preghiera?

P - Le malattie del corpo possono essere curate con rimedi fisici o dal potere dello Spirito che agisce attraverso l'Anima. Le malattie dell'Anima sono curate dal potere dello Spirito, ma per questo è necessario molto più delle preghiere fatte con le labbra, di farfugliamenti e di vuote cerimonie: bisogna che lo Spirito sia cosciente di poter compiere quello che desidera fare.

Un *paternoster* è inutile se le labbra lo recitano mentre il cuore desidera il male. Chi è vestito da prete non è, dunque, necessariamente, una persona spirituale, anche se è ordinato dalla Chiesa. L'essere *ordinati* dall'uomo non implica il possesso del potere spirituale, perché un tal potere può essere dato solo dallo Spirito; chi ha il potere di curare le malattie e di scacciare le cattive influenze con il potere dello spirito è *ordinato* da Dio.

Gli altri sono ciarlatani e malefici, nonostante le loro credenze superstiziose, la loro illusoria scienza e la loro autorità umana. Dio guarda il cuore e non le cerimonie.

Tutti i digiuni e le preghiere fatte dagli ipocriti solo per mostrare la loro pietà sono opera del demonio che è in loro. Tutte le benedizioni fatte con acqua santa ecc. sono cose inventate dal demonio per far credere agli uomini di poter fare a meno di Dio e trovare salvezza nelle cerimonie. San Pietro non è superiore a Dio, né gli spiriti possono fare qualcosa nell'uomo: fanno solo quello che Dio, nell'uomo, permette loro di fare. Tutte le cose buone dovrebbero essere cercate in Dio e non negli spiriti o nei santi, e nemmeno negli angeli o nei diavoli. Se lasciamo cadere la vera fede ne rimarremo senza; se Dio si allontana dall'Anima, gli spiriti malefici, che sono in essa, avranno libertà di agire.

R - Difficile aggiungere qualcosa! Capisco anche perché lei non sia "simpatico" ad interi gruppi di persone e, per

completare l'opera, le chiedo: che cosa si sente di dire ai suoi colleghi medici che, a parer mio, oggi non sono molto diversi da quelli del suo tempo? Con le dovute eccezioni, naturalmente.

P - In gran numero avete abbandonata la via indicata dalla Natura e costruito un sistema artificiale, che non serve a nulla, se non a truffare il pubblico ed a vuotare le tasche del malato! La vostra salvezza è dovuta al fatto che i vostri *farfugliamenti* sono incomprensibili per il pubblico, che crede debbano avere un qualche significato e di, conseguenza, nessuno può evitare di essere imbrogliato.

L'*arte* di questi cosiddetti medici non consiste nel curare il malato, ma nel carpire il favore dei ricchi, nell'imbrogliare il povero e nell'essere ammessi nelle cucine dei nobili della regione. Vivete nell'impostura e l'aiuto e la complicità della professione legale vi rende capaci di continuare a bluffare e di evitare la giusta punizione della legge. Avvelenate la gente e rovinare la sua salute; avete giurato di essere diligenti nella vostra *arte*, ma come potete farlo se non possedete alcuna arte e tutta la vostra decantata sapienza non è che un'invenzione per ingannare e frodare?

Mi accusate di non seguire le vostre scuole; ma le vostre scuole non possono insegnarmi niente che valga la pena di essere conosciuto. Voi appartenete alla stirpe dei serpenti ed io non aspetto da voi altro che veleno.

Voi non risparmiate il malato: come potrei aspettarvi che vogliate risparmiare me, che sto intaccando le vostre entrate mettendo in pubblico le vostre pretese e la vostra ignoranza?

R - Senza aumentare la polemica, come dovrebbe essere, secondo la sua visione ed esperienza, il perfetto medico?

P - La massima e la più alta qualifica che un medico dovrebbe possedere è la *Sapientia* – ossia la *Saggezza* – e senza questa

qualifica tutto il suo sapere sarò poco o nulla per quel che riguarda il bene e l'utilità per il genere umano.

Possiede la vera Sapienza solo colui che ha la ragione e sa come usarla, senza dubbi né errori. Il libro della Sapienza è il riconoscimento della Verità; e la Verità è Dio.

Non possiamo trovare la Sapienza nei libri, né in alcuna cosa esterna; possiamo solo trovarla in noi stessi. L'uomo non può creare il giorno né la notte, e non può creare la Sapienza: essa deve venire a lui dall'*Alto*. Un medico deve cercare la propria conoscenza ed il proprio potere nello Spirito divino; se li cerca nelle cose esterne sarà uno pseudo-medico e un ignorante.

Dio è la Grande Causa Prima, in cui e da cui tutte le cose vengono all'esistenza, e tutta la nostra conoscenza dovrebbe, dunque, provenire da Dio e non da autorità costituite dall'uomo. Un medico dovrebbe esercitare la sua *arte* non già per il suo piacere, ma per l'amore del paziente; se pratica solo per il suo interesse, un tale medico assomiglia ad una volpe ed è ancora peggio di un comune omicida; perché, mentre l'uomo può difendersi da un attacco omicida su di una strada, non ha alcun mezzo di difesa dall'assassino che, sotto le spoglie di benefattore e protetto dalla legge, viene a rubare i suoi beni ed a distruggere la sua vita.

Un medico deve essere, anzitutto, onesto e sincero. Le sue parole siano solo "sì" e "no", ed eviti ogni sotterfugio ed ogni prevaricazione; Dio *agisce* in colui che è giusto, onesto e puro e non in colui che è falso e maligno. Il medico dovrebbe conoscere le leggi della Natura, ma soprattutto la costituzione dell'uomo, quella *invisibile* non meno della visibile.

La sua conoscenza si rafforzerà con la fede, e la sua fede gli darà *potere*, così che egli sarà come un apostolo, curando i malati, i ciechi e gli zoppi.

R - Se non sapessi che lei è soprattutto un “tecnico”, un “pratico” di grandissima esperienza, sarei tentato di dire che sta “filosofeggiando”, perché i medici di cui lei parla sembrano più abitanti del regno della filosofia e del sogno che non *artisti* della medicina!

P - La conoscenza della Natura è il fondamento della scienza medica ed è insegnata dalle quattro grandi sezioni della scienza: *Filosofia*, *Astronomia*, *Alchimia* e *Scienza fisica*. Queste quattro scienze si estendono per un vasto campo e richiedono molto studio.

Un medico **deve** essere un *Filosofo*; ossia deve osare far uso della propria ragione e non aggrapparsi ad opinioni antiquate e ad autorità libresche.

Deve soprattutto possedere quella facoltà che è chiamata *Intuizione*, che non può essere acquisita seguendo ciecamente i passi di un altro.

Vi sono filosofi *naturali* e filosofi *artificiali*. I primi hanno una conoscenza loro propria, i secondi hanno preso in prestito la conoscenza dai libri.

Se volete essere **un vero medico**, dovete essere capace di formarvi un vostro pensiero e non applicare semplicemente i pensieri di altri. Quello che gli altri insegnano può servire ad aiutarvi nella vostra ricerca della conoscenza, ma dovrete essere capace di pensare da solo senza aggrapparvi alle gonne di una qualsiasi autorità, per quanto dal nome altisonante.

R - Sono sempre più contento di avere solo una laurea in Fisica e di non essere un medico!

Mi sembra troppo duro e ingiusto verso i suoi colleghi; la medicina, dai suoi tempi, ha fatto enormi passi in avanti!

P - La sapienza dei nostri sofisti e medicastri non consiste in una vera conoscenza della Natura, ma nella conoscenza di ciò

che Aristotele, Galeno, Avicenna e altre autorità riconosciute nei vari tempi hanno *immaginato* che la natura sia! Conoscono solo il cadavere dell'uomo, ma non *la sua immagine viva* quale è presentata dalla Natura. Se non riuscite a *vedere* una cosa, sarà inutile cercare di immaginare quello che può sembrare; la *percezione* vi permette di *vedere*, ma la speculazione è cieca!

La Sapienza non è data dalla Natura, né l'uomo la eredita da essa: è messa in lui dal Padre Eterno. Per il potere della Sapienza l'uomo è reso capace di riconoscere **l'unità del Tutto**, e di capire che il Microcosmo dell'uomo è la controparte del Macrocosmo della Natura. Non vi è nulla nel cielo, né sulla Terra che non si possa trovare nell'uomo; e non vi è nulla nell'uomo se non ciò che esiste nel Macrocosmo della Natura.

I due sono la stessa cosa e non differiscono in altro che nella loro forma. Chi vuole *conoscere* l'uomo deve guardarlo nel suo *complesso* e non come una struttura assemblata alla meglio. Se trova malata una parte del corpo, egli deve cercare le cause che producono tale malattia e non limitarsi a trattare gli effetti esterni.

La “filosofia” (cioè la vera percezione e comprensione del principio di causa ed effetto) è la *madre* del medico e spiega l'origine di tutte le malattie.

Su questa comprensione si fonda l'indicazione del “giusto rimedio”; e chi non è capace di capire questo, di certo non riuscirà a nulla e continuerà ad azzoppare, a storpiare ed a uccidere i suoi pazienti in *Nomine Dominis*, come ha sempre fatto.

La Natura - non l'uomo - è il vero medico.

L'uomo ha perso la vera luce della ragione e l'intelletto animale, con le sue speculazioni e teorie, ne ha usurpato il posto. Cercate di essere capaci di seguire nuovamente la Natura ed essa sarà il vostro Maestro. Imparate a conoscere il

“magazzino” della natura e le “celle” in cui sono disposte le sue virtù. Le vie della Natura sono semplici e non richiedono alcuna ricetta complicata!

R - Il medico *Astronomo*, o *Astrologo*!? Mi sembra, infatti, che per lei i due ruoli siano pressoché equivalenti.

P - Un medico dovrebbe essere un *Astronomo*; ossia dovrebbe conoscere il cielo (la sfera mentale) in cui l'uomo vive, con le sue stelle (idee) e le sue costellazioni. Un medico deve essere un *Astronomo*, perché dovrebbe conoscere le influenze delle stagioni, del calore e del freddo, dell'aridità e dell'umidità, della luce e dell'oscurità ecc. sull'organismo dell'uomo.

Vi è un tempo per ogni cosa, e ciò che può essere buono in un dato momento può essere cattivo in un altro. Vi è un tempo per la pioggia ed un tempo in cui fioriscono le rose, e non basta che un medico sappia giudicare l'oggi, egli dovrà anche sapere quello che avverrà domani. L'Anatomia tratta la parte visibile e materiale della costituzione umana; ma vi è una molto maggiore parte dell'uomo che è eterea e invisibile.

Le malattie dell'uomo non hanno origine in lui stesso, ma dalle influenze che agiscono su di lui ed entrano nella sua costituzione. Le influenze astrali sono invisibili, ma agiscono sull'uomo a meno che egli sappia come difendersi contro di esse.

R - Il medico *Alchimista*!

P - Dovrebbe essere un *Alchimista**, ossia capire la *Chimica della vita*. La Medicina non è solo una scienza, ma un'arte; non consiste solo nel preparare pillole, impiastri e droghe di ogni genere; ma ha a che fare con i processi della vita, che devono essere capiti prima di poter essere diretti. Inoltre, il *carattere* del medico può agire con più forza sul paziente che non tutte le droghe impiegate.

Un carpentiere, o un muratore, non riusciranno a fare un lavoro perfetto senza la squadra ed il compasso; e così il medico, senza religione e fermezza di carattere, non riuscirà a nulla. L'Alchimia, ossia l'impiego di una forte volontà, della benevolenza, della pazienza, della carità ecc. è, dunque, la principale pietra angolare nella pratica della medicina.

L'ambiente fisico del paziente può avere una grande influenza nel corso della sua malattia. Se è assistito da persone che sono *in simpatia* con lui, sarà per lui tanto meglio che se la moglie, o chi gli è intorno, desiderano la sua morte! In caso di malattia, il paziente, il medico e gli assistenti dovrebbero essere, per così dire, un cuore solo ed un'anima sola; e gli assistenti dovrebbero avere sempre in mente la dottrina di Cristo, che dice: "*Dovrai amare il tuo prossimo come te stesso*".

* H. P. B. – ALCHIMISTI. Da *Al* e *Chemi*, fuoco, ossia il dio e patriarca *Kham*, che è anche il nome dell'Egitto.

I Rosacroce del Medioevo, come Robertus de Fluctibus (Robert Fludd , 1574-1637), Paracelso, Thomas Vaughan (Eugenius Philalethes, 1622-1665), Van Helmont (1577-1644) e altri, erano tutti alchimisti che cercavano lo *spirito nascosto* in ogni material inorganica.

Alcuni – anzi, la grande maggioranza – hanno accusato gli alchimisti di ciarlataneria e di menzogna. Certo, uomini come Ruggero Bacone (1214-1294), Cornelius Agrippa (1486-1535), Henry Kunrath (1560-1605) e l'arabo Geber (721-815, il primo che introdusse in Europa i segreti della chimica) difficilmente possono essere trattati da impostori e ancora meno da folli.

Gli scienziati che riformano la fisica sulle basi della teoria atomica di Democrito (ca. 460 a.C. – ca. 370 a.C.), quale è stata riformulata da John Dalton (1766-1844), dimenticano per loro

comodo che Democrito di Abdera era un alchimista e che la mente capace di penetrare così addentro nelle segrete operazioni della Natura in una direzione, deve avere avuto buone ragioni per studiare e divenire un filosofo ermetico.

R - Per ultimo, il medico *Fisico* *!

P - Il medico dovrebbe essere un esperto nelle scienze fisiche. Dovrebbe conoscere l'azione delle medicine ed imparare dalla propria esperienza e da quella degli altri. Dovrebbe sapere come regolare la dieta del paziente e non nutrirlo troppo, né troppo poco. Dovrebbe conoscere il corso ordinario della malattia ed i sintomi premonitori; perché una malattia è come una pianta, che può diventare un grande albero se non è sradicata quando è giovane.

Per riconoscere la malattia del paziente e fargli del bene sarebbe necessaria una completa armonia fra il medico ed il malato. Un medico che ami la propria *arte* per se stessa, sarà anche caritatevole verso il malato.

* **H. P. B.** – I nostri fisici sono orgogliosi delle scoperte del nostro secolo e si scambiano reciproci inni di lode. In che cosa la conoscenza del nostro secolo è così superiore a quella degli antichi?

Quando diciamo “conoscenza” non intendiamo le brillanti e chiare definizioni, che i nostri studiosi danno dei più insignificanti particolari in ogni ramo della scienza esatta; né quella dottrina che trova un termine appropriato per qualsiasi particolare insignificante e microscopico, un nome per ogni nervo e ogni arteria dell'organismo umano e animale, un termine per ogni cellula, filamento o nervatura di una pianta, ma l'espressione filosofica e definitiva di ogni verità naturale. I più grandi filosofi antichi sono accusati di superficialità e di

ignorare quei particolari delle scienze esatte di cui i moderni sono così orgogliosi. Secondo i suoi vari commentatori, Platone ignorava totalmente l'anatomia e le funzioni del corpo umano, non sapeva nulla dell'uso dei nervi per convogliare le sensazioni, e non aveva altro di meglio da offrire che vane speculazioni relative ai problemi fisiologici.

Egli ha semplicemente generalizzato le divisioni del corpo umano, a quanto essi affermano, e non ci ha dato nulla che ricordi i fatti anatomici. Quanto alle sue opinioni sulla struttura umana, poiché il Microcosmo, secondo le sue idee, era l'immagine in miniatura del Macrocosmo, esse sono troppo trascendentali perché vi pongano la minima attenzione i nostri esatti e materialisti scettici.

Se, invece di contendere sull'insufficienza, e a volte, l'assenza di termini e di definizioni strettamente scientifiche nelle opere di Platone, le analizziamo attentamente, troveremo che il *Timeo*, da solo, contiene nel suo limitato spazio i germi di ogni nuova scoperta.

La circolazione del sangue («*il sangue è un fluido in continuo movimento*») e la legge di gravitazione vi sono evidentemente menzionate, sebbene la prima, forse, non sia abbastanza chiaramente definita per far fronte ai reiterati attacchi della scienza moderna.

Il metodo di Platone, come quello della geometria, era di scendere dall'universale al particolare; la scienza moderna cerca invano una causa prima nella permutazione delle molecole, Platone la cercò e la trovò nella maestosa rotazione dei mondi.

Mentre un ragazzino della quinta classe di una scuola inglese può chiacchierare più dottamente sulle piccole cose della fisica che non Platone, tuttavia, il più ottuso dei suoi discepoli potrebbe dire moltissimo circa le leggi cosmiche e le loro

reciproche relazioni, e dimostrare una familiarità con le forze occulte che stanno dietro di esse, ed un controllo su tali forze superiori a quelli del più dotto professore della più celebre accademia dei nostri giorni.

In breve, la filosofia platonica era una filosofia di ordine, sistema e proporzione; essa abbracciava l'evoluzione dei mondi e delle specie, la correlazione e la conservazione dell'energia, la trasmutazione delle forme materiali, l'indistruttibilità della materia e dello spirito.

Se i maestri moderni sono tanto più avanti degli antichi, perché non ci danno gli indelebili colori di Luxor, la porpora di Tiro, l'indistruttibile cemento delle piramidi e degli acquedotti, le lame di Damasco, che potevano essere ritorte come cavatappi senza spezzarsi, ed il segreto del vetro malleabile?

R - Se non ho capito male, tutte le funzioni organiche sono causate dall'attività di un principio universale di vita. Lo Spirito è il centro che attrae il principio della vita; se lo Spirito lascia la forma, la vita sarà attratta da altri centri. Se l'attività del principio vitale avviene in una forma in modo regolare si ha la salute, altrimenti entriamo in uno stato che chiamiamo malattia. Questo principio vitale è quello che lei chiama *Archaeus*?

P - *L'Archaeus*, o *Spiritus Vitae**, costituisce l'uomo invisibile. L'uomo invisibile è nascosto nel visibile, ed è contenuto nella forma di questo rimane in quella forma esterna. L'uomo invisibile è, per così dire, l'ombra o la controparte del corpo materiale. È per sua natura etereo; tuttavia, è ancora sostanza: dirige la crescita, la formazione e la dissoluzione della forma in cui è contenuto. Come l'immagine di un uomo è riflessa in uno specchio, così la forma dell'uomo fisico è riflessa nel corpo invisibile.

* **H. P. B.** - SPIRITO. La mancanza di ogni accordo fra gli scrittori sull'uso di questa parola ha portato ad una grande confusione.

Comunemente è considerato sinonimo di *Anima*, e i lessicografi favoriscono questo uso. Questo è il naturale risultato della nostra ignoranza sull'*altro mondo* ed il ripudio della classificazione adottata dagli antichi. Lo Spirito è il *Nous* di Platone, l'immortale, immateriale e puramente divino principio dell'uomo: la corona della Triade umana; mentre l'Anima è la *Psiche*, ossia il *Nephesh* della Bibbia, il principio vitale o respiro di vita, che ogni animale, fino agli infusori, condivide con l'uomo.

Nella Bibbia tradotta vale indifferentemente per *vita*, *sangue* e *anima*. «Non uccidiamo il suo *Nephesh*», dice il testo originale; e i cristiani traducono: «Non uccidiamolo» (*Genesi XXXVII, 21*) e così via.

P - L'*Archaeus* è un'essenza egualmente distribuita in tutte le parti del corpo umano; se questo è in condizioni di salute; è il nutrimento invisibile da cui il corpo visibile trae la sua forza, e le qualità di ognuna delle sue parti corrispondono alla natura delle parti fisiche che lo contengono. Lo *Spiritus Vitae* ha origine dallo *Spiritus Mundi*.

Essendo un'emanazione di quest'ultimo, contiene gli elementi di tutte le influenze cosmiche ed è, dunque, la causa che può spiegare l'azione delle stelle (forze cosmiche) sopra il corpo invisibile dell'uomo.

R - A proposito di influenze cosmiche, è interessante notare che, ancora oggi, molti scienziati affermano che la Luna, essendo un pianeta "morto", non ha alcuna influenza su di noi. Salvo poi essere la maggiore responsabile del periodico

innalzamento dei mari!

P - L'*Archaeus* è di natura *magnetica* e attrae o respinge altre forze simpatetiche o antipatetiche appartenenti allo stesso piano. Quanto meno una persona possiede potere di resistenza alle influenze astrali, tanto più sarà soggetta a queste influenze. La forza vitale non è racchiusa nell'uomo, ma si irradia intorno a lui come una sfera luminosa, e può essere fatta agire a distanza. In quei raggi semimateriali l'immaginazione dell'uomo può produrre effetti salutari o squilibrati. Può avvelenare l'essenza di vita e causare malattie, o purificarla, se è divenuta impura, e riportarvi la salute. Tutte le malattie, eccetto quelle derivate da cause meccaniche, hanno un'origine invisibile; e di questa origine la medicina popolare sa molto poco.

R - Oggi molto di più; infatti, queste parole sembrano di oggi!

P - La Natura causa e cura le malattie; ed è quindi necessario che il medico conosca i processi della Natura, l'uomo invisibile allo stesso modo dell'uomo invisibile. La scienza medica può essere acquisita con lo studio, ma la *sapienza medica* è data da Dio.

R - Questo suo tornare periodicamente a Dio credo faccia storcere la bocca a molti cosiddetti scienziati "atei" o "laici", come si direbbe oggi. Ma torniamo ancora all'*Archaeus*, che mi sembra un concetto molto importante, anche se complesso.

P - L'*Archaeus* è essenza di vita, ma il principio in cui è contenuta questa essenza (e che serve come suo veicolo) è la *Mumia*. Vi è nell'uomo un duplice potere attivo: l'uno che agisce invisibilmente, o potere vitale, e l'altro che agisce visibilmente, o forza meccanica. Se separiamo la forza vitale dalla forma fisica, questa muore e si corrompe; e, *impregnando* un corpo morto con forza vitale, questo può essere riportato alla vita.

R - Questa è un po' durezza da digerire! Anche se in letteratura

sono descritti molti casi del genere. Penso più ai vampiri che alle mummie egizie.

P - La *Mumia*, o veicolo della vita, è invisibile e nessuno vede il suo allontanamento; tuttavia è una sostanza spirituale che contiene l'essenza della vita. Con l'*arte* può essere nuovamente portata in contatto con le forme morenti per farle rivivere se i loro organi vitali non sono distrutti. La *Mumia* è l'*arcanum*, il *fiore dell'uomo* e il vero elisir della vita. L'uomo possiede un *potere magnetico* con il quale può attrarre certi effluvi di buona o cattiva qualità, come un magnete attrae le particelle di ferro.

Un magnete può essere preparato con ferro che attrarrà il ferro, come con qualunque sostanza vitale che attrarrà la vitalità. Un tale magnete è detto *magnes microcosmi*, ed è preparato con sostanze che sono rimaste per un certo tempo nel corpo umano e sono state impregnate dalla sua vitalità. Queste sostanze sono l'aria, gli escrementi, l'urina, il sangue ecc. Se un tale magnete è applicato ad una parte del corpo del paziente, attrarrà e assorbirà vitalità da quella parte così come una spugna assorbe l'acqua, e può così lenire l'infiammazione esistente in quella parte, perché attrarrà l'eccesso di magnetismo portato là dall'afflusso del sangue.

Molte malattie possono essere curate per mezzo della *simpatia* (tendenza delle parti dell'organismo a subire le stesse malattie – *N.d.C.*), impiegando il sangue caldo del paziente come un magnete per la *Mumia*. Il sangue può essere estratto incidendo la vena o con ventose, e fatto scorrere in acqua tiepida o latte, che viene fatto bere ad un cane affamato. Il processo può essere ripetuto più volte finché il malato guarisca.

Se la *Mumia* è stata estratta da una parte malata di una persona con un magnete microcosmico, e il magnete, mischiato con terra e con un'erba, viene piantato in una pianta, la *Mumia*

che è nel magnete verrà estratta da quella pianta perdendo la sua sostanza malata, e reagirà in modo benefico sulla *Mumia* contenuta nel corpo del paziente. Ma è necessario che la pianta scelta sia una di quelle che portano la *segnatura* della malattia da cui il paziente è affetto, così che possa attrarre la specifica influenza delle stelle. In questo modo gli elementi malati possono essere magneticamente estratti da una persona ed inoculati in una pianta. Questo è chiamato *trapianto delle malattie*; e le malattie possono essere, allo stesso modo, trapiantate in animali sani e forti, o il virus può essere trasferito su altre persone. Molte pratiche di stregoneria sono fondate su questo fatto.

R - Un grande *scoop*! A questo punto è evidente che Paracelso, e non Mesmer (1734-1815) è il vero scopritore del *mesmerismo*! Forse dovremmo dire *paracelsismo*! Per *alleggerire*!

A conferma poi di quanto lei ha appena detto, Hartmann ha scritto che «*il sistema di curare le malattie trapiantando il virus in alberi è stato usato dai suoi successori Tentzel, Helmont, Flood, Maxwell; anche altri lo hanno praticato su vasta scala acquistando grande reputazione*».

P - Il magnete ha un davanti (polo nord) e un dietro (polo sud); il primo attrae e il secondo respinge. In caso di isteria, la parte *attraente* del magnete è applicata sopra l'utero e la parte *respingente* di un altro magnete sotto di esso.

In questo modo la forza nervosa, che controlla i movimenti dell'utero, viene spinta verso il suo posto appropriato. In casi di epilessia, dove vi è un grande afflusso di fluido nervoso verso il cervello, il polo respingente (negativo) di un magnete viene applicato sulla spina dorsale e sulla testa, e il polo attraente (positivo) di un altro magnete sulla regione addominale. Molte altre malattie possono essere curate con l'uso adeguato di un magnete; ma per coloro che possono capire queste cose gli

accenni dati saranno sufficienti, mentre quelli che non vogliono capire non capiranno il sistema anche se scrivessimo un libro su di esso.

R - Secondo Ervin Laszlo (OLOS. Il nuovo mondo della scienza, Edizioni Riza, Milano 2002), uno dei massimi esponenti contemporanei nello studio della filosofia dei sistemi e della teoria generale dell'evoluzione, «il corpo umano consiste di qualcosa come un milione di miliardi di cellule, molte più delle stelle della Via Lattea. Di questa popolazione di cellule, 600 miliardi stanno morendo e lo stesso numero si sta rigenerando ogni giorno. Qualcosa come più di 10 milioni di cellule al secondo. Una normale cellula della pelle vive solo due settimane; le cellule delle ossa vengono rinnovate ogni tre mesi... Secondo analisi al radio isotopo, condotte presso i laboratori di Oak Ridge, nell'arco di un anno anche il 98% degli atomi che costituiscono l'organismo vengono sostituiti. Non esiste alcuna sostanza nel corpo che sia costante, anche se le cellule del cuore e del cervello durano di più di tante altre».

Ne segue che, se fossimo soltanto dei corpi materiali, saremmo soprattutto dei costruttori di cadaveri: quasi uno all'anno! Mi interessa il suo parere a riguardo.

P - Il corpo fisico dell'uomo è nato da un germe fisico, e richiede un nutrimento fisico che lo sostenga. Vi è in noi qualcosa di simile ad un fuoco che continuamente consuma la nostra forma; e se noi non aggiungessimo nulla al nostro corpo per sostenere i danni provocati da questa combustione, la forma presto morirebbe.

Noi ci mangiamo continuamente!

Mangiamo le nostre dita, il nostro cuore, il nostro cervello ecc.; ma in ogni boccone di cibo è contenuto il materiale richiesto per sostituire quello che è stato consumato da quel fuoco interno. Il Maestro che è nell'uomo e che sovrintende alla

costruzione dell'organismo, provvede ogni organo di quello che gli è necessario. Non abbiamo bisogno di mangiare ossa per produrre ossa, né mangiamo vene, tendini e cervello per far formare queste cose entro di noi. Il pane produce sangue sebbene non vi sia sangue in esso.

Oltre al corpo visibile, l'uomo ne ha uno invisibile. Il primo proviene dal *Limbus*, il secondo è fatto dal respiro di Dio. Questo corpo invisibile è quello di cui si dice che costituirà la nostra forma corporea nel giorno della resurrezione.

Cielo e Terra, aria e acqua sono scientificamente considerati *un Uomo*, e l'uomo è un mondo che contiene il Cielo e la Terra, l'aria e l'acqua e tutti i vari princìpi che costituiscono il regno minerale, quello vegetale e quello animale: il più *alto* agisce sul più *basso*.

Vi sono innumerevoli princìpi nel Macrocosmo e nel Microcosmo; essi non differiscono fra loro per il numero delle cose di cui sono composti, ma per il modo con cui sono formati; poiché essi consistono solo in tre cose, ossia *Zolfo*, *Mercurio* e *Sale*. Come milioni di figure sono potenzialmente contenute in un rozzo pezzo di legno, da cui un abile intagliatore può ricavare una o più immagini o forme, così molte centinaia di malattie diverse possono essere prodotte dal *Corpus* dell'uomo, che tutta via è solo un *Corpus*. Come tutte le immagini di legno possono essere consumate da un solo fuoco, così vi è un solo *fuoco* nel magazzino universale della Natura che consuma ciò che è impuro e lo separa da ciò che è puro.

È sbagliato parlare di Febbre, come se questa fosse una malattia. Il nome 'febbre' si riferisce al calore della malattia, e questo calore è semplicemente un sintomo, non è né la sostanza, né la causa della malattia. Sarebbe più giusto chiamarla *Morbus Nitri*, o *Morbus Sulphuris incensi*. 'Apoplessia' è un nome sbagliato, perché è causata da una sublimazione del

Mercurio; dovrebbe essere chiamata *Mercurius Cachinialis Sublimatus*. Lo stesso si potrebbe dire di altre malattie il cui nome è errato. I nomi dovrebbero indicare la vera natura della malattia e non i soli suoi effetti esterni. Se un medico non può *vedere* più a fondo di un ignorante, è un ignorante e non un medico. Noi non possiamo vedere la vita nelle cose che sono morte; gli *occhi dell'Anima* devono aprirsi e noi dobbiamo diventare capaci di *vedere* non solo la dimora della vita, ma anche i suoi abitanti viventi.

Se vogliamo ristabilire la salute, dovremmo essere capaci di usare le virtù contenute in tutti e quattro gli elementi del regno celeste e di quello terrestre.

L'organismo dell'uomo è composto di molte parti; se una parte è malata, tutte le altre soffrono e una sola malattia può provocare la morte dell'insieme.»

R - A questo punto mi sembra perfetto citare alcuni brani di *Medicina Vibrazionale* (Edizioni Lampis, Bergamo, 1998), del dr. Richard Gerber, tanto per confermarle che, piano piano, stiamo arrivando a certe sue affermazioni per secoli considerate come minimo folli.

«Il riconoscimento che tutta la materia è energia costituisce il fondamento per comprendere come gli esseri umani possano essere considerati sistemi energetici dinamici.

Con la famosa equazione: $E = mc^2$, Albert Einstein ha dimostrato che energia (E) e materia (m) sono i due aspetti della stessa sostanza universale...L'approccio farmacologico e chirurgico hanno segnato conquiste significative nella diagnosi e nel trattamento delle malattie, ma entrambi fanno riferimento alla concezione newtoniana del corpo umano come un intricato meccanismo ad orologeria, fatto di organi, sostanze chimiche, enzimi e recettori. Invece, la concezione meccanicistica della vita è solo un'approssimazione della realtà;

l'approccio farmacologico e chirurgico sono incompleti perché ignorano le forze vitali che animano e danno vita al biomeccanismo dei sistemi viventi. In una macchina, il principio guida è che il funzionamento totale può essere predetto dalla somma delle sue parti; ma gli uomini sono più della somma di una quantità di sostanze chimiche combinate.

Tutti gli organismi dipendono da una sottile forza vitale, che crea sinergie attraverso una straordinaria organizzazione strutturale di componenti molecolari. A causa di questo sinergismo, l'unità vivente è molto di più della somma delle sue parti: la forza vitale crea ordine nei sistemi viventi e continuamente ricostruisce e rinnova il veicolo cellulare attraverso il quale si manifesta.

Quando la forza vitale abbandona il corpo con la morte, la struttura fisica degrada lentamente in un insieme disorganizzato di elementi chimici». Ed ecco un cadavere all'anno!

Scrive ancora il dr. Gerber: *«Accettando che l'uomo è un essere composto di energia, si può cominciare a comprendere nuovi modi di guardare alla salute ed alla malattia; questo (relativamente – N.d.C.) nuovo punto di vista offrirà ai futuri medici non solo una prospettiva eccezionale sulle cause della malattia, ma anche strumenti più efficaci per curare le persone dalle loro sofferenze. La Medicina vibrazionale è basata sulla comprensione che la struttura molecolare del corpo fisico è, in realtà, una rete di campi energetici interconnessi; questa rete è organizzata e alimentata da strutture di energia sottile che collegano la forza vitale con il corpo. Vi è una struttura gerarchica di energie sottili che coordina la funzione elettrofisiologia, quella ormonale e la struttura cellulare all'interno del corpo fisico: è da questi livelli sottili che fondamentalmente originano salute e malattia».* Siamo in linea con il suo pensiero.

Quello che ancora non siamo in grado di riconoscere sono le sue affermazioni per quanto riguarda le influenze degli astri su di noi. Non è un argomento facile e piuttosto impopolare, ma lei ha le spalle larghe!

P - L'uomo vive nel mondo invisibile come il tuorlo in un uovo. Il pulcino è nutrito dal bianco dell'uovo e l'uomo è nutrito dal *caos**. Nell'uomo vi sono il Sole e la Luna, i pianeti e le stelle e anche il *caos*.

*** H. P. B. - Una forza primaria, ma molte correlazioni**

Vi è stata un'infinita confusione di nomi per esprimere una stessa cosa. Il *caos* degli antichi, il fuoco di Ermete, il fuoco di sant'Elmo degli antichi Germani, la lampada di Cibale, la torcia di Apollo, la fiamma sull'altare di Pan, il fuoco perenne nel tempio dell'Acropoli e in quello di Vesta, la fiamma dell'elmo di Plutone, le fulgide scintille sul cappello dei Dioscuri e sulla testa della Gorgone, l'elmo di Pallade, il caduceo di Mercurio, il fuoco inestinguibile, l'egiziano *Phta* o *Ra*, lo *Zeus Cataibates* (discendente) dei Greci, le lingue di fuoco pentecostali, il rovelto ardente di Mosè, il pilastro di fuoco dell'*Esodo* e la lampada accesa di Abramo, il fuoco eterno del "pozzo senza fondo", i vapori oracolari di Delfi.

Ed ancora, la luce siderea dei Rosacroce, l'*Akâsa* degli adepti indù, la luce astrale di Eliphas Levi, l'aura nervosa e il fluido dei magnetizzatori, l'*od* di Reichenbach, il globo di fuoco o meteora-gatto do Babinet, lo *psicode* o forza ectenica di Thury, la forza psichica di Sergeant Cox e di Crookes, il magnetismo atmosferico di alcuni naturalisti, il galvanismo e, finalmente, l'elettricità sono vari nomi per molte manifestazioni diverse, o effetti, di una stessa misteriosa causa che tutto pervade, l'*Archeus* dei Greci e di Paracelso.

Sir E. Bulwer-Lytton, in *Coming Race*, lo descrive come il *VRIL*, usato dalle popolazioni sotterranee, e lascia che i suoi lettori lo credano una finzione.

P - La Luna esercita una pessima influenza, specialmente al tempo della Luna nuova, che può essere molto dannosa per le persone i cui corpi astrali possiedono elementi magnetici capaci di attrarre tale influenza; e la congiunzione della Luna con certi altri pianeti può rendere ancora più dannosa la sua influenza. Per esempio, la congiunzione della Luna con Venere e Marte può far sorgere una pestilenza; una congiunzione con Saturno può provocare certe malattie acute ecc.; ma nessuna cattiva influenza può far sviluppare una malattia se il germe della malattia non esiste già.

La sede del Sole nel Microcosmo è nel cuore, quella della Luna è nel cervello. L'influenza della Luna è fredda, e i folli sono stati chiamati 'lunatici' perché spesso sono danneggiati dalla Luna, la cui influenza agisce sul cervello e stimola le passioni sessuali causando sogni dannosi e allucinazioni. Vi sono certe stelle la cui influenza corrisponde alle qualità medicinali di certi metalli, e altre che corrispondono a quelle di certe piante, e possono agire per il bene o per il male se sono attratte dagli elementi corrispondenti nel corpo *sidereo* dell'uomo.

Un medico dovrebbe conoscere la fisiologia e l'anatomia del cielo come quelle dell'uomo per capire le cause e le cure delle malattie astrali, perché inutilmente tenterà i suoi rimedi finché il paziente sarà sotto l'influenza crescente di una cattiva stella.

Ogni metallo ed ogni pianta possiedono certe qualità che possono attrarre influenze planetarie corrispondenti e, se noi conosciamo l'influenza delle stelle, le congiunzioni dei pianeti e le qualità delle nostre droghe, sapremo quale rimedio dare per attrarre queste influenze in modo che possano agire beneficamente sul paziente.

R - Ha detto in precedenza che i principi del Macrocosmo e

del Microcosmo sono soltanto tre: *Zolfo*, *Mercurio* e *Sale*. Ho capito bene? Anche perché, in ogni caso, credo che queste tre sostanze abbiano un significato diverso da quello usuale.

P - Anzitutto il medico dovrebbe sapere che vi sono tre sostanze invisibili che, con la loro coagulazione formano il corpo fisico dell'uomo e che sono simbolizzate come *Zolfo*, *Mercurio* e *Sale**. Lo *Zolfo* rappresenta le aure e gli eteri, il *Mercurio* i fluidi e il *Sale* le parti materiali del corpo; in ogni organo queste tre sostanze sono combinate in varie proporzioni diverse fra loro. Queste tre sostanze sono contenute in tutte le cose e il potere digestivo è il gran solvente di queste sostanze, delle quali ogni parte del corpo assimila quanto gli occorre.

* **H. P. B.** - Invece di affermare che Dio fece l'uomo a sua immagine, dovremmo in verità dire che «l'uomo immagina Dio secondo la propria immagine, dimenticando il suo proprio riflesso».

Dove si trova, allora il vero, reale segreto di cui parlano tanto gli ermetici?

Che vi fosse e vi sia un segreto, nemmeno il più ingenuo studioso di letteratura ermetica dubiterà mai.

Che questo grande segreto, comunemente detto “pietra filosofale” avesse in sé un significato spirituale al pari del fisico, fu supposto in tutte le epoche. Il soggetto dell'*arte ermetica* è l'UOMO e l'oggetto dell'*arte* è la perfezione dell'uomo.

Per loro l'uomo è una trinità, che essi dividono in *sale*, acqua di *mercurio* e *zolfo*, che è il *fuoco segreto*; o, per parlare più semplicemente, in *corpo*, *anima* e *spirito*.

L'uomo è, spiritualmente, la *pietra filosofale*, un “*triuno* o *trinità in unità*”, come dice Filalete. L'uomo è una correlazione di forze chimico-fisiche, come una correlazione di poteri spirituali, che reagiscono sui poteri fisici dell'uomo in proporzione con lo

sviluppo dell'uomo terreno. Il sale era universalmente considerato dagli antichi filosofi come uno dei principi formativi principali nella creatività organica; dagli alchimisti come il *menstrum universale* che, a quanto dicevano, doveva essere tratto dall'acqua; e da tutti gli altri, dalla scienza moderna come dalle credenze popolari, è ritenuto un ingrediente indispensabile per l'uomo e per gli animali.

Paracelso chiama il sale "il centro dell'acqua, dove i metalli devono morire", e Van Helmont definisce *l'Alkaest* "*summum et felicissimum omnium salium*", il più perfetto dei sali.

Nel *Vangelo secondo Matteo*, Gesù dice: «Voi siete *il sale della terra*; ma se il sale perde il suo sapore, con che cosa sarà salato?»

E, continuando la parabola, dice ancora: «Voi siete *la luce del mondo*». Questo è più di un'allegoria; queste parole indicano un diretto ed inequivocabile significato in relazione all'organismo spirituale e fisico dell'uomo nella sua doppia natura, e mostrano inoltre una conoscenza della "dottrina segreta", di cui troviamo le tracce dirette nelle più antiche e correnti tradizioni popolari, nell'Antico e nel Nuovo Testamento e negli scritti dei mistici e dei filosofi antichi e medievali.

R - L'uomo, chi l'ha visto? Più cerchi di capirlo e più ti sfugge! Di certo, credo, c'è che la mente non è creata dal cervello, né l'odio e l'amore sono creati dal cuore. Ma la mente agisce attraverso il cervello e l'odio e l'amore sono legate alla volontà ed alle emozioni. O no!?

P - Un uomo arrabbiato non è arrabbiato solo nella sua testa o nei suoi pugni, ma dappertutto; una persona che ama non ama solo con l'occhio, ma con tutto il suo essere. In breve, tutti gli organi del corpo e il corpo stesso sono solo forme-

manifestazioni di stati mentali previamente e universalmente esistenti. Il corpo dell'uomo è la sua casa; l'architetto che costruisce è il mondo astrale. I carpentieri sono una volta Giove e un'altra Venere, una volta Toro e un'altra Orione. L'uomo è un Sole e una Luna e un cielo riempito di stelle; il mondo è un uomo, e la luce del Sole e le stelle sono il suo corpo; il corpo etereo non può essere afferrato e, tuttavia, è sostanziale perché, se non avesse sostanza, non potrebbe esistere. Se la luce del Sole non agisse sul mondo, nulla potrebbe svilupparsi. Il corpo umano è vapore materializzato dalla luce del Sole mischiata con la vita delle stelle.

R - Detto così, comincio ad essere orgoglioso di essere uomo!

P - Ma dov'è l'*artefice* che intaglia le forme dei gigli e delle rose fiorenti nei campi? Dove sono il suo *laboratorio* ed i suoi *strumenti*? I *caratteri* dei gigli e delle rose esistono nella *luce astrale**, e nel laboratorio della Natura sono tradotti in forme.

Un fiore che sboccia non può essere fatto di fango, né un uomo di creta materiale; e chi nega il potere formativo della luce astrale e crede che le forme si sviluppino dalla terra, crede che qualche cosa possa essere tolta da un corpo in cui non esiste.

Il potere della vista non proviene dall'occhio, il potere dell'udito non proviene dalle orecchie, né il potere di sentire dai nervi; ma è lo Spirito dell'uomo che *vede* attraverso gli occhi, che *ode* con le orecchie e *sente* per mezzo dei nervi! La sapienza, la ragione ed il pensiero non sono *contenuti* nel cervello, ma appartengono all'invisibile ed universale Spirito, che *sente* attraverso il cuore e *pensa* per mezzo del cervello.

* **H. P. B.** - LUCE ASTRALE. È la *luce siderale* di Paracelso e di altri filosofi ermetici. Fisicamente è l'etere della scienza moderna. Metafisicamente, nel suo significato spirituale o

occulto, l'etere è molto più di quanto si immagina in genere.

Nella fisica occulta e nell'alchimia è ben dimostrato che racchiude nelle sue onde senza limiti non solo «la *promessa* e la potenza di ogni qualità di vita» di Tyndall, ma anche la *realizzazione* e la potenza di ogni qualità di Spirito. Gli alchimisti e gli ermetismi credono che il loro etere astrale, o siderale, oltre ad avere le proprietà dello zolfo e della magnesia bianca e rossa, o *magnes*, sia l'*anima mundi*, il laboratorio della Natura e di tutto il cosmo, spiritualmente come fisicamente.

Il «grande magistero» si afferma nel fenomeno del mesmerismo, nella «levitazione» dei corpi umani e degli oggetti inerti; e può essere chiamato etere sotto il suo aspetto spirituale.

La denominazione astrale è antica e venne usata da alcuni neoplatonici. Porfirio descrive il corpo celeste, sempre unito all'Anima, come «immortale, luminoso e simile ad una stella.

La radice di questa parola può essere trovata, forse, nello scita *aist-aer*, che significa stella, o nell'assiro *Istar* che, secondo Burnouf, ha lo stesso significato.

I Rosacroce, che consideravano il reale come il diretto opposto dell'apparente, e insegnavano che ciò che sembra luce alla *materia* è tenebre per lo *Spirito*, cercavano quest'ultimo nell'oceano astrale del fuoco invisibile che avvolge il mondo. Essi dimostrano che la luce astrale permea l'intero cosmo, nascondendosi nel suo stato latente nelle più minute particelle di roccia, col fenomeno della scintilla che scaturisce dalla silice e da ogni pietra, il cui spirito, quando è violentemente turbato, si rivela allo sguardo sotto forma di scintilla, e immediatamente scompare nei regni dell'inconoscibile. Paracelso la chiama luce siderale, prendendo il termine dal latino. Egli considera la moltitudine delle stelle (compresa la Terra) come la parte *condensata* della luce astrale che «scende nella generazione e

nella materia», ma le cui emanazioni magnetiche o spirituali mantengono sempre un'incessante intercomunicazione fra essa stessa e la sorgente-madre di tutto: la luce astrale. «Le stelle ci attraggono a sé e noi egualmente le attiriamo a noi.»

Il corpo è il legno e la vita è il fuoco che viene, come la luce, dalle stelle e dal cielo.

Egli dice anche: «Magica è la filosofia dell'alchimia». Tutto ciò che è pertinente al mondo spirituale deve venirci attraverso le stelle; e, se noi siamo in amicizia con loro, possiamo ottenere i massimi effetti *magici*.

«Come il fuoco passa attraverso una stufa di ferro, così le stelle passano attraverso l'uomo con tutte le loro proprietà ed entrano in lui come la pioggia nella terra, che dà frutti scaturiti dalla stessa terra.

Si noti ora che le stelle *circondano* tutta la Terra *come il guscio avvolge l'uovo*; l'aria passa attraverso il guscio e penetra fino al centro del mondo!»

Il corpo umano è egualmente soggetto, come la Terra, i pianeti, le stelle, ad una doppia legge; esso attrae e respinge perché è saturo di un doppio magnetismo, l'influsso della luce astrale.

Ogni cosa è doppia in Natura; il magnetismo è positivo e negativo, attivo e passivo, maschio e femmina. La notte fa riposare l'umanità dall'attività del giorno e ristabilisce l'equilibrio della natura umana come quello della natura cosmica.

Quando il mesmerizzatore avrà imparato il grande segreto di polarizzare l'azione e dotare il proprio fluido di una forza bisessuale, sarà diventato il più grande mago vivente.

Così la luce astrale è androgina, perché **l'equilibrio è il risultato di due forze opposte, che eternamente reagiscono fra loro**. Il risultato è la VITA. Quando le due forze sono estese e

rimangono inattive tanto a lungo da eguagliarsi a vicenda e giungere così ad un completo riposo, la loro condizione è MORTE. Solo la luce astrale, principale agente nella Magia, può rivelarci i segreti della Natura. La luce astrale è identica all'*akâsa* indù

R - Tornando alle malattie, ci sono malattie che si possano dire originate da cause spirituali?

P - Una persona che ha cattivi desideri avrà una cattiva immaginazione, e le forze create nella sfera della sua mente possono essere proiettate, dalla potente volontà, nella sfera mentale di un altro.

I pensieri non sono vuoti nulla, ma sono formati dalla sostanza che forma l'elemento dell'Anima, così come un pezzo di ghiaccio è formato dalla sostanza dell'acqua.

La volontà è il potere che può *concentrare* l'immagine formata nella mente, così come il potere del freddo può far sì che un corpo d'acqua si congeli in solido ghiaccio.

Come un ghiacciolo può essere trasportato da un luogo all'altro, così un cattivo pensiero, a cui un'intensa volontà ha dato forma, può essere scagliato contro la sfera mentale di un altro ed entrare nella sua anima se questa non è sufficientemente protetta.

R - Che fare o, meglio, come difendersi?

P - L'immaginazione è la causa di molte malattie, la **fede** è la cura per tutte. Se non possiamo curare una malattia con la fede è perché la nostra fede è troppo debole; ma la fede è debole per mancanza di conoscenza. Se fossimo consci del potere di Dio in noi stessi, non potremmo mai venir meno.

R - Quello che continua a stupirmi in lei è il fatto che le sue straordinarie conoscenze ed esperienze, spesso in anticipo di

centinaia di anni, non l'hanno portata ad una supervalutazione di se stesso, al super Ego, al super uomo, ma alla ineluttabile necessità di essere o entrare in contatto con Dio. Forse è proprio questa specie di "umiltà" che le ha fatto superare il mare di insulti e difficoltà che ha dovuto superare già in vita. Da morti è più facile! Gli amuleti servono a qualcosa?

P - Il potere degli amuleti non consiste tanto nella materia di cui sono fatti, quanto nella fede con cui sono portati; così come il potere di una medicina spesso consiste non tanto nello spirito nascosto in essa quanto nello spirito con cui viene presa. La fede la rende efficace, il dubbio ne distrugge le virtù.

R - Lei parla spesso di un *Ens spirituale*. Di cosa si tratta?

P - L'*Ens spirituale* è la *Volontà*! Il potere della vera volontà spirituale è conosciuto assai poco, perché ben pochi lo posseggono. Nella nostra civiltà attuale, gli uomini di volontà forte e decisa sono pochi e molto dispersi. Uomini e donne sono diretti per la maggior parte dai loro istinti e dai loro desideri e non hanno un sufficiente potere di volontà che li controlli. L'*Ens spirituale* è un potere che può agire sull'intero corpo e produrre o curare ogni genere di mali; non è un angelo, né un demonio, ma è un potere spirituale che, nel corpo vivente, nasce dai nostri pensieri.

Nell'uomo lo Spirito sostiene il corpo come l'aria gli fornisce la vita. Io ho uno Spirito e voi pure l'avete e i nostri Spiriti comunicano fra loro come i nostri corpi; ma, mentre noi abbiamo bisogno del linguaggio per intenderci gli uni con gli altri, gli Spiriti si capiscono fra loro senza usare le parole. Gli Spiriti non sono nati dall'intelletto, ma dalla volontà. Chi vive secondo la volontà vive dello Spirito; chi vive secondo la mente vive in disarmonia con lo Spirito.

La mente non produce lo spirito, ma determina le qualità dell'anima.

R - Andava tutto bene fino a queste ultime affermazioni, che vanno meditate e digerite con calma.

P - Tutte le malattie possono essere curate con il potere della vera fede. Tutti gli stati di salute e di malattia provengono da Dio e in Dio è la loro cura.

Alcune malattie, tuttavia, non provengono *direttamente* da Dio, ma sono naturali (sebbene anch'esse vengano indirettamente da Dio, perché la Natura è la manifestazione del potere divino), ma le altre sono mandate da Dio come punizione per i nostri peccati.

R - Sento profumo di *Karma**.

P - Se è nella predestinazione (*Karma – N.d.C.*) del paziente che debba restare nel purgatorio della malattia, il medico non lo aiuterà ad uscirne.; ma se è venuto il tempo della sua redenzione, il paziente troverà il medico attraverso cui la volontà di Dio gli manderà la guarigione.» Due tipi di punizione (*Karma – N.d.C.*) attendono il peccatore. L'uno avviene durante la sua vita, l'altro dopo la sua morte. I peccati che non sono stati espiati dopo la morte produrranno certi effetti nella nostra vita successiva.

* **H. P. B.** - Il ciclo di vita, o meglio il ciclo di vita cosciente, incomincia al momento in cui la separazione dei sessi ha luogo per l'uomo-animale e terminerà alla fine dell'ultima generazione degli uomini, nel settimo giro e nella settima razza dell'umanità. Considerando che siamo solo alla quinta razza del quarto giro, ci rimane ancora molto tempo! E continueremo ad incarnarci in nuove *personalità*: questo avvicinarsi di nascite si chiama generalmente reincarnazione. Per mezzo di queste nascite può avvenire il continuo progresso di innumerevoli milioni di Ego, che camminano verso la perfezione ed il riposo

finale.

La durata e le qualità speciali di queste incarnazioni sono regolate dal *Karma*, la legge universale della giustizia retributiva. Il *Karma*, nei suoi effetti, è un infallibile riparatore dell'ingiustizia umana e di tutte le manchevolezze della natura; un bilanciatore severo dei torti, una legge retributiva che ricompensa e punisce con uguale imparzialità. Il *Karma* è la legge infallibile che regola l'effetto alla causa sui piani fisico, mentale e spirituale dell'essere. Come non vi è causa, dalla più grande alla più futile, da un perturbamento cosmico fino al movimento di una mano, che non porti dietro a sé le conseguenze dirette, e come l'effetto rassomiglia alla causa, *Karma* è quella legge invisibile e sconosciuta che adatta con sapienza, intelligenza ed equità ogni effetto della sua causa, e che per quest'ultima arriva fino a colui che la produsse.

Secondo in nostri insegnamenti, tutti i mali sociali, la distinzioni in classi sociali, la disparità di trattamento dei sessi, la ineguale distribuzione del capitale e del lavoro sono dovute tutte a ciò che noi concisamente, ma con verità, chiamiamo *Karma*.

R - Vorrei sapere qualcosa di più sull'Alchimia *. Hartmann ci mette in guardia dal tentare di usare le ricette alchemiche che lei presenta nei suoi libri: «*Consiglio di non farlo se non è un alchimista, perché, sebbene sappia per esperienza personale che queste ricette sono vere, non solo allegoricamente ma realmente, esse costituirebbero solo una perdita di tempo e di denaro di uno che non abbia le qualità fisiche necessarie*». Ed io non mi sono mai avvicinato più di tanto agli alchimisti, veri o presunti, anche quando ero sicuro almeno della loro buona fede. Ma qualche stimolo non può far male!

* H. P. B. - La *pietra filosofale* aveva più di un significato legato alla sua misteriosa origine. Il prof. Wilter dice: «Lo studio dell'Alchimia è sempre stato più universale di quanto i vari scrittori sull'argomento sembrano aver saputo; ed è sempre stato l'ausiliario, se pure non si è identificata con esse, delle scienze occulte della magia, della necromanzia e dell'astrologia. Probabilmente per il fatto stesso che esse erano, originariamente, solo forme di spiritismo, che è sempre esistito in tutte le epoche della storia.»

L'Alchimia è antica come la tradizione stessa. «La prima citazione autentica su questo argomento,» dice William Godwin «è un editto di Diocleziano, di circa trecento anni dopo Cristo, il quale ordina che sia fatta una seria ricerca in Egitto di tutti gli antichi libri sull'*arte* di fare l'oro e l'argento, perché siano dati alle fiamme. E la storia *favolosa* ha ricordato Salomone, Pitagora ed Ermete fra i suoi principali adepti.» La questione della trasmutazione, questo *alkaest* o solvente universale, che viene dopo l'elisir di vita nell'ordine dei tre agenti alche mici, è un'idea così assurda?

Come considereremo gli aneddoti storici di uomini che fabbricarono effettivamente l'oro e se ne disfecero, e di coloro che testimoniarono di averglielo visto fare?

Libavio, Genero, Arnolfo, Tommaso d'Aquino, Bernardo Comes, Johannes, Penoto, Quercetano Geber, il padre arabo dell'alchimia europea, Eugenio Filalete, Battista della Porta, Rubeo, Dornesio, Vogelius, Ireneo Filalete Cosmopolita, con molti alchimisti medioevali e filosofi ermetici confermano il fatto. Dobbiamo credere che questi grandi e dotti studiosi siano stati tutti visionari e folli?

P - L'*arte* dell'Alchimia consiste nella capacità di percepire

l'essenza delle cose nella luce della Natura e di usare i poteri dello Spirito per produrre cose materiali dell'universo invisibile (*Akāsa*); in tali operazioni il *disopra* (Macrocosmo) e il *disotto* (Microcosmo) devono essere messi insieme e fatti agire armoniosamente.

Lo Spirito della Natura è un'unità che crea e forma ogni cosa e, agendo attraverso la strumentalità dell'uomo, può produrre cose meravigliose. Questi processi avvengono secondo la legge. Imparerete la legge se imparerete a conoscere voi stessi. Vi conoscerete per il potere dello Spirito che è in voi, e lo farete mischiando il vostro Spirito con l'essenza che proviene da voi stessi!

R – Facile!

P - Se volete riuscire in questo lavoro, dovete sapere **come** separare spirito e vita nella Natura; e inoltre **come** separare l'anima astrale che è in voi e renderla tangibile: allora la sostanza dell'Anima apparirà visibile e tangibile, resa oggettiva dal potere dello Spirito.

Cristo parla del *sale*, e il *sale* è di triplice natura. L'oro è di triplice natura e vi è un oro etereo, un oro fluido e un oro materiale. È lo stesso oro, ma in tre diversi stati; e l'oro in uno stato può essere trasformato in oro in un altro. Il potere rappresentato dal *Sole* regola le cose dei re, dei poteri regali e della maestà: tutta la gloria, le ricchezze, i tesori, gli ornamenti e le vanità di questo mondo. Il potere rappresentato dalla *Luna* regola l'agricoltura, le cose nautiche ed i viaggi. A *Marte* è soggetto tutto ciò che riguarda le guerre, le armi e le rivoluzioni. *Giove* governa i tribunali, le chiese ecc.

Il potere universale di *Venere* governa ciò che appartiene alla musica, alle attrazioni sessuali ed alla prostituzione.»

A Saturno appartiene specialmente ciò che riguarda le miniere e gli scavi (*Signatura Rerum*). La separazione è la causa

dell'esistenza, della nascita delle cose dal *Mysterium magnum* (*Akāsa*). Chi può attrarre le cose dal *Mysterium magnum* è un vero alchimista.

Vi sono centinaia di generi diversi di *sale*, *zolfo* e *mercurio* nell'Universo e nel sistema umano, e in essi sono contenuti i massimi *Arcana*. Ogni cosa è nascosta in essi così come una pera è nascosta nel pero ed i grappoli nella vite. L'*ignorante* parla di caldo e freddo, di aridità e di umidità, di dolcezza e di acidità, di amarezza e di astringenza, senza conoscere le cause che producono tali qualità; il *sapiente* vede in esse le qualità delle stelle.

R - Che cos'è l'*elettro* e quali sono i suoi effetti?

P - Se facciamo un composto di sette metalli, otterremo un metallo che contiene le virtù di tutti e sette. Tale composto è chiamato *elettro* (*electrum magicum*), uno dei più preziosi preparati conosciuti dalla scienza segreta. Un vaso fatto di *elettro* indicherà immediatamente se vi è stata posta di nascosto qualche sostanza velenosa, perché comincerà a *sudare* esternamente. Molte cose meravigliose possono essere fatte con questo *elettro*, come amuleti, incantesimi, anelli magici, braccialetti, sigilli, immagini, specchi, campanelli, medaglie e molte altre cose dotate di poteri magici, di cui molto poco si sa pubblicamente perché la nostra arte è stata trascurata e la maggioranza degli uomini non sa nemmeno che esiste.

Abbiamo visto anelli di *elettro* curare chi li portava da spasmi, affezioni paralitiche, epilessia e apoplezia; e l'applicazione di tali anelli, anche nel più violento parossismo di un attacco epilettico, fu sempre seguita da immediato sollievo. Abbiamo visto uno di questi anelli cominciare a *sudare* all'inizio di una malattia nascosta.

L'*elettro* è in antipatia con tutte le cattive influenze, perché è

nascosto in esso un potere celeste con le influenze di tutti e sette i pianeti. Per questo gli Egiziani, i Caldei ed i Magi della Persia lo usavano contro i cattivi spiriti e, con il suo uso, facevano grandi scoperte. Se dovessi dire tutto quello che so sulle virtù dell'elettro, i sofisti mi denuncerebbero come il più grande stregone del mondo!

R - Meglio di no! Oggi ci sono già troppi ciarlatani e fattucchiere in giro per il mondo!

P - Dirò, tuttavia, che ho conosciuto una persona in Spagna, che possedeva una campana fatta di *elettro*, del peso di due libbre; facendo squillare questa campana poteva fare apparire vari generi di spettri e di apparizioni, che obbedivano ai suoi comandi. Prima di usare la campana egli scriveva sempre, nel suo interno, alcune parole o caratteri. Poi la suonava e immediatamente gli spiriti apparivano nella forma che egli aveva ordinalo loro di assumere. Riusciva anche ad attrarre, col suono di quella campana, spettri di uomini o di animali ed a farli sparire quando non ve n'era più bisogno; e, ogni volta che voleva far apparire un altro spirito, scriveva qualche altro carattere nell'interno di quella campana.

Non ha mai voluto dirmi il segreto di quelle parole e di quei caratteri; ma io vi meditai e le trovai da solo! Non dovete meravigliarvi di sentir dire che queste cose sono possibili, perché tutto è possibile se segue le leggi della Natura. Se l'elemento astrale nell'uomo può essere mandato in un altro uomo dal potere del suo Spirito, tale elemento astrale può anche essere fissato nei metalli e lasciare in essi la propria influenza, e per questo il metallo può essere elevato in uno stato più alto di quello in cui è stato messo dalla Natura.

R - Quanto lei dice conferma che non è solo il *magnetismo* di certi pianeti, ma anche l'essenza dell'Anima dell'operatore che deve entrare in azione nei processi alchemici e che entrambi

sono collegati insieme nei metalli usati. Contando sul fatto che, mancando queste capacità, l'opera non può funzionare, azzarderei la descrizione della preparazione dell'*elettro* per i nostri lettori più seri. Vuole?

P - Prendete dieci parti di oro puro, dieci d'argento, cinque di rame, due di stagno, due di piombo, una di ferro in polvere e cinque di mercurio.

Tutti questi metalli devono essere puri. Aspettate adesso il momento in cui i pianeti Saturno e Mercurio sono in congiunzione, e preparate tutto per questa occasione. Abbiate sottomano il fuoco, il crogiolo, il mercurio ed il piombo in modo da essere pronti al momento della congiunzione. Appena questa avviene fondete il piombo, aggiungete il mercurio e lasciate raffreddare. Fatto questo, attendete una congiunzione di Giove con Saturno e Mercurio; fondete in un crogiolo il composto di piombo e mercurio ed in un altro crogiolo lo stagno, e mischiate i due metalli al momento della congiunzione.

Adesso, dovete attendere una congiunzione del Sole con uno o entrambi i pianeti sunnominati, e quindi aggiungete al composto l'oro, dopo averli fusi. Al tempo di una congiunzione della Luna col Sole, Saturno e Mercurio, viene aggiunto l'argento e, al tempo della congiunzione di Venere con uno dei pianeti sunnominati, viene aggiunto il rame. Finalmente, al tempo di una simile congiunzione con Marte, il tutto è completato con l'aggiunta della polvere di ferro. Agitate la massa fluida con una bacchetta asciutta di olmo di riccio e lasciate raffreddare.

R - Sembra una ricetta di Pellegrino Artusi! A questo punto che cosa me ne faccio?

P - Con questo *elettro* potrete fare uno specchio in cui vedrete

gli eventi del passato e del presente, amici o nemici assenti e quello che stanno facendo. Potrete vedere in esso qualsiasi oggetto desideriate vedere e tutto quello che gli uomini fanno, di giorno e di notte, tutto ciò che è stato scritto o detto nel passato e anche la persona che lo ha detto e le cause che gliel'hanno fatto dire; potrete vedere qualunque cosa per quanto segreta.

R - Ricorda molto: *“Specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?”* Nulla di nuovo sotto il Sole! Messi in commercio, andrebbero a ruba!

P - Tali specchi sono fatti di *elettro* magico e sono del diametro di circa due pollici.

Devono essere preparati in un momento in cui ci sia una congiunzione di Giove con Venere e, a questo scopo, sono usati stampi di sabbia fine. Levigate gli specchi con la mola e rifiniteli con tripoli (roccia silicea friabile che trae origine dall'accumulo di gusci di microrganismi marini – *N.d.C.*) ed un pezzo di legno di tiglio.

Le operazioni fatte su questi specchi devono avvenire sotto aspetti planetari favorevoli e, a seconda dell'ora opportuna scelta, si possono preparare tre tipi diversi di specchi. Alla congiunzione di due buoni pianeti, quando, contemporaneamente, il Sole o la Luna sono nella *‘casa del Signore dell'ora della vostra nascita’*, i tre specchi devono essere messi insieme in pura acqua di pozzo e lasciati lì per un'ora. Saranno poi tolti dall'acqua, avvolti in un panno di lino e conservati per l'uso.

R - Questi specchi, messi in commercio, andrebbero a ruba! Altro che le intercettazioni telefoniche! Restando in questo campo 'creativo', uno dei maggiori segreti è la generazione di esseri simili agli uomini e alle donne, che erano generati senza l'aiuto della donna e che erano chiamati *“homuncoli”**. Se non

ricordo male, la celebre scrittrice e viaggiatrice Alessandra David-Neel (1868-1969) ci racconta di come ne abbia costruito uno e di come poi sia stato molto difficile disfarsi di lui.

P - Esseri umani possono venire all'esistenza senza genitori naturali. Ossia, tali esseri possono nascere senza essere stati sviluppati e partoriti da un organismo femminile, per l'*arte* di un esperto spagirico (alchimista). La generazione dell'*homuncolo* è stata tenuta fino ad oggi molto segreta e intorno ad essa si sapeva così poco che gli antichi filosofi hanno dubitato della sua possibilità.

* **H. P. B.** - Le affermazioni degli amici della scienza esoterica, secondo le quali Paracelso produsse chimicamente degli *homuncoli* con certe combinazioni ancora sconosciute della scienza esatta, sono state naturalmente, relegate nel mucchio delle mistificazioni. Perché? Se gli *homuncoli* non furono ottenuti da Paracelso, furono sviluppati da altri adepti, e questo non migliaia di anni fa! Essi furono prodotti, in realtà, sullo stesso principio grazie al quale il chimico e il fisico chiamano in vita i loro *animalcula*. Può sembrare improbabile che vi siano degli *homuncoli*, ma, grazie alle recenti espansioni della scienza, chi può osare dire che è impossibile?

P - Io so che tali cose possono essere compiute per *arte* spagirica assistita da processi naturali. Se lo sperma, racchiuso in un vaso ermeticamente sigillato, viene sepolto in letame di cavallo per circa quaranta giorni, e *appropriatamente magnetizzato*, comincia a vivere ed a muoversi. Dopo questo tempo presenta una forma rassomigliante ad un essere umano, ma sarà trasparente e senza un *corpus*.

Se adesso viene artificialmente nutrito con l'*arcanum sanguinis*

hominis finché abbia circa quaranta settimane, e se durante questo tempo può restare in letame di cavallo e temperatura costante, diventerà un bambino umano, con tutte le membra sviluppate al pari di un altro fanciullo nato da una donna, solo che sarà molto più piccolo. Chiamiamo un essere simile *homuncolo*, ed egli può essere allevato ed educato come un altro bambino, finché diventa adulto e può prendersi cura di se stesso.

Questo è uno dei maggiori segreti e dovrebbe rimanere segreto fino ai giorni in cui tutti i segreti saranno conosciuti.

R - Ufficialmente fino al 1877 per il grande pubblico, quando è uscita *Iside svelata* di M.me Blavatsky. Qualche altra parola ora sull'Astrologia per chiarire alcuni concetti. Lei non è certo quello che oggi chiamiamo "astrologo professionista", perché non calcola i tempi di nascita, non fa oroscopi, ma conosce il più alto aspetto della vera Astrologia, che considera le reciproche relazioni del Macrocosmo e del Microcosmo. Non a caso ha spesso respinto gli errori dell'astrologia popolare, come quelli delle religioni popolari. Come dobbiamo considerare le stelle?

P - Nessuno ha bisogno di occuparsi del corso di Saturno: non abbrevia né allunga la vita di alcuno! Se Marte è feroce, non ne deriva che Nerone fosse suo figlio; e, sebbene Marte e Nerone possano avere avuto le stesse qualità, non le hanno prese l'uno dall'altro.

Un vecchio detto afferma che "il saggio governa le stelle" ed io credo in questo detto, non nel senso in cui lo interpretate in genere voi.

Le stelle non ci costringono a nulla che non vogliamo fare, non ci inclinano a nulla che non desideriamo.

Esse sono libere come noi. Voi credete che un uomo abbia maggior successo nella conquista della conoscenza ed un altro

del potere grazie alle stelle, ma io penso che è assurdo credere che le stelle facciano un uomo!

L'Anima dell'uomo è fatta degli stessi elementi delle stelle; ma, come la sapienza del Supremo guida i moti delle stelle, così la ragione dell'uomo regola le influenze che ruotano e circolano nella sua Anima.

L'essenza del corpo sidereo dell'uomo, che egli attrae dalle stelle, è di natura sostanziale; tuttavia noi la consideriamo come qualche cosa di spirituale per l'eternità della sua sostanza e per le grandi dimensioni del suo corpo invisibile.

Le essenze del corpo sidereo dell'uomo sono intimamente correlate alle essenze sideree delle stelle, e le prime attraggono i poteri delle seconde. Ma l'uomo è il padrone della sua Anima e può permettere che tali attrazioni avvengano in modo irregolare o può controllare le sue passioni e respingere le influenze che non desidera.

Vi è un potere attrattivo nell'anima dell'uomo, che attrae dal *Caos* le malattie fisiche, mentali e morali. Le influenze planetarie si estendono per tutta la Natura e l'uomo attrae qualità velenose dalla Luna, dalle stelle e da altre cose; ma la Luna e le stelle e altre cose attraggono a loro volta cattive influenze dall'uomo e tornano a distribuirle con i loro raggi, perché la Natura è un tutto indiviso, le cui parti sono intimamente connesse.

Il corpo dell'uomo proviene dagli elementi, l'Anima dalle stelle e lo Spirito da Dio.

Ogni conoscenza proviene dalle stelle (la Mente Universale). Gli uomini non devono inventare o produrre idee; le idee esistono e gli uomini possono afferrarle. Se tutti i maestri di musica del mondo morissero in un sol giorno, il Cielo, che è l'originale maestro di musica, non morirebbe ed insegnerebbe

quest'*arte* ad altre persone.

Esistono molte idee che l'uomo non ha ancora afferrato; molte stelle sono ancora troppo lontane per formare un forte collegamento con la Terra. Il regno delle stelle e delle idee è infinito, e per questo la sorgente delle invenzioni e delle scoperte non è ancora esaurita!

Nuove stelle appaiono ed altre scompaiono in cielo. Nuove idee appaiono sull'orizzonte mentale e vecchie idee vanno perdute. Se una nuova cometa appare in cielo, riempie di terrore il cuore degli ignoranti; se una nuova grande idea appare sull'orizzonte mentale, suscita timore nel campo di coloro che rimangono legati ai vecchi sistemi ed alle forme accettate.

R - Esclusi i presenti, naturalmente.

P - L'uomo ha due specie di ragione, la ragione *angelica* e la ragione *animale*. La prima è eterna, divina, e rimane con Dio; la seconda ha pure origine da Dio, ma non è eterna; perché il corpo muore e la sua ragione con esso.

Nessun prodotto animale può essere vittorioso sulla morte. Un uomo, che non è un uomo, per quanto riguarda la sua sapienza, non è un uomo ma un animale in forma umana.

Il sapiente governa le stelle che sono in lui; ma l'uomo animale è governato dalle sue stelle, che lo costringono ad operare così come è diretto dalla sua natura animale.

Chi è scampato alla forca una volta ripeterà i suoi delitti, perché pensa che, avendola fatta franca una volta, vi riuscirà ancora. Una tal persona si piega al vento come una canna e non può resistere alle forze che agiscono su di lei, perché non ha conoscenza di se stessa e non sa che vi è in lei un potere superiore a quello delle stelle.

La sapienza dell'uomo non è schiava di alcuno e non ha perso la sua libertà; e, attraverso la sapienza, l'uomo raggiunge il

potere delle stelle.

Chi desidera *conoscere* la Verità deve saperla *vedere* e non accontentarsi di descrizioni ricevute da altri, ma essere fedele a se stesso. Il massimo potere dell'intelletto, se non è illuminato dall'Amore, è solo un alto grado di intelletto animale, e morirà col tempo; ma l'intelletto animato dall'Amore del Supremo è l'intelletto degli angeli, e vivrà nell'eternità.

R - Gesù Cristo. Negli ultimi anni nuovi testi sono venuti alla luce e nuovi vangeli sono presi in considerazione per descrivere il mondo di Gesù detto il Cristo. E si scopre che molti fatti raccontati come verità altro non erano che cattive traduzioni, o aggiustamenti di affermazioni troppo forti per l'epoca, o ricordi di ricordi che passavano di bocca in bocca, sbiadendo il significato originale.

Anche Giuda, il traditore per antonomasia, viene rivalutato fino all'esagerazione, in quanto c'è chi vede in lui il *capo ufficio stampa*, che ha permesso che certi fatti si svolgessero secondo un *copione* preordinato o predestinato.

Detto in breve: Gesù è personaggio storico o un atto di fede?

P - Non è la fede nell'esistenza di un Gesù Cristo storico quella che ha il potere di salvare l'umanità dal male, ma la fede nel Supremo Potere, cioè Dio, attraverso il quale l'uomo Gesù fu reso capace di agire. La prima "fede" è solo una credenza ed il risultato dell'educazione; la seconda è una fede che appartiene alla costituzione dell'uomo. Cristo non dice che, se crediamo nel suo personale potere di compiere cose meravigliose, saremo capaci di trascinare le montagne nell'oceano; ma egli parlò della nostra propria fede, intendendo il divino potere di Dio nell'uomo, che può agire attraverso di noi quanto agì attraverso il Cristo, se noi diventiamo come lui.

Questo potere viene da Dio e torna a Lui; e, se un uomo cura

un altro uomo in nome di Cristo, lo cura con il potere di Dio e con la propria fede. Questo potere diventa *attivo* in lui e attraverso di lui per la sua fede e non per gratificazione per la sua professata credenza, o per la convinzione del paziente che Cristo un tempo sia esistito sulla Terra.

Se non avessimo fede nella nostra capacità di camminare, non sapremmo camminare. Qualunque cosa noi compiamo è compiuta dalla fede attraverso di noi.

R - E abbiamo già visto che la *fede* è un potere che proviene direttamente da Dio.

P - Il suo *germe* è stato messo nell'uomo e può essere coltivato o trascurato da lui; può essere usato per il bene o per il male, ma agisce *effettivamente* solo quando è forte e pura, non indebolita dal dubbio e non dispersa da considerazioni marginali. Chi vuole impiegarla deve avere solo uno scopo in vista. Non abbiamo il diritto di considerare incurabile una malattia; abbiamo solo il diritto di dire che non possiamo curarla. Un medico che confidi soltanto nella sua scienza non farà molto; ma colui che ha fede nel potere di Dio, che agisce attraverso di lui e che impiega intelligentemente questo potere, farà molto. Questa *fede* è **conoscenza** e dà **potere**. La vera fede è coscienza spirituale, ma una credenza fondata su semplici opinioni è il prodotto di ignoranza e di pura superstizione.

R - Non posso parlare a nome di altri e faccio il mio caso: dopo quasi quarant'anni di studi nel normale e nel paranormale, dopo aver *assaggiato* le maggiori filosofie e religioni partorite dall'umanità, continuo a *fare il possibile* per capire e mettere in pratica; sono sicuramente sopra il *livello medio* e non mi lamento del fatto che, nonostante il *kefir* o l'*alga klamath*, continui ad avvicinarmi al presunto al di là! Nonostante tutto sono un uomo con *un po'* di fede, *un po'* di conoscenza e *un po'* di potere. *Un po'* rispetto al piccolo orto in

cui vivo, non certo a tutto il mondo! Perché è così difficile per tutti gli uomini raggiungere anche il *livello medio*? O il *gioco della vita* prevede che ognuno deve fare per sé e Dio per tutti? Ragionamento un po' contorto, ma spero nell'intuizione del suo sé spirituale!

P - Il corpo che riceviamo dai nostri genitori, e che viene sviluppato dai nutrimenti tratti direttamente o indirettamente dalla Terra, non ha poteri spirituali, perché la sapienza e la virtù, la fede, la speranza e la carità non nascono dalla Terra.

Esse non sono prodotti dell'organizzazione fisica dell'uomo, ma gli attributi di un altro corpo invisibile e glorificato i cui *germi* sono stati posti nell'uomo.

Il corpo fisico cambia e muore, il corpo glorificato è eterno: quest'uomo eterno è l'uomo reale. Alcuni bambini sono nati dal cielo e altri dall'inferno, perché ogni essere umano ha le sue tendenze inerenti e queste tendenze appartengono allo Spirito, indicando lo stato in cui esisteva prima di essere nato.

R - E qui si ritorna al *Karma* ed alla reincarnazione! Non so se ha risposto in tutto alla mia domanda, o forse sì, ma di sicuro il mio *sé animale* ha bisogno di un *altro po'* di tutto! Che cosa pensa delle ricchezze terrene delle chiese, del culto di santi e santini e cose simili?

P - I santi sono nel cielo e non nel legno in cui sono scolpiti! Ogni uomo è egli stesso più vicino al suo Dio. Io contesto i vostri antichi padri perché essi scrissero per il corpo e non per l'Anima; scrissero poesia, ma non teologia, pronunciarono lusinghe invece di dire la verità.

Erano maestri di mode e costumi, non di vita eterna.

La semplice imitazione del comportamento personale dei santi non porta ad altro che alla dannazione. L'indossare una veste nera, o il possedere un pezzo di carta firmato da una

qualche autorità umana, non rende divino l'uomo.

Un uomo di chiesa che non agisce rettamente non possiede la Verità e, quindi, non può insegnarla. Può solo ripetere come un pappagallo, parole e sentenze; ed il loro significato sarà incomprensibile per gli ascoltatori perché lui stesso non sa nulla del loro significato.

R - Ma il Dio di Paracelso non può fare qualcosa di più?

P - Dio non vuole che l'uomo rimanga nell'oscurità e nell'ignoranza; al contrario, la nostra conoscenza deve essere conoscenza di Dio; noi dovremmo essere i recipienti della divina sapienza. Dovremmo sapere chi e che cosa è Dio, ma possiamo imparare a conoscere Dio solo diventando saggi. Ma, per diventare come Dio, dobbiamo essere attratti a Dio, che è l'universale sorgente di tutto; e il potere che ci attrae è l'Amore.

L'Amore di Dio sarà acceso nei nostri cuori dall'Amore ardente per l'umanità, e l'Amore per l'umanità sarà provocato dall'Amore di Dio.

Così il Dio del Macrocosmo e il Dio del Microcosmo agiscono l'uno sull'altro, ed entrambi sono Uno, perché vi è un solo Dio ed una Legge ed una Natura, attraverso il quale la Sapienza diventa manifesta. La sapienza di Dio non è fatta di parti, ma è una sola. Mentre siamo su questa Terra dovremmo tenere il nostro specchio in Dio, così da essere, sotto ogni aspetto, simili a Lui come un figlio è simile al padre.

R - L'argomento Maestri*. La Società Teosofica, in particolare, a partire dal 1875 con Helena Blavatsky, ha rivelato al vasto pubblico l'esistenza di Adepti, di Maestri. Alcuni vivono in corpo fisico a tempo indeterminato e sanno mandare il loro spirito astrale fuori del corpo; altri non hanno corpi fisici perché sono giunti ad uno stato di perfezione in cui questi corpi non sono più necessari per il loro *lavoro* su questa Terra. Alla luce delle sue conoscenze, che cosa ci può dire?

* H. P. B. - MAESTRI o MAHÂTMA – Letteralmente “Grande Anima”. Definisce un Adepto dell’ordine più elevato. Esseri eletti i quali, avendo ottenuto il dominio dei loro principi inferiori, vivono senza l’impedimento dell’uomo di carne e sono in possesso della conoscenza e del potere pari allo stadio da essi raggiunto nella loro evoluzione spirituale. Chiamati in lingua pali *Rahat e Arhat*.

P - Vi sono persone che sono state esaltate (*verzueckt*) a Dio e che sono restate in stato di esaltazione senza morire. I loro corpi fisici hanno lasciato la loro vita senza averne coscienza, senza sensazione, senza alcuna malattia e senza sofferenza, e sono stati trasformati, sono scomparsi in modo che nessuno ha mai saputo che cosa sia avvenuto di essi, rimanendo tuttavia sulla Terra. Ma i loro Spiriti ed i loro corpi celesti, non avendo forma corporea né colore, sono stati esaltati in cielo come l’Enoc e l’Elia dell’antichità.

R - «Medianità. Il fenomeno è molto dibattuto; il *medium*, il mezzo o tramite, è un agente che opera, inconsciamente, in un mondo a lui sconosciuto e da cui, se è in buona fede, ottiene solo malattie, squilibri mentali, maldicenza ecc.

Tecnicamente e brevemente, Hartmann ci dice che “*vi sono tre classi distinte di medianità: medianità meccanica, in cui le forze fisiche del medium sono usate da influenze estranee (ossessione, manifestazioni fisiche ecc.); medianità emotiva, da cui le energie dell’anima del medium sono stimolate e i suoi sentimenti e i suoi pensieri esaltati (automatismo parlante e scrittura automatica); medianità spirituale, in cui la sapienza si manifesta attraverso l’uomo trascendentalmente cosciente (estasi, illuminazione)*”

Personalmente, in gioventù, ho esplorato sufficientemente le

prime due classi: una seduta spiritica con la *medium* torinese Libia Martinengo (Anna Bertelli, 1912-2000), una serata indimenticabile con il sensitivo Gustavo Adolfo Rol (1903-1994) ed una lunga e feconda amicizia con l'umile ma operativo mago erborista Salvatore *Sother* Turtula, che mi ha spiegato praticamente quello che leggevo su *elementari* ed *elementali*. Poi, alcuni anni di *scrittura automatica*, sufficienti per capire che con certe *forze* non si scherza, e anche per conoscere in anticipo i voti dei miei ultimi cinque esami a Fisica!

Ho approfondito, ho provato ed ho lasciato perdere. Ma so bene di cosa si tratta ed alcuni miei amici e conoscenti sono finiti in ospedale psichiatrico per eccesso di *frequentazione spiritica*.

P - La Natura può insegnare tutto ciò che appartiene alla Natura; essa ricava la propria conoscenza dallo Spirito. Ma Spirito e Natura sono una cosa sola, perché la Natura è una *luce* che viene dallo Spirito. La Natura impara dallo Spirito, l'uno si divide in due: il discepolo fa domande e vi risponde lui stesso. In un sogno, il sognatore e la persona sognata sono una cosa sola; e nella tentazione il tentatore ed il tentato sono uno solo.

Vi sono alcuni che *scrivono* con maggior sapienza di quanta ne posseggano, ma è la sapienza che *scrive* attraverso di loro; perché l'uomo non ha una sapienza sua propria; egli può solo venire in contatto con la sapienza attraverso la luce della Natura che è in lui.

Coloro che vivono nei loro istinti animali non sono sapienti e quello che scrivono è ispirato dalla loro ragione animale. Tutti gli elementi del regno animale sono nell'anima dell'uomo; ed ogni volta che tali elementi prendono vita in lui dominano sulla ragione, e l'uomo diventa come un animale ragionante e *scrive* e *detta* con la sua ragione animale. Vi sono coloro che *scrivono* meccanicamente e questi scritti provengono da tre cause; gli

scritti intellettuali possono provenire da più di cinquantasette cause, e gli scritti della Parola di Dio possono provenire da dieci cause. Una persona che *scrive* dovrebbe conoscere le cause da cui provengono le sue idee, perché solo colui che conosce la Sapienza può *scrivere* sapientemente.

R - Elementari ed elementali. Ne abbiamo accennato più volte. Vorrei che trattasse l'argomento in modo più ampio

P - L'uomo è uno strumento attraverso il quale agiscono tutti i tre mondi: il mondo spirituale, il mondo astrale e quello *elementare**. In lui vi sono *esseri* che provengono da tutti e tre questi mondi, creature ragionevoli e irragionevoli, intelligenti e non intelligenti.

* H. P. B. - Le più basse, nella scala degli *esseri*, sono le creature chiamate "*elementari*" dai cabalisti.

Ve ne sono tre classi distinte. La più elevata in intelligenza ed astuzia è quella dei cosiddetti spiriti terrestri, le *larvae*, o *ombre* di coloro che sono vissuti sulla Terra, hanno rifiutato ogni luce spirituale, sono rimasti e sono morti profondamente immersi nel fango della materia, e dalle cui anime peccatrici lo spirito immortale si è gradualmente separato.

La seconda classe è composta dagli "antetipi" invisibili degli uomini che devono nascere. Nessuna forma può entrare nell'esistenza oggettiva – dalla più elevata alla più bassa – prima che l'idea astratta di questa forma – o, come Aristotele la chiamerebbe, la *privazione* di questa forma – sia evocata. Prima che un artista dipinga un quadro, ogni tratto di esso esiste già nella sua immaginazione: lo stesso avviene per gli uomini futuri. Le forme passano; le idee che le hanno create e il materiale, che dà loro l'oggettività, rimangono.

Questi modelli, ancora privi di spiriti immortali, sono

“elementari” – propriamente parlando *embrioni psichici* – i quali, quando arriva il loro tempo, muoiono per il mondo invisibile e nascono in quello visibile come bambini umani, ricevendo *in transitu* quel soffio divino chiamato Spirito, che completa l’uomo perfetto. Questa classe non può comunicare oggettivamente con gli uomini.

La terza classe è costituita dagli “*elementali*” propriamente detti, che non evolvono mai in esseri umani, ma occupano, per così dire, un particolare gradino nella scala degli esseri; e, a confronto con gli altri, possono essere chiamati spiriti di natura, o agenti cosmici di natura, ognuno confinato nel suo proprio elemento e incapace di superare i confini degli altri. Questi sono quelli che Tertulliano chiamava i “principi dei poteri dell’aria”. Si pensa che questa classe possieda solo uno dei tre attributi dell’uomo. Essi non hanno né spiriti immortali, né corpi tangibili: solo forme astrali che partecipano, in modo distinto, all’elemento a cui appartengono e anche all’etere.

Tornando agli SPIRITI ELEMENTARI – Propriamente le *anime* disincarnate degli uomini depravati; queste anime, essendosi separate prima della morte dal loro spirito divino, hanno perso così ogni possibilità di immortalità. Eliphas Levi (ex abate cattolico francese Louis Constant, 1810-1875 – *N.d.C.*) e qualche altro cabalista fanno poca differenza tra gli spiriti elementari che sono stati uomini e gli esseri che popolano gli elementi e sono cieche forze di natura.

Una volta separate dai loro corpi, queste anime (chiamate anche “corpi astrali”) di persone puramente materialiste, sono irresistibilmente attratte dalla Terra, dove vivono un’esistenza temporanea e finita tra elementi congeniali con le loro grossolane nature.

Non avendo mai, durante la loro vita, coltivato la loro spiritualità, ma avendola subordinata al lato materiale, esse

sono ora inadatte alla nobile carriera dei puri esseri disincarnati, per i quali l'atmosfera terrena è ora soffocante e malsana. Dopo un periodo più o meno prolungato, queste anime materiali cominceranno a disintegrarsi e, finalmente, come una colonna di nebbia, si dissolveranno, atomo dopo atomo, negli elementi circostanti.

P - Una persona priva di conoscenza di sé e di autocontrollo può agire secondo la volontà di queste creature; ma il vero filosofo agisce secondo la volontà del Supremo, del Creatore che è in lui.

Gli *spiriti elementali* della Natura non sono spiriti, perché hanno carne, sangue e ossa; essi vivono ed hanno figli, mangiano e parlano, agiscono, dormono ecc., e di conseguenza non possono essere chiamati propriamente spiriti.

Sono *esseri* che occupano un posto intermedio tra gli uomini e gli spiriti, simili agli uomini ed alle donne nella loro organizzazione e nella loro forma, e simili agli spiriti nella rapidità dei loro movimenti.

Gli *elementali** sono *esseri* intermedi, o *Composita*, formati da due parti riunite in una, come due colori mischiati insieme che formano un solo colore, senza assomigliare all'uno o all'altro dei due colori iniziali.

* **H. P. B.** – SPIRITI ELEMENTALI – Creature evolute nei quattro regni della terra, dell'aria, del fuoco e dell'acqua, e chiamate dai cabalisti gnomi, silfi, salamandre, ondine ecc. Possono essere definiti le forze della Natura e porteranno effetti come agenti servili della legge generale, o potranno essere impiegati dagli spiriti disincarnati – puri o impuri – e dagli adepti viventi della Magia e della stregoneria per produrre i

risultati fenomenici desiderati.

Questi “spiriti degli elementi” appaiono, sotto la generale designazione di fate, nel mito, nella fiaba, nella tradizione e nella poesia di tutte le nazioni antiche e moderne.

I loro nomi sono legione: peri, devi, ginni silvani, satiri, fauni, elfi, nani, trolli, norne, coboldi, ondine, naiadi, driadi, folletti, dame bianche e molti altri. Sono stati visti, temuti, benedetti, scacciati ed invocati in tutte le parti del globo e in ogni epoca.

Dobbiamo forse ammettere che tutti coloro che li hanno incontrati erano degli allucinati?

Questi elementali sono i principali agenti di spiriti disincarnati (ma **mai visibili**) nelle sedute spiritiche e producono tutti i fenomeni eccetto quelli soggettivi.

P - Gli *elementali* non hanno elevati principi; non sono immortali e, quando muoiono periscono come gli animali. Essi non possono essere danneggiati né dall’acqua, né dal fuoco, e non possono essere chiusi in prigioni materiali. Le loro abitudini, azioni, forme, modo di parlare ecc. non sono molto diversi da quelli degli esseri umani; ma sono in un gran numero di varietà. Hanno solo intelletti animali e sono incapaci di sviluppo spirituale.

Essi vivono nei quattro elementi: le Ninfe nell’elemento dell’acqua, i Silfi in quello dell’aria, i Pigmei nella terra e le Salamandre nel fuoco. Sono anche chiamati Ondine, Silvestri, Gnomi, Vulcani ecc.

Per ogni *essere elementale*, l’elemento in cui vive è trasparente, invisibile e respirabile, come l’atmosfera per noi. Non si mischiano fra loro. Come gli uomini hanno i loro capi e le loro autorità e le api e le formiche le loro regine, anche gli spiriti di Natura hanno i loro re e le loro regine. Gli animali ricevono le loro vesti dalla Natura, gli spiriti di Natura le preparano da sé.

Essi vedono il Sole ed il cielo come noi perché, come detto, ogni elemento è trasparente per coloro che vi vivono. Per quanto riguarda la personalità degli *elementali*, si può dire che quelli appartenenti all'elemento dell'acqua assomigliano agli esseri umani di entrambi i sessi; quelli dell'aria sono più grandi e più forti, le Salamandre sono più lunghe, sottili e asciutte; i Pigmei sono lunghi circa due spanne, ma possono estendere ed allungare le loro forme fino ad apparire come giganti.

R - Come subiscono o affrontano la presenza degli uomini?

P - Gli *elementali* dell'aria e dell'acqua, i Silfi e le Ninfe, sono ben disposti verso l'uomo; le Salamandre non possono unirsi a lui per la natura ignea dell'elemento in cui vivono, e i Pigmei sono solitamente di natura maliziosa. Essi costruiscono case, grotte e strani edifici di una certa sostanza semimateriale a noi sconosciuta. Hanno certi tipi di alabastro, marmo, cemento ecc., ma queste sostanze sono diverse dalle nostre come un filo di ragno è diverso dal nostro lino.

Le Ninfe hanno le loro residenze ed i loro palazzi nell'acqua; i Silfi e le Salamandre non hanno fissa dimora. Nel complesso gli *elementali* hanno avversione per le persone superbe e ostinate come i dogmatici, gli scienziati, gli ubriaconi ed i ghiottoni, e per le persone volgari e litigiose di ogni genere; ma amano gli uomini naturali, che hanno la mente semplice come fanciulli, innocenti e sinceri.

R - Ammetterò che queste sono *cose* difficili da accettare, anche se ho la massima fiducia nelle sue affermazioni!

P - Queste *cose* possono essere negate dalla saggezza terrena, ma alla fine del mondo, quando tutte le cose saranno rivelate, verranno avanti anche i cosiddetti "dottori" e "professori", che furono grandi nella loro ignoranza; e allora si vedrà se erano dotti nei fondamenti della Natura o semplicemente capaci di

vuote chiacchiere.

Allora si riconosceranno coloro che hanno scritto secondo la Verità e quelli che hanno insegnato secondo la loro fantasia; e ognuno riceverà quello che si merita!

Quindi, io raccomando i miei scritti al giudizio di quel tempo, in cui tutte le cose saranno manifeste ed ognuno vedrà la luce quale gli fu rivelata.

R - E questo chiude ogni possibile polemica. Aspetteremo!

P - La vera Scienza può compiere grandi cose; l'Eterna Sapienza dell'esistenza di tutte le cose è senza tempo, senza principio e senza fine. Cose che oggi sono considerate impossibili verranno compiute; quello che non ci si aspetta sarà riconosciuto come vero in futuro e ciò che è considerato superstizione in un secolo sarà la base della scienza ufficiale nel secolo successivo.

R - Lei non immagina quanto siano profetiche queste parole! Domanda a bruciapelo: in vita, lei ha avuto paura di *sorella morte*?

P - La morte* dell'uomo non è che la fine di una giornata di lavoro, una mancanza dell'aria, uno sparire del balsamo, un oscuramento della luce naturale, una grande separazione delle tre sostanze, corpo, anima e spirito, una restituzione al corpo della madre.

Dato che l'uomo terreno proviene dalla terra, la terra è la madre in cui egli deve tornare. Ma è una sciocca opinione credere che noi siamo le sole creature nobili. Alla fine si vedrà che l'eternità di tutte le cose saranno riunite.

È infatti contrario alla filosofia che i fiorellini non posseggano l'eternità. Sebbene essi sfioriscano, riappariranno tutti alla riunione di tutte le generazioni.

Se una persona muore, muore solo il suo corpo; l'anima umana non muore, né può essere sepolta, ma rimane viva e sa

tutto quello che sapeva prima di essere separata dal corpo. Se un uomo è stato un bugiardo in vita, lo sarà dopo la morte; e, se è stato esperto in una certa scienza o arte, continuerà a conoscere questa scienza o arte; ma un'anima umana, che non sapeva niente di una data scienza durante la vita, non potrà conoscere molto di essa dopo la morte. Se desiderate entrare in contatto con lo spirito di un defunto, potete fare un disegno, che raffiguri questa persona, e scrivere su di esso il suo nome e le domande che volete rivolgerle, ponendo poi il disegno sotto la vostra testa quando andate a dormire.

Durante il sonno è possibile che il defunto ci appaia in sogno e risponda alle nostre domande. Però, questo esperimento deve essere fatto nello spirito di una fede incrollabile, fiduciosi che la cosa avverrà; altrimenti potrà fallire, perché non è il disegno quello che fa arrivare lo spirito, ma è la nostra fede che ci mette in comunicazione con lui; il disegno è fatto solo per aiutare l'immaginazione e renderla più potente.

* **H. P. B.** - Quando l'uomo è in punto di morte, se pensa intensamente ad una persona che desidera ardentemente rivedere, o che ama di più, può darsi che gli appaia. Il pensiero diventa oggettivo; il *doppio*, o l'*ombra* dell'uomo che appare in quel momento non è nient'altro che la sua riproduzione fedele, come un riflesso in uno specchio. Ciò che l'uomo fa, perfino in pensiero, il doppio lo riproduce. È per questo che i fantasmi si mostrano spesso, in tali casi, rivestiti degli abiti che portano in quello stesso momento, e l'*immagine* riproduce perfino l'espressione del viso del morente.

Se si percepisse il doppio di un uomo che si bagna, lo si vedrebbe immerso nell'acqua e, quando un annegato appare al suo amico, l'immagine lo mostra tutto grondante d'acqua.

La causa dell'apparizione può anche essere inversa: vale a dire che il morente può anche non pensare a quella persona particolare che percepisce la sua immagine, ma è questa che è sensitiva.

O può essere che la sua simpatia, o il suo odio per l'individuo di cui essa evoca lo spettro, siano intensissimi, fisicamente e psichicamente. In questo caso, l'apparizione è creata dall'intensità del pensiero e ne dipende. Ecco allora che cosa succede.

Chiamiamo A il morente e B quello che vede il doppio. Questi, in conseguenza del suo amore, del suo odio o del suo timore, ha un'immagine di A così profondamente impressa nella sua memoria psichica, che una vera attrazione o repulsione *magnetica* si stabilisce fra i due; che ciò sia conosciuto e percepibile o no. Quando A muore, il sesto senso, o l'intelligenza spirituale psichica dell'uomo *interiore* in B diventa cosciente del cambiamento sopraggiunto in A , e colpisce immediatamente i sensi fisici dell'uomo proiettando davanti ai suoi occhi la forma di A , così come essa si presenta al momento del grande cambiamento.

Allo stesso modo, quando il morente aspira a vedere qualcuno, il *suo* pensiero telegrafa all'amico, coscientemente o incoscientemente, lungo il filo della simpatia, e diventa oggettivo.

R – Molti l'hanno accusata di non essere stato capace di restare per molto tempo in uno stesso posto, di aver troppo "vagabondato" e non sempre per motivi turistici.

P - Secondo la gente, io dovrei valere di meno perché mi piace viaggiare: ma nessuno se l'abbia a male se io protesto contro questa accusa. I viaggi che ho compiuto finora mi hanno

rivelato molte cose ed il motivo è semplice: a nessuno cresce in casa il maestro e nessuno trova l'insegnante dietro la stufa della propria camera!

Le *arti* non sono chiuse nella casa dove si è nati, ma sono distribuite in tutto il mondo, né sono contenute in un sol uomo o in un sol luogo. Bisogna raccoglierle, prenderle e cercarle là dove si trovano.

L'*arte* non rincorre nessuno: siamo noi che dobbiamo inseguirla. Per esempio, se vogliamo Dio, dobbiamo andare da Lui poiché egli disse: "*Venite da me*".

Le malattie vagano di qua e di là per tutto il mondo e non rimangono nello stesso posto. Perciò, se qualcuno vorrà conoscere molte malattie, dovrà viaggiare molto; e se si recherà in molti paesi apprenderà molte cose.

Il vagabondare in sé non rende nessuno peggiore o migliore, ma fa migliore ogni *arte* e dà maggiore capacità di giudizio rispetto a chi rimane seduto in casa.

R – In confidenza, lei ha condotto una vita felice?

P - Che cos'è la felicità se non lo stare in armonia con la saggezza della Natura?

Che cos'è l'infelicità se non la violazione della Natura, in contrasto con l'ordine prestabilito? Chi non cade, possiede l'ordine, e chi cade lo ha spezzato.

Perciò la felicità e l'infelicità non sono come la neve ed il vento, ma bisogna conoscerle e disciplinarle.

R – Leggendo vari testi alchemici ricorre spesso la parola "*quintessenza*". Il vocabolario della lingua italiana (lo Zingarelli) ci dice che "1. *nella fisica aristotelica, l'etere, ossia l'elemento di cui sono composti i corpi celesti. 2. per gli alchimisti, la parte più pura delle cose, ottenuta dopo cinque distillazioni. 3. intima natura, verità profonda*".

Secondo la sua esperienza?

P - La *quintessenza* è una materia che viene estratta *corporalmente* da ogni pianta e da tutto ciò che ha vita, depurata di ogni impurità e mortalità, separata da tutti gli elementi. Bisogna capire, dunque, che la *quintessenza* è natura, forza, virtù e medicina sola, che è compresa nell'oggetto senza mescolanze e senza incorporazioni estranee, sia per quanto riguarda i colori, sia per quanto attiene alla vita e alle caratteristiche dell'oggetto.

È uno spirito pari allo spirito vitale, con la differenza che lo spirito vitale dell'oggetto è permanente, mentre quello dell'uomo è mortale.

Da ciò si comprende che non si può estrarre una *quintessenza* dalla carne o dal sangue umano, perché lo spirito vitale, che è pure spirito delle virtù, muore, e la vita che è nell'Anima non si ritrova nell'oggetto. Allo stesso modo anche gli animali perdono il loro spirito vitale, poiché esso è mortale e non dà *quintessenza*. Perciò la *quintessenza* è lo spirito vitale dell'oggetto e può essere estratto solo dalle cose *insensibili* e non anche da quelle *sensibili*.

La melissa ha in sé uno spirito di vita, ossia virtù, forza e medicina, che permangono anche quando essa viene spezzata, poiché la sua predestinazione costante consiste in ciò, e si può estrarne perciò la *quintessenza* e conservarla viva senza che sia distrutta.

Se si potesse estrarre la vita dal cuore senza distruggerlo, noi potremmo certamente vivere senza morte e senza sapere nulla delle malattie.

R - Lei ha molto viaggiato, conosciuto e sperimentato; ha trovato anche prove che sia esistita, o esista, la *pietra filosofale*?

P - Io non sono un principiante della *pietra filosofale*, né sono uno che l'abbia portata a termine, ma sono comunque un

pratico di essa. Non possedendo di essa una scienza completa, tacerò sul procedimento per fabbricarla e parlerò solo di quello che ho trovato nei miei esperimenti e nelle mie pratiche.

Io do il nome di *pietra filosofale* a quello che ho trovato: esso *tinge* il corpo umano come la pietra di cui parlano altri, e non perché esso sia fatto secondo i loro procedimenti, di cui non so e non comprendo nulla.

Esso penetra e satura il corpo e tutto ciò che si trova nel corpo, che ne risulta restaurato e rinnovato, non come se la pietra ne togliesse ciò che vi si era invecchiato, ma come la salamandra, che si purifica attraverso la propria pelle, senza soffrire danno né putrefazione, pur rimanendo nella vecchia pelle, natura e forma.

In questo modo restano purificati dalla mia *pietra filosofale* il cuore e tutti gli organi principali, le vene, il midollo e ciò che vi è contenuto, così che non vi resta nessuna impurità né nocività. La podagra (gotta del piede – *N.d.C.*), l'idropisia (raccolta di liquido nella cute, nelle cavità sierose o in organi cavi – *N.d.C.*), l'ittero (colorazione giallo-brunstra diffusa della cute e delle mucose per infiltrazione di pigmenti biliari – *N.d.C.*), la passione colica se ne vanno, ed essa purifica i quattro umori di ogni insufficienza, purificandoli come se fossero tornati alla prima nascita. Infatti, alla pietra filosofale cedono tutte le cose che tendono a guastare la Natura; le malattie fuggono da questo rinnovamento, come i vermi davanti al fuoco.

R – Anche se ne abbiamo già parlato più volte, vorrei tornare alla Magia e al mago, che ne è l'interprete materiale.

Oggi questi termini sono molto svalutati e “mago” si usa per definire una specie di superuomo in campi distanti dalla vera Magia: mago della finanza, mago della comunicazione, mago dei motori ecc. Me ne parli ancora, soprattutto come elementi di studio per i seri ricercatori della “dottrina segreta”.

P - Ecco che cos'è la Magia ed il mago.

La Magia si divide in sei specie. Il suo principio consiste nella spiegazione dei segni soprannaturali, che Dio ha posto nel cielo; così che, pur sembrando naturali, sono riconosciuti tra gli altri segni, come lo fu per esempio la stella che sorse ad oriente di Betlemme. Quella stella stava tra altre stelle, come Cristo che visse in Terra come un uomo tra gli uomini. Come il Cristo non fu riconosciuto che dai suoi, così pure quella stella fu riconosciuta solo dai re magi.

I maghi sono gli interpreti dei segni soprannaturali che stanno nel cielo, allo stesso modo come gli apostoli riconobbero Cristo, essendo eletti per compiere la parola di Cristo: vi saranno dei segni nel Sole, nella Luna e nelle stelle, ecc.

I maghi sono, dunque, anche degli interpreti dei profeti e della rivelazione apocalittica. Questa è la prima specie dell'*arte magica* e si chiama *Magia nei segni*.

La seconda specie insegna a formare i corpi viventi, come avvenne ai tempi di Mosè, in cui un corpo fu trasformato in un altro, benché quelle trasformazioni non fossero avvenute secondo il modo magico di cui parliamo ora. Questa magia è della specie trasfigurativi, a somiglianza di Cristo, che fu trasfigurato e divenne luminoso come il Sole. Viene detta *Magia trasfigurativa*.

La terza specie di Magia insegna a formare delle parole, che hanno lo stesso potere che il cielo conferisce alle piante. Così, per esempio, tutto ciò che il medico sa estrarre dalle piante, questa Magia riesce a compierlo per mezzo delle parole. Si chiama *Magia caratteriale*.

La quarta specie insegna a fare dei *Gamaheu*, che compiono tutto quello che sanno fare gli strumenti naturali.

I *Gamaheu* sono pietre scolpite ad immagine del cielo, che

hanno il potere di colpire e pungere, di avvelenare ed arrecare del male, di stregare e sconvolgere l'uomo, di rendere invisibile il loro portatore e molte altre simili meravigliose qualità.

Aprono le serrature come chiavi, feriscono come spade, difendono come corazze dai colpi d'arma bianca e dal fuoco; questa Magia sa rendere invisibile quello che la Natura ha fatto visibile e si chiama "*gamaheos*".

La quinta specie della Magia consiste nell'*arte* di fare delle immagini, che diventano in tutto uguali agli uomini che sono contenuti in esse. È adatta a compiere quello che può essere arrecato agli uomini: renderli sciancati, paralitici, ciechi o impotenti. Si chiama *alterain altera*.

La Magia sa fare pure degli artifici tali che uno sentirà alzarsi una voce dal mare, o stando in occidente riuscirà a parlare con chi sta in oriente. Mentre di solito si può sentire una voce fino a cento passi di distanza, questa specie di Magia è in grado di farla sentire a cento miglia tedesche. Il percorso che la Natura fa compiere ad una barca, o ad un cavallo, in un mese, quest'*arte* lo fa in un giorno; e quello che la natura compie nelle piante terrestri in un anno, essa lo fa in un mese! Questa sesta Magia si chiama *arte cabalistica*.

Queste sei specie compongono l'arte magica che, in latino, si chiama *artes sapientiae*. La differenza tra un santo ed un mago è questa: il santo agisce per mezzo di Dio, il mago opera invece per mezzo della Natura.

R – Tre nomi "compromettenti": Lucifero, Adamo e l'inferno. Domanda ingenua, ma che da secoli ci sta condizionando: che cosa ne pensa?

P - La caduta di Lucifero* non consistette nel fatto che fu scacciato dal suo regno e mandato in un altro regno della sfera, ma in questo: rimase al suo posto, che fu trasformato nel luogo più impuro e più ripugnante alla sua natura, e cioè il fatto che è

passaggero, temporaneo.

Ed egli, che è un angelo, deve abitare in due luoghi; e non vi è condizione più sfavorevole che racchiudere nello stesso luogo quello che è eterno con quello che è passeggero.

* **H. P. B.** – Le allegorie della *caduta* dell'uomo e del fuoco di Prometeo sono anche una diversa versione del mito della ribellione dell'orgoglioso Lucifero, precipitato nel pozzo senza fondo, l'Orco.

Nella religione di *brahmani*, Moisaure, il Lucifero indù, diviene invidioso della fulgida luce del Creatore e, a capo di una legione di spiriti inferiori, si ribella a Brahma e gli dichiara guerra.

Al pari di Ercole, il titano fedele che aiuta Giove e lo ristabilisce sul suo trono, Shiva, la terza persona della trinità indù, li fa precipitare tutti, dalla sede celeste, nell'Honderah, la regione delle eterne tenebre. Ma qui gli angeli caduti si pentono delle loro malefatte e, nella dottrina indù, essi hanno la possibilità di progredire.

Nel mito greco, Ercole, il dio-sole, scende nell'Ade per liberare le vittime dalle loro torture; e anche la Chiesa cristiana fa scendere il suo dio incarnato nelle buie regioni plutoniche e sconfiggere l'ex arcangelo ribelle.

P - Quanto ad Adamo*, egli non fu scacciato dal paradiso, come se fosse stato mandato da un paese ad un altro, ma la sua punizione fu questa: il paradiso gli fu tolto e trasformato sotto i suoi occhi in un mondo *passaggero*; e lui fu posto in un corpo mortale, afflitto da malattie ed avversità. Egli rimase nello stesso posto, fu il posto ad essere cambiato.

* H. P. B. – Puro e perfetto essere spirituale in origine, l'Adamo del secondo capitolo del *Genesis*, non soddisfatto dalla condizione a lui assegnata dal Demiurgo (che è il più antico primo-nato, l'Adam Kadmon), il secondo Adamo, l'*uomo di polvere*, si sforza nel suo orgoglio di divenire Creatore a sua volta.

Emanato dall'androgino Kadmon, questo Adamo è lui stesso androgino; perché, in accordo con le più antiche credenze presentate allegoricamente da Platone nel *Timeo*, i prototipi della nostra razza erano tutti racchiusi nell'albero microcosmico che cresceva e si sviluppava entro e sotto l'albero macrocosmico del mondo.

Poiché lo spirito divino è considerato un'unità, per quanto numerosi siano i raggi del grande Sole spirituale, l'uomo ha tuttavia avuto la sua origine come tutte le altre forme, organiche o no, in questa unica Fonte di Eterna Luce. Anche se respingiamo l'ipotesi di un uomo androgino, relativamente all'evoluzione fisica, il significato dell'allegoria nel suo senso spirituale rimane inalterato.

Finché il primo dio-uomo, simbolo dei due primi principi della creazione, il doppio elemento maschile e femminile, non ebbe idea del bene e del male, egli non poteva ipostatizzare (personificare, incarnare, rappresentare concretamente – *N.d.C.*) la “donna”, perché essa era in lui come lui era in lei. Solo quando, come risultato dei cattivi consigli del *serpente*, ossia la *materia*, questa si condensò e si raffreddò nell'uomo spirituale per i suoi contatti con gli elementi, i frutti dell'uomo-albero (che è in sé l'albero della conoscenza) apparvero ai suoi occhi.

Da questo momento l'unione androgina cessò e l'uomo evolse fuori di sé la donna come entità distinta. Essi hanno spezzato il filo tra il puro spirito e la pura materia.

Ne segue che essi non creeranno più *spiritualmente* e per il solo potere della loro volontà; l'uomo è divenuto un *creatore fisico*, e il regno dello spirito potrà essere conquistato solo con una lunga prigionia nella materia.

Il significato di Gogard (nello *Zend-Avesta*, è l'Albero della Vita; esso ospita gli "spiriti che amano la scienza, i "serpenti", come lo *Yggdrasil*, *l'Ashvatta*, il tibetano *Zampun*, l'Albero dell'Eden, l'Albero Sefirotico, ecc. – *N.d.C.*), l'albero di vita del mazdeismo (secondo la tradizione lo Zoroastrismo, anche detto Mazdeismo, nasce con la parola di Zarathustra (Zoroastro), nella Persia di circa 8000 anni fa: l'attuale Iran. In realtà, anche se alcuni zoroastri lo fanno risalire solo al 600 a.C., analisi storiche sullo stile della sua scrittura situano la vita di Zarathustra fra il 1500 e il 1000 a.C.

Il Mazdeismo adora Ahura Mazda, il "Saggio Signore", creatore del mondo e dell'uomo, che sarà giudice alla fine dei tempi. – *N.d.C.*), diviene così evidente. Strisciando fuori dall'*ilus* primordiale, il serpente del mondo diventa più materiale ed aumenta di forza e di potere con ogni nuova evoluzione.

L'Adamo primo, o Kadmon, il *Logos* dei mistici ebrei, è lo stesso del greco Prometeo, che cerca di rivaleggiare con la sapienza divina; è anche il Pimandro di Ermete, o il POTERE DEL PENSIERO DIVINO, nel suo aspetto più spirituale. Tutti questi creano gli uomini, ma falliscono nel loro scopo finale. Volendo dotare l'uomo di uno spirito immortale affinché, legando la trinità in unità, egli potesse gradualmente tornare nel suo primo stato spirituale senza perdere la propria individualità, Prometeo fallisce nel suo tentativo di *rubare il fuoco divino* ed è condannato ad espiare il suo delitto sul monte Kazbeck. Prometeo è anche il Logos degli antichi greci al pari di Ercole. Nel *Codex Nazaraeus* vediamo Bahak-Zivo abbandonare

il cielo di suo padre, confessando che, benché sia il padre dei geni, è incapace di *“formare delle creature”* perché non conosce l’Orco, né il *“fuoco consumatore che è privo di luce”*. Tutti questi *logoi* cercano di dotare l’uomo di spirito immortale; falliscono e quasi tutti sono rappresentati come puniti da condanne severe per il loro tentativo. I primi Padri cristiani, come Origene e Clemente Alessandrino, conoscevano la simbologia pagana, avendo iniziato la loro carriera come filosofi.

P - L’inferno* non sta fuori del centro, bensì il suo centro sta ovunque abitino gli uomini.

* **H. P. B.** – L’unica differenza fra il cristianesimo moderno e le antiche fedi pagane è la credenza del primo in un diavolo personale e in un inferno. *«Le nazioni ariane non avevano un diavolo»*, dice Max Müller (1823-1900, professore di filologia comparata a Oxford – N.d.C.).

«Plutone, sebbene di un cupo carattere, era un personaggio rispettabilissimo; e lo scandinavo Loki, sebbene maligno, non era un nemico. Anche la dea germanica Hell, al pari di Proserpina, aveva visto giorni migliori. Così, quando i Germani furono indottrinati con l’idea di un vero diavolo, il semitico Seth, Satana o Diabolus, la trattarono nel modo più comico.»

Lo stesso si può dire dell’inferno. L’Ade era un luogo molto diverso dalle nostre regioni di eterna dannazione e può essere piuttosto definito come uno stato intermedio di purificazione. Né lo scandinavo *Hel*, o *Hela*, implica uno stato o un luogo di punizione, perché quando Frigga, la dolente madre di Baldur, il dio bianco che morì nelle buie dimore delle ombre (Ade), mandò Hermod, un figlio di Thor, a cercare il suo diletto figlio, il messaggero lo trovò, ahimè, nella regione inesorabile, ma comodamente seduto su di una roccia e intento a leggere un

libro! Il regno norvegese dei morti è, inoltre, situato nelle più alte latitudini delle regioni polari, completamente diverse dall'ardente inferno di fuoco eterno e con i miserabili peccatori "dannati" di cui la Chiesa così generosamente lo popola.

L'unica designazione di qualcosa che si avvicini all'inferno, nella Bibbia, è la *Gehenna*, o Hinnom, una valle presso Gerusalemme dove era situato Tophet, un luogo in cui era perennemente tenuto acceso un fuoco per scopi igienici. Il profeta Geremia ci fa sapere che gli Israeliti usavano sacrificare, in quel luogo, i loro fanciulli a Moloch-Ercole; e più tardi troviamo i cristiani che tranquillamente sostituiscono a questa divinità il loro Dio *di misericordia*, la cui ira non si placa a meno che la Chiesa gli sacrifichi i suoi figli non battezzati e peccatori sull'altare della *dannazione eterna*.

Da dove, dunque, i preti hanno appreso così bene le condizioni dell'inferno da poter dividere i suoi tormenti in due generi, la *poena damni* e le *poenae sensus*, la prima delle quali è la privazione della visione beatifica e le seconde le *pene eterne in un lago di fuoco e zolfo*? Se ci rispondono che esse sono nell'*Apocalisse* (XX, 10), siamo pronti a dimostrare da dove lo stesso teologo Giovanni ha tratto l'idea. Egli dice: «E il *diavolo* che li ingannò fu gettato nel lago di fuoco e di zolfo, dove *la bestia* e il falso profeta sono e saranno tormentati per sempre e sempre».

Lasciando da parte l'interpretazione esoterica, secondo la quale per "diavolo", o demone tentatore, si deve intendere il nostro stesso corpo terreno, il quale dopo la morte si dissolverà certamente nel *fuoco* degli elementi eterei, la parola "eterno" con cui i nostri teologi traducono le parole "per sempre e sempre", non esiste nella lingua ebraica, sia come parola che come significato.

Non vi è alcuna parola ebraica che indichi propriamente

l'eternità; *oulam*, secondo Le Clerc, indica solo un tempo di cui il principio e la fine sono sconosciuti. Giovanni dà alle sue parole un significato puramente cabalistico, che nessuno dei Padri, eccettuati coloro che erano appartenuti alla scuola neoplatonica, riuscì a capire.

Origene (ca. 185 - ca. 254) lo comprese benissimo, essendo stato discepolo di Ammonio Sacca (ca 170 - ca 243); per questo lo vediamo negare coraggiosamente l'eternità dei tormenti infernali.

Egli sostiene che non solo gli uomini, ma anche i diavoli (con questo termine intende i peccatori umani disincarnati), dopo un certo tempo di punizione, saranno perdonati e infine accolti in cielo (*De civitate Dei*, I, XXI, cap. 17). In conseguenza di questa ed altre eresie simili, Origene venne ovviamente condannato!

R – Un'ultima domanda: «*Al principio era il Verbo e il Verbo era Dio*»?

P - Al principio non v'era nulla se non Dio. Egli fece le sue creature, e questo fu il principio. Tutte le creature provengono, infatti, da Lui, dal Suo intento.

Adamo è il principio degli uomini e Dio fu il principio di lui; Egli è dunque il principio di noi tutti. Quando Dio ebbe creato tutte le cose, gli dispiacque di avere creato l'uomo. All'inizio della Sua opera Egli si compiacque dell'uomo e di tutte le creature; ma, dopo la caduta dell'uomo, Egli si pentì. E dopo che Dio si fu pentito, l'uomo cadde nel peccato, nei dolori e nella miseria. Poiché Dio allontanò da lui la Sua mano, il diavolo diventò potente sulla Terra. Ma, dopo un certo tempo, Dio si impietosì e pensò di rifare l'uomo e di crearlo di nuovo.

San Giovanni parla di questa creazione quando dice: “*Al principio era il Verbo, il Verbo era Dio e tutte le cose furono create da Lui*”.

Poi egli continua: “*Ciò che fu fatto in lui fu la vita*”.

Egli ci separò dall'altra creatura fisica proveniente da Adamo e dagli elementi, vicino alla quale vi è un'altra creatura che è in lui e da lui. La vita che è in lui è la luce del mondo, degli uomini e di ogni oscurità, come testimoniò Giovanni Battista, che disse: “*Ecco l'Agnello di Dio*” e “*Non sono degno di sciogliere i lacci dei suoi calzari*”.

Questa luce venne nel mondo, ma il mondo non la riconobbe salvo pochi beati, che la ricevettero e che credettero in essa. Per questo Dio diede loro il potere di evitare l'Adamo e di uscire dall'oscurità adamitica, per procedere verso l'eternità e per diventare figli di Dio, figli in quanto noi nasciamo nella carne derivando da lui. Noi non dobbiamo nominare, dunque, il nostro padre terreno (Adamo è morto), ma solo quello che sta nei cieli.

E San Giovanni dice la ragione per cui Egli è nostro Padre: perché noi nasciamo da Lui e non dagli uomini e dalle donne e perché noi abbiamo il potere di renderci figli di Dio. Il detto “*La parola si è fatta carne*” si avvererà in noi! Perciò siamo carne proveniente da Dio e non da Adamo. Dimorando in questa carne, scorgeremo nelle tenebre la nostra luce, e cioè Colui che ci renderà beati e che darà la vita nella rinascita a noi, figli concreati in Dio, nati da carne celeste, ossia dal secondo Adamo.*

(Hartmann fa notare che, nei mistici tedeschi – per esempio Böhme e Silesio – è frequente l'uso di chiamare Cristo “il secondo Adamo” e Maria “la seconda Eva”, poiché s'inizia da loro la rinascita del genere umano. – *N.d.C.*)

*** H. P. B.**

D – Ma chi crea l'Universo ogni volta?

R – Nessuno lo crea. La scienza chiamerebbe tale processo *evoluzione*; i filosofi pre-cristiani e gli orientalisti l'hanno chiamata *emanazione*; noi, occultisti e teosofi, vi scorgiamo soltanto la realtà universale ed eterna, che proietta periodicamente il riflesso di se stessa nelle infinite profondità dello Spazio.

Questo riflesso, che voi considerate come un universo *oggettivo e materiale*, noi la consideriamo come una temporanea *illusione* e niente altro. Solo quello che è eterno è *reale*!

D – Secondo tale concetto, anche voi ed io siamo delle illusioni!

R – Come transitorie *personalità* – oggi una, domani un'altra – lo siamo. Chiamereste voi gli improvvisi bagliori dell'aurora boreale, le luci nordiche, una *realtà*, per quanto *reali* possano essere mentre le osservate? Certamente no; la causa che le produce, se permanente ed eterna, è la sola realtà, mentre il resto non è che un'illusione passeggera.

D – Tutto ciò non mi spiega l'origine di questa illusione chiamata Universo: come cioè il cosciente, che *deve essere*, procede a manifestarsi dall'incoscienza che è.

R – È questa un'incoscienza soltanto per la nostra coscienza finita.

Si potrebbe veramente parafrasare il versetto V del I capitolo di San Giovanni e dire: «e la luce (la *luce assoluta*, che è oscurità) risplende nelle tenebre (la *luce illusoria*, materiale); e le tenebre non l'hanno compresa».

Questa luce assoluta è anche la legge assoluta ed immutabile.

Sia per irradiazione, sia per emanazione – è inutile discutere sui termini – l'Universo esce dalla sua omogeneità soggettiva apparendo sul primo piano della manifestazione. Come ci viene insegnato, di questi piani ve ne sono sette. Ad ogni piano

l'Universo diventa sempre più denso e materiale, fino a che raggiunge questo nostro piano, di cui l'unico mondo approssimativamente conosciuto e compreso nella sua composizione fisica dalla scienza è il sistema planetario, o sistema solare – sistema *sui generis* a quanto ci viene detto.

D – Che cosa intendete per *sui generis*?

R – Intendo dire che, per quanto la legge fondamentale e l'operare delle leggi universali della Natura siano uniformi, pure il nostro sistema solare (come tutti gli altri milioni di simili sistemi nel Cosmo) e perfino la nostra Terra hanno un programma di manifestazione loro proprio, differente dai rispettivi programmi degli altri. Noi parliamo degli abitanti di altri pianeti ed immaginiamo che, se sono *uomini*, ossia entità pensanti, debbano essere simili a noi. La fantasia dei poeti, dei pittori e degli scultori, non manca mai di rappresentarci persino gli angeli come una bella copia dell'uomo, *più* le ali!

Noi diciamo che tutto ciò è un errore e un'illusione, poiché se solo su questa piccola Terra si trova una tale diversità nella flora, nella fauna e nell'umanità – dall'erba marina al cedro del Libano, dalla medusa all'elefante, dal boscimano all'Apollo di Belvedere - alterando le condizioni cosmiche e planetarie vi deve essere ugualmente un risultato del tutto diverso nella flora, nella fauna e nell'umanità.

Le stesse leggi produrranno cose ed esseri completamente diversi perfino su questo nostro piano, comprendendo in esso tutti gli altri pianeti. Quanto maggiormente diversa deve essere la natura esterna negli altri sistemi solari e come è sciocco giudicare altre *stelle e mondi ed esseri umani* sulla base del nostro pianeta, come fa la scienza!

R – Mi fermo qui! Anche perché ce n'è abbastanza per farsi venire diversi mal di testa! Vorrei fare altre mille domande, ma

sono certo che non mancheranno gli stimoli, per il serio studioso del visibile e dell'invisibile, per voler approfondire i tanti argomenti fin qui trattati anche se, inevitabilmente, il più delle volte soltanto sfiorati. Di sicuro servirà tanta *immaginazione, fede e preghiera* intense!

Grazie, professor Paracelso, per la sua paterna pazienza di fronte alle mie domande spesso *ingenua*. Un abbraccio forte forte anche ai miei preziosi amici e collaboratori, Franz Hartmann ed Helena Petrovna Blavatsky.

BREVI CENNI BIOGRAFICI

14 novembre 1493 - Philipp Theophrast Bombast von Hohenheim (noto come Paracelso) nasce a Einsiedeln, in Svizzera.

1509-1511 - ottiene il Baccalaureato a Vienna.

1513-1516 - viaggia molto in Italia e, forse, si laurea in Medicina a Ferrara.

1517-1524 - viaggia in tutta Europa e, come chirurgo militare sotto Venezia, visita molti Paesi compresi alcuni del vicino Oriente, dove ha modo di approfondirne le filosofie e le tradizioni mediche.

1527 - cura il famoso editore Frobenio, incontra Erasmo da Rotterdam ed insegna all'Università.

1528 - in seguito ai contrasti con i medici accademici e ad una lite giudiziaria fugge da Basilea.

24 settembre 1541 - muore a Salisburgo.

Ancora oggi, c'è chi afferma che fu soltanto un geniale ciarlatano.

OPERE DI PARACELSO

La maggior parte delle sue opere fu dettata da Paracelso al suo pupillo prediletto Johannes Oporinus (1507-1568), e pubblicata dopo la morte dell'autore.

- *Vonn dem Bad Pfeffers in Oberschwitz gelegen*, (Sui bagni di Pfeffers situati nella zona dell'Oberschwitz) 1535.
- *Vom Holz Guaico*, (Del legno di guaico) 1529.
- *Philosophia magna, tractus aliquot*, Köln 1567.
- *Von den Krankheiten so die Vernunft Berauben*, (Sulle malattie che privano della ragione) Basel 1567.
- *Philosophiae et medicinae utriusque compendium*, Basel 1568.
- *Kleine Wundartznei*, (La piccola chirurgia) Basel 1579.
- *Opus Chyurgicum, Bodenstein*, Basel 1581.
- *Opera omnia medico-chemico-chirurgica*, 3 voll., Genf 1658.
- *Liber de nymphis, sylphis, pygmaeis et salamandris et de caeteris spiritibus*, Nissae Silesiorum 1566.
- *Das buch Paragranum (Paragranum)*, 1529.
- *Opus Paramirum*, 1531.
- *Die grosse Wundartznei*, (La grande chirurgia), 1536.
- *Archidoxae medicinae libri*, 1524.
- *Drei bücher von den Franzosen*, (Tre libri sulla malattia francese (sifilide)), 1528.
- *Das Buch vom Tartaro, das ist vom Ursprung des Sands und*

Steins, (Il libro del tartaro, ossia le origini delle rene e delle pietre)

OPERE DI H. P. BLAVATSKY

Iside svelata (Isis Unveiled, a master key to the mysteries of ancient and modern science and theology, 1877) - edito in italiano da Armenia e da Edizioni Teosofiche.

Un'Isola di Mistero - edito in italiano da L'Età dell'Acquario.

Dalle Caverne e dalle Giungle dell'Indostan (From the Caves and Jungles of Hindostan, 1879-80) - edito in italiano da L'Età dell'Acquario.

La Dottrina Segreta (The Secret Doctrine, the synthesis of Science, Religion and Philosophy, 1888) - edito in italiano, sia nella "edizione di studio" (senza le discussioni con la scienza di quel tempo), e sia in edizione integrale in otto volumi, entrambe da Edizioni Teosofiche Italiane.

La Voce del Silenzio (The Voice of the Silence, 1889) - edito in italiano da Edizioni Teosofiche Italiane e da BIS Edizioni.

La Chiave alla Teosofia (The Key to Theosophy, 1889) - edito in italiano da Edizioni Teosofiche Italiane e da Astrolabio.

Raja Yoga o Occultismo - raccolta di articoli pubblicati in origine sulle riviste Lucifer e Theosophist, edito in italiano da Astrolabio (1981).

Nightmare Tales (1892)

Personal Memoirs of H. P. Blavatsky. Autobiographic notes compiled by Mary K. Neff(1937)

I suoi numerosi articoli sono stati raccolti nell'opera *Collected Writings of H. P. Blavatsky*, serie di 15 volumi (compreso l'indice).

Per approfondire il “fenomeno” Blavatsky:

- Sylvia Cranston, *Helena Blavatsky*, Armenia edizioni, 1994.
- Alfred Percy Sinnett, *La vita straordinaria di Helena Petrovna Blavatsky*, Astrolabio edizioni, 1980
- Alfred Percy Sinnett, *Il mondo occulto*.
- Halladhah Hanahit e Om Oskraham (pseudonimi di Andrea Di Terlizzi e Walter Ferrero), *Gerarchia Occulta*, Edizioni ADEA, 1992
- Paola Giovetti, *Helena Petrovna Blavatsky e la Società Teosofica*, Edizioni Mediterranee, 1991

OPERE DI FRANZ HARTMANN

- *The Principles of Astrological Geomancy.*
- *Magia: Bianco e Nero.*
- *The Life of Jehoshua, the prophet of Nazareth.*
- *Correlation of Spiritual Forces.*
- *With the Adepts: An Adventure Among the Rosicrucians.*
- *Life and the Doctrines of Philippus Theophrastus. Bombast of Hohenheim Known as Paracelsus (1887).*
- *In The Pronaos Of The Temple Of Wisdom Containing. The History Of The True And The False Rosicrucians.*
- *Alchemy And Astrology.*
- *Metafisica y Medicina Sanacion.*
- *Philosophy and Theosophy.*
- *The Four Pillars of Occult Medicine.*
- *A n Adventure Among the Rosicrucians: A Student of Occultism.*
- *Among the Adepts: The Brotherhood of the Golden and Rosy Cross and Their Occult and Mysterious Powers.*
- *To Will, to Dare and to Be Silent in Magic.*

EBOOKS DELLO STESSO AUTORE

Dello stesso autore-curatore: Roberto Romiti

1 - OM e basta

Una voce di efficacia straordinaria.

La più sacra “parola di potere”, la somma di tutti i suoni dell’Universo.

febbraio 2014

2 - Intervista a Paracelso, l’uomo in anticipo

«La Scienza non può, a causa della stessa natura delle cose, svelare il mistero dell’Universo che ci circonda... L’audace indagatore, che voglia esplorare i segreti più intimi della Natura, deve trascendere gli angusti limiti dei sensi e trasferire la sua coscienza nella regione del Noumeno e nella sfera delle Cause Primordiali.» H. P. BLAVATSKY - Basandosi su questa autorevole premessa, il curatore non ha fatto altro che collegarsi mentalmente con Hartmann, Paracelso e Blavatsky, facendosi poi guidare da loro nella scelta dei brani, sempre originali, da trascrivere e commentare. Ne è venuta fuori un’opera unica, sicuramente insolita, profonda a vari livelli, secondo la “conoscenza” di ciascun lettore.

febbraio 2014

3 - Per due ruote di sicurezza

Si può lottare per un pugno di dollari o per due ruote di sicurezza.

Tutto quello che avresti voluto chiedere sulla sicurezza per le due ruote e non avresti saputo a chi chiedere.

Il “bignami” della sicurezza.

febbraio 2014

4 - San Zabaglione

La vera storia dello ZABAGLIONE. Come il “viagra dei poveri” ancora oggi può fare miracoli e risollevarlo lo “spirito” del Bel Paese.

Un testo unico al mondo con le ricette più note e quelle più originali.

febbraio 2014

5 - Sii calmo e sappi: io sono Dio

Il manuale dell'IOSONOtheraphy

Dal Conte di Saint-Germain ad Emile Coué, da Napoleon Hill a Og Mandino, da Joseph Murphy a Elizabeth Towne... le frasi-stampelle che aiutano a vivere meglio ed a guarire i nostri corpi.

febbraio 2014

6 - Il Vangelo del perfetto venditore timido

Un disegno vale 1000 parole. Se ti interessa quel disegno. Se, invece, vuoi battere i tuoi record di vendita, mese dopo mese, anno dopo anno, utilizza queste stampelle, consigliate dai maghi delle vendite e della pubblicità.

Suggestione più, suggestione meno.

febbraio 2014

7 - D'io

Sull'apostrofo l'autore ci sta lavorando.

La sintesi di 50 anni di studi e sperimentazioni nell'al di qua e nell'al di là.

Per cancellare la paura della morte ed avvicinarci a Dio (o Simile) senza restare fulminati. Come minimo, per diventare padroni di se stessi! Se IO SONO, lo sei anche tu!

febbraio 2014

8 - Il risveglio del Plesso Solare

Una grande opportunità!

W. W. Atkinson (Yogi Ramacharaka)

«Il Plesso Solare è un miracoloso agente fra noi e il Dio che c'è in noi, in tutti gli altri e in tutte le cose. È il Plesso Solare che ci permette di aprirci alla realtà spirituale e di aprire in noi "la via del cuore"».
Bernardino del Boca

Un "sistema" sicuro, alla portata di tutte le menti, senza visite e spese mediche.

febbraio 2014

9 - Dove vanno le formiche quando piove

*Dove vanno le formiche quando piove? L'autore se ho è chiesto qualche anno fa, dopo un furibondo acquazzone. «Dopo il diluvio, un sole esaltante, come se niente fosse! E rieccole ricomparire, le maledette!, in decine, centinaia, migliaia e, in apparenza, anche perfettamente asciutte! Se non erano affogate per eccesso d'acqua e mancanza d'aria, erano dovute andare **molto dentro** la terra! Così anche noi, piccole formichine, se non vogliamo affogare alla vita dobbiamo cercare nuove e sane energie ricaricabili dentro di noi, molto dentro!»*

*La versione esoterica di **Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano** di Gino&Michele e Matteo Molinari. Coinvolgente, illuminante, sorprendente.*

febbraio 2014